GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 30 MARZO 2023

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) ANNO 78 - N° 74 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Zamò è il nuovo presidente di Confindustria Fvg

L'imprenditore, che guida la Ilcam di Cormons, eletto dal consiglio dell'associazione a Trieste

DEL GIUDICE / PAG. 18

LA LINEA SOTTOMARINA

Società del gruppo Danieli nell'elettrodotto di Terna

/ PAG. 17

LE MISURE DI SOSTEGNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Reddito di cittadinanza Crollano le domande

In regione soltanto 581 richieste contro le oltre undicimila presentate lo scorso anno

RICCARDO DE TOMA

Calano i percettori di reddito di cittadinanza, ma calano soprattutto le domande. E la stretta annunciata dal Governo Meloni non c'entra, dal momento che le modifiche sono ancora in cantiere. A norme ferme, nel bimestre gennaio-febbraio le domande si sono ridotte a un terzo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, scendendo a livello nazionale dalle 261 mila dei primi due mesi del 2022 alle 90 mila di quest'anno.

/ PAG. 10

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

BARBERA E BRESOLIN / PAG. 6

PNRR SI CAMBIA IL GOVERNO PRENDE TEMPO

SANITÀ REGIONALE

CESARE / PAG. 9

MEDICI DI BASE: 8 EURO IN PIÙ PER OGNI PAZIENTE

PAURA PER IL PONTEFICE

I MEDICI ESCLUDONO IL COVID

Papa Francesco in ospedale per un'infezione respiratoria

Un assistente aiuta il Pontefice

Francesco è stato trasportato al Policlinico Gemelli a causa di un malore che lo ha colpito nella tarda mattinata di ieri, provocato da un problema cardio-respiratorio. Il mondo adesso è preoccupato per il cuore del Papa. Ieri sera è trapelato da fonti mediche che il Pontefice è stato sottoposto a tutti gli esami necessari, con esiti incoraggianti. Di particolare importanza la tac toracica, che ha dato esito negativo.

/ PAG. 4

IL RETROSCENA

Il fantasma delle dimissioni «Finche resta lucido non lascia»

DOMENICO AGASSO

«Conta la testa, la lucidità. Sono i principali criteri con cui il Papa valuta l'ipotesi dimissioni. Ovviamente salvo tracolli fisici». Lo afferma con insistenza un alto prelato nelle concitate ore del ricovero di Francesco al Gemelli.

/ PAG. 5

A Maniago e a Fontanafredda

Infortuni sul lavoro Muore un giovane un altro è gravissimo

BOSCHIAN E VOI / PAGINE 2 E 3

I soccorsi al ventiduenne infortunatosi a Fontanafredda: è in gravissime condizioni. A Maniago, invece, un ventisettenne è morto

CRONACHE

Addio a Tarussio storico imprenditore della Val d'Incarojo

ARIIS / PAG. 29

Reana, chiude i battenti il negozio di bricolage Venti posti a rischio

SEU / PAG. 32

SERIE A

Sarà una donna ad arbitrare Bologna-Udinese

STEFANO MARTORANO

L'arbitro è donna per l'Udinese, e la notizia della designazione di Maria Sole Ferrieri Caputi fa già parte della storia che verrà scritta dalle 12.30 di domenica allo stadio Dall'Ara di Bologna.

/ PAG. 42

L'arbitro Maria Sole Ferrieri Caputi

Due infortuni sul lavoro nel Pordenonese

FRA LE 15 E LE 17

Gli incidenti nel giro di due ore

Un pomeriggio maledetto, quello di ieri nel Friuli occidentale, dove nel giro di un paio d'ore, dalle 15 alle 17, in un raggio di 30 chilometri, quelli che separano la Terex di Fontanafredda dalla Bioman di Maniago, si sono verificati gli infortuni sul lavoro costati la vita a un ventisettenne di origini nordafricane, divenuto cittadino italiano, che aveva trovato impiego in una ditta lombarda, e gravi lesioni a un ventiduenne sacilese, originario di Vittorio Veneto, che lavorava per una ditta esterna impegnata nell'area dell'azienda di via Sant'Egidio. Le sirene dei vigili del fuoco e delle ambulanze del 118, il dolore dei colleghi, l'apprensione per le sorti dei due giovani, le lacrime per la scomparsa del ventisettenne in ospedale a Pordenone. Un pomeriggio che nessuno avrebbe desiderato vivere e raccontare.

Un giovane morto e uno grave

La vittima, 27 anni, è caduta da 16 metri a Maniago. A Fontanfredda ventiduenne colpito da un pesante carico

Manuela Boschian
Valentina Voi / PORDENONE

A pochi chilometri di distanza, nell'arco di un pomeriggio, nel Pordenonese due giovani lavoratori sono rimasti vittime di infortunio: uno, di origini nordafricane e di cittadinanza italiana, è morto a 27 anni, l'altro, di Sacile, lotta per la vita a 22.
Il primo infortunio, in ordine di tempo, è accaduto a Fontanafredda dove, poco dopo le 15, l'operaio ventiduenne è stato colpito da un pesante impianto all'interno di un capannone di Fontanafredda ed è stato portato in gravissime condizioni a Udine. Neppure il tempo di concludere il soccorso che un nuovo allarme è stato lanciato, questa volta da Maniago: una caduta da 16 metri, il tentativo di strappare alla morte un giovane e, quale epilogo, la dichiarazione di morte in ospedale. Entrambi figurano come dipendenti di ditte esterne che stanno effettuando lavori nelle due aziende pordenonesi.

LE INDAGINI DELL'ARMA
ACCERTAMENTI IN CORSO E RAPPORTO IN PROCURA

Sequestrata l'area esterna alla Bioman dove operava la ditta esterna

A MANIAGO

Scenario dell'infortunio mortale è stata un'area del grande impianto di Bioman, azienda al Dandolo di Maniago che si occupa di trattamento rifiuti. A perdere la vita, dopo una caduta di circa 16 metri, è stato Soufiane T., operaio di 27 anni, cittadino italiano originario del Marocco e domiciliato in Liguria, dipendente di una ditta esterna, la Star di Milano. Incaricata da Bioman di posizionare pannelli fotovoltaici su uno dei capannoni dell'azienda, la ditta lombarda sta operando con mezzi e personale propri. E proprio uno dei suoi dipendenti, verso le 17 di ieri, si trovava sulla copertura del capannone con altri colleghi quando, per cause in corso di accertamento, è piombato al suolo da un'altezza di circa 16 metri. Secondo una prima ricostruzione, la caduta si è verificata in seguito al cedimento di una porzione di tetto su cui non era stato ancora posato il pannello, ma soltanto del materiale dove sarebbero stati alloggiati gli impianti. Immediati i soccorsi, con ambulanza, automedica ed elicottero del 118. Tenaci le operazioni di rianimazione e i tentativi di stabilizzarlo, ma le sue condizioni sono apparse subito critiche, tant'è che non è stato nemmeno giudicato opportuno portarlo in ospedale con l'elicottero: il trasporto avrebbe potuto aggravare ancora di più le conseguenze delle lesioni. Proseguendo la rianimazione, è stato così portato in ambulanza all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, dove però poco dopo ha cessato di vivere. A quel punto, l'attenzione si è concentrata sul luogo della caduta mortale. Carabinieri, ispettori dello Spsal (Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria), periti dei vigili del fuoco, questi ultimi intervenuti anche con l'autoscala per consentire di ispezionare il punto della copertura dov'è avvenuta la caduta. L'area dell'infortunio è stata posta sotto sequestro. Nei prossimi giorni, indagini e perizie e l'ascolto dei colleghi di lavoro dell'operaio marocchino consentiranno agli inquirenti di ricostruire le circostanze del tragico incidente, ma il risultato non cambia: da ieri, il mondo del lavoro è nuovamente listato a lutto. I vertici della Bioman, per voce del responsabile Fabio Piovesan, nel pomeriggio di ieri hanno espresso cordoglio e vicinanza ai familiari della giovane vittima.

A FONTANAFREDDA

È invece accaduto all'interno di un capannone di Fontanafredda, nell'area della Gru Comedil del gruppo Terex, l'infortunio che ha visto

L'Anmil: servono misure concrete contro questa emergenza

In Italia 1.090 lutti nel 2022 A gennaio se ne contano 43

A livello nazionale nel corso del 2022 sono state 1.090 le vittime per infortuni sul luogo del lavoro e già nel mese di gennaio 2023 i morti sono stati 43.
Lo ha ribadito Luigi Pischiutta, presidente Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) di Udine. «Purtroppo – ha dichiarato – ci troviamo di fronte all'aggravamento di quella che era già un'emergenza e non si può più rimandare l'adozione di misure drastiche e concrete. Per tale motivo, tutti devono muoversi verso uno stesso obiettivo che è il rispetto della salute e della vita dei lavoratori».
Pischiutta ha illustrato in dettaglio i dati: da gennaio ad agosto 2021 sono stati totalizzati 4.189 infortuni, saliti a 4.606 nel medesimo arco temporale del 2022 in provincia di Udine. E sono state 430 le malattie denunciate l'anno scorso mentre sono 513 nel 2022.
«Bisogna promuovere la prevenzione e diffondere una cultura della sicurezza» ha infine concluso Pischiutta. —

protagonista un ragazzo di appena 22 anni, nato a Vittorio Veneto ma residente a Sacile. A.V. , anche lui come il 27enne vittima dell'infortunio di Maniago dipendente di una ditta esterna, mentre si trovava all'interno di un capannone è stato colpito da un gruppo di rotazione che lui stesso, secondo una prima ricostruzione, aveva posizionato sui cavalletti. La pedana metallica, oltre 40 quintali, dopo essersi sganciato l'ha colpito con violenza. Testa, petto, collo e gambe sono state interessate dall'impatto. A dare l'allarme sono stati i colleghi: sul posto sono arrivati nel giro di pochi minuti ambulanza, vigili del fuoco e carabinieri. La gravità dei traumi riportati ha imposto il trasporto d'urgenza in ospedale a Udine grazie all'eliambulanza. Al Santa Maria della Misericordia il ragazzo è stato affidato alle cure dei medici della Terapia intensiva, che si sono riservati la prognosi. Le sue condizioni sono gravi ma stabili. Saranno i rilievi degli investigatori a fare luce su questo ennesimo infortunio sul lavoro. —

I soccorsi a Fontanafredda e, nella foto centrale della pagina accanto, i vigili del fuoco a Maniago F. AMBROSIO/PETRUSSI

IL CORDOGLIO DI FEDRIGA E ROSOLEN

«Nei percorsi formativi più ore dedicate alla sicurezza»

La vicinanza della Regione ai familiari della giovane vittima e dell'altro giovane lavoratore gravemente ferito che sta lottando per la propria vita. Un dolore che non deve far desistere dal pensare che la formazione, la prevenzione, le regole e le risorse destinati alla sicurezza siano l'unica strada che è possibile intraprendere per sconfiggere questa piaga. Questo, in sintesi, il concetto espresso dal governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen a seguito dei due incidenti sul lavoro, di cui uno mortale, accaduti ieri in regione. Come hanno sottolineato i due esponenti della giunta regionale «tutti gli sforzi fatti dalle istituzioni a ogni livello non sono ancora sufficienti e per questo l'obiettivo deve essere quello di perseverare, mettendo ancora più impegno e risorse. Ora prevalgono ancor di più cordoglio e tristezza perché gli incidenti hanno riguardato due lavoratori molto giovani». E proprio sui giovani, come hanno concluso i due rappresentanti dell'esecutivo, «la Regione nell'ambito delle proprie competenze deve insistere affinché in tutti i percorsi formativi sia prevista una ancora più importante presenza di ore dedicate alla sicurezza sul lavoro».

LE REAZIONI

Sbarra: «Fermare la scia di sangue» Il ministro Ciriani apre al dialogo

PORDENONE

«Non possiamo assistere, ormai quotidianamente, a una strage silenziosa, una lunga scia di sangue». Lo ha detto ieri pomeriggio il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, intervenuto in Fiera a Pordenone a un convegno sulla partecipazione dei lavoratori alle dinamiche economiche d'impresa, dopo aver appreso dei due infortuni sul lavoro in cui un giovane operaio è clinicamente morto a Maniago e un altro è gravemente ferito a Fontanafredda.

«Mediamente perdono la vita ogni giorno tre persone nei luoghi di lavoro – ha dichiarato Sbarra di fronte a una platea in cui c'erano il prefetto e il questore di Pordenone e i comandanti provinciale di carabinieri e guardia di finanza –. Lo considero indegno per un Paese civile come il nostro. Assuefarci, considerare come fossero numeri, indicatori, quelle mille, 1.100 persone, lavoratrici e lavoratori, che ogni anno perdono la vita negli ambienti lavorativi, è inaccettabile».

Due poltrone più in là il ministro per i rapporti col Parlamento Luca Ciriani ha promesso il riavvio del tavolo di confronto con i sindacati sul tema: «Il mio pensiero e la mia vicinanza ai due giovani che sono rimasti coinvolti oggi nei gravissimi incidenti sul lavoro di Maniago e Fontanafredda – ha detto il ministro –. Un abbraccio ai loro cari con la consapevolezza che è inaccettabile che due ragazzi rischino la loro vita lavorando.È una tragedia che sconvolge il nostro territorio ma è una problematica che va affrontata con risoluzione a livello nazionale». Vicinanza alle famiglie e appelli alla sicurezza sul lavoro e alla formazione sono giunti anche dal governatore Massimiliano Fedriga, dal commissario straordinario di Acc Maurizio Castro e dal vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico Paolo Candotti.

LUIGI SBARRA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL

Unanime cordoglio di Fedriga, Castro e Candotti durante un convegno a Pordenone Monito di Liva (Pd)

«Basta col lavoro che uccide o ferisce – ha dichiarato il segretario regionale del Pd Renzo Liva –. Siamo sinceramente sbigottiti da questa agghiacciante strage che continua ad abbattersi sui lavoratori, in questo caso giovani che devono ancora dare il meglio e sbocciare alla vita. A chi combatte per restare in vita, alle famiglie e ai colleghi l'abbraccio della nostra solidarietà. E un monito a chi corre innalzando lodi a semplificazioni che non devono in nessun caso andare a intaccare la sicurezza sul lavoro, sempre più emergenza nazionale e anche friulana». —

Paura per il Papa

Il cuore di Francesco

Un dolore al petto, poi la corsa in ambulanza il Papa ricoverato al policlinico Gemelli «Ha un'infezione respiratoria, non è Covid»

IL CASO

Francesco è stato trasportato con un'ambulanza al Policlinico Gemelli a causa di un malore che lo ha colpito nella tarda mattinata di ieri, provocato da un problema cardio-respiratorio. Il mondo adesso è preoccupato per il cuore del Papa. Ieri sera è trapelato da fonti mediche che il Pontefice è stato sottoposto a tutti gli esami necessari, con esiti incoraggianti. Di particolare importanza la tac toracica, che ha dato esito negativo, e questo risultato è stato valutato con sollievo generale dall'entourage del Vescovo di Roma. Nel frattempo è sotto monitoraggio la saturazione dell'ossigeno nel sangue di Jorge Mario Bergoglio, che avrebbe valori buoni: l'emogasanalisi è un esame diagnostico che consente la misurazione di alcuni importanti parametri sanguigni, tra cui i livelli circolanti di ossigeno e anidride carbonica e il pH ematico.

In ogni caso, per Francesco si prevedono vari giorni di degenza, come ha comunicato il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni: «Nei giorni scorsi papa Francesco ha lamentato alcune difficoltà respiratorie e questo pomeriggio si è recato presso il Policlinico A. Gemelli per effettuare alcuni controlli medici. L'esito degli stessi ha evidenziato un'infezione respiratoria (esclusa l'infezione da Covid 19) che richiederà alcuni giorni di opportuna terapia medica ospedaliera». Il Papa è «toccato dai tanti messaggi ricevuti ed esprime la propria gratitudine per la vicinanza e la preghiera». Sarebbe stato accertato che Francesco, oltre a non avere il Covid, non ha la Bpco (broncopneumopatia cronica ostruttiva) né la fibrosi idiopatica polmonare, malattie dell'apparato respiratorio.

A parte le note difficoltà di deambulazione, conseguenza del dolore al ginocchio provocato dalla gonalgia, il Pontefice all'udienza generale di ieri era apparso tranquillo: ha compiuto anche il giro con la papamobile consentendo a cinque bambini di salire a bordo, ha tenuto con intensità la sua catechesi, e poi alla fine al «baciamano» e al momento della foto di gruppo con i vescovi scherzava e sorrideva come sempre.

Ma chi gli era vicino, ripercorrendo i dettagli di quei minuti, ricorda di averlo visto «affaticato quando è stato sollevato dalla carrozzina per risalire sulla papamobile», con cui è tornato nella sua residenza, Casa Santa Marta, dove avrebbe avuto il malore - c'è chi parla di «dolore al petto» - che ha portato al suo ricovero.

Alcune ore dopo, l'annuncio di Bruni: «Il Santo Padre si trova da questo pomeriggio al Gemelli per alcuni controlli precedentemente programmati». Parole che hanno immediatamente fatto il giro del pianeta, con la memoria che è tornata a quella domenica pomeriggio del luglio 2021, quando sempre al Gemelli il Papa era stato sottoposto all'intervento chirurgico al colon a causa della stenosi diverticolare. La prima motivazione fornita dal Vaticano, «controlli precedentemente programmati», è apparsa presto un tentativo di non procurare allarmismi eccessivi. La conferma dell'inesistenza di una programmazione è arrivata indirettamente dalla voce secondo cui sarebbe stata annullata all'ultimo momento una prevista intervista del Papa alla conduttrice Lorena Bianchetti per "A sua immagine", trasmissione di Rai 1.

Intanto emergeva che lo staff più vicino a Bergoglio - compreso il dispositivo della sicurezza - era stato mobilitato per passare la notte al Policlinico. E si è appreso della cancellazione di tutte le udienze papali previste per oggi e domani. Dagli ambienti della Santa Sede è trapelato come «si sia fatto spazio nell'agenda perché i controlli possano proseguire per il tempo eventualmente necessario».

Francesco si trova nell'appar-

Papa Francesco viene aiutato a salire sull'auto al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro. Al suo rientro in Santa Marta avrebbe accusato il malore che ha portato al ricovero

L'INTERVISTA

Francesco Romeo

«Disturbo da non sottovalutare ma presto tornerà come prima»

Il cardiologo: «È l'aritmia più diffusa, prima si interviene con i farmaci»

Paolo Russo / ROMA

Franco Romeo, fino a pochi giorni fa Presidente della Società italiana di Cardiologia spiega perché la fibrillazione atriale non è un disturbo da prendere sottogamba.

Intanto professore ci aiuti a capire cos'è...

«E' l'aritmia più diffusa nella popolazione generale e la sua prevalenza tende a crescere con l'avanzare dell'età. Si verifica quando invece del normale ritmo cardiaco, regolato dal 'nodo del seno', che è il segnapassi naturale del cuore, partono invece dall'atrio una serie di stimoli incontrollati e irregolari, con frequenza superiore a 400 battiti al minuto».

E l'organismo regge un'accelerazione dei battiti di questo tipo?

«Fortunatamente questo alto numero di battiti non viene trasmesso al ventricolo perché in gran parte sono bloccati dal cosiddetto 'nodo atrioventricolare'. Ma i battiti che sentiamo al polso possono arrivare ad essere 150 al minuto».

E questo quali rischi comporta?

Il medico Franco Romeo, ex presidente della Società Italiana di Cardiologia, è direttore della Cardiologia del Policlinico Tor Vergata di Roma

HA DETTO

> Senza altre problematiche tra poco potrà tornare a fare quel che faceva prima

«Le problematiche sono fondamentalmente due. La prima è costituita da disturbi respiratori anche importanti. Questo perché si verifica una riduzione della quantità di sangue inviata dal cuore. Da quanto trapela il Papa è stato ricoverato non per la fibrillazione atriale in se ma per una insufficienza respiratoria legata a questa. Ma nei casi più gravi si può andare incontro ad edema polmonate e allo scompenso cardiaco, qualora il ventricolo sia già danneggiato. Altro rischio grave è quello embolico. L'atrio sinistro del cuore si ferma e in una sua sacca si possono

“

MATTEO BRUNI

Nei giorni scorsi Francesco ha lamentato alcune difficoltà respiratorie

“

MATTEO ZUPPI

La presidenza della Cei esprime vicinanza al Santo Padre

tamento al decimo piano del Gemelli, quello «dei Papi», che già utilizzò due anni fa, e in precedenza usato più volte anche da San Giovanni Paolo II.

Al momento di mandare in stampa questo articolo, le condizioni cliniche del Pontefice non desterebbero preoccupazione. Gli esami avrebbero escluso patologie particolarmente gravi. Non è possibile prevedere il tempo necessario per la terapia all'Ospedale, dunque è a rischio la presenza del Papa nella Settimana santa, che inizia domenica: in Vaticano si starebbe già preparando un piano alternativo per le celebrazioni delle Palme e del Triduo pasquale. DOM. AGA. —

formare dei trombi che se vanno in circolo possono colpire a livello cerebrale e provocare ictus. Un rischio che si è ridotto da quando abbiamo cominciato a scoagulare i pazienti con fibrillazione atriale».

Quando serve il ricovero?
«Quando si evidenzia una difficoltà respiratoria come sembra sia il caso del Pontefice. In questo caso si somministrano dei farmaci che generano quella che noi chiamiamo cardioversione farmacologica. Ma quando con questa non si riesce a riportare alla normalità il ritmo cardiaco allora si ricorre alla 'cardioversione elettrica', una specie di elettroshock cardiaco che serve ad azzerare l'attività elettrica del cuore per poi farlo riprendere con i normali ritmi».

A 86 quanti ne ha il Papa ci si rimette in sesto bene?
«Se non ci sono altre problematiche cardiologiche, che vanno comunque indagate, direi di sì. Dopo qualche giorno si può tornare a fare quel che si faceva prima. Ed è quello che auguriamo al Santo Padre». —

IL RETROSCENA

Il fantasma delle dimissioni «Finché resta lucido non lascia»

L'operazione al polmone a 21 anni, l'intervento al colon nel 2021 e il dolore al ginocchio
Bergoglio si affida ai medici e ai cardinali: «Chiedo sempre e mi dicono: continua»

DOMENICO AGASSO

CITTÀ DEL VATICANO

«Conta la testa, la lucidità. Sono i principali criteri con cui il Papa valuta l'ipotesi dimissioni. Ovviamente salvo tracolli fisici». Lo afferma con insistenza un alto prelato nelle concitate ore del ricovero di Francesco al Gemelli.

I problemi cardio-respiratori che hanno costretto il Pontefice a essere trasportato al Policlinico universitario si sommano alle difficoltà a camminare – sedia a rotelle e bastone – oltre all'età che avanza, 86 anni. Il Vescovo di Roma ha già comunicato di avere firmato in bianco e consegnato la rinuncia al pontificato, in caso di impedimenti gravi e permanenti legati alla sua

In calendario ci sono numerose visite dall'Ungheria al Portogallo

salute. Negli ambienti più ostili a Francesco non si attende che un nuovo conclave. Ma il sentore nei Sacri Palazzi è che il Pontefice argentino «non abbia intenzione di lasciare. Almeno non in tempi brevi».

A maggior ragione dopo le parole di Jorge Mario Bergoglio nella conversazione privata con i suoi confratelli durante la recente visita apostolica in Repubblica Democratica del Congo, pubblicata dal direttore della Civiltà Cattolica padre Antonio Spadaro e anticipata da La Stampa: la firma delle dimissioni in bianco «non vuol affatto dire che i Papi dimissionari debbano diventare, diciamo così, una "moda", una cosa normale. Benedetto ha avuto il coraggio di farlo perché non se la sentiva di andare avanti a causa della sua salute. Io per il momento non ho in agenda questo. Io credo che il ministero del Papa sia ad vitam. Non vedo la ragione per cui non debba essere così».

Occorre tenere presente però che nell'intervista concessa alla Rsi, la radiotelevisione svizzera di lingua italiana, realizzata da Paolo Rodari, Francesco ha aggiunto elementi non di poco conto: potrebbe lasciare per «una stanchezza che non ti fa vedere chiaramente le cose. La mancanza di chiarezza, di sapere valutare le situazioni. Anche il problema fisico, può darsi. Su questo domando sempre e seguo i consigli. Come vanno le cose? Ti sembra che devo… alle persone che mi conoscono, anche ad alcuni cardinali intelligenti. E mi dicono la verità: continua va bene. Ma per favore: gridare (avvertire, *ndr*) a tempo».

Il Papa sta lavorando a una delle sfide simbolo del pontificato: il Sinodo sulla sinodalità, per rendere la Chiesa più aperta e pronta a dialogare con il mondo. E ha un'agenda ricca di viaggi internazionali: l'Ungheria dal 28 al 30 aprile; il Portogallo per la Giornata mondiale della Gioventù, ad agosto. In più, sono in ballo le ipotesi di Marsiglia, Mongolia, India e Libano.

In ogni caso, Bergoglio ha già spiegato che cosa farebbe dopo l'eventuale addio al papato (alla tv TelevisaUnivision, nel luglio 2022): si farebbe chiamare «vescovo di Roma emerito» e non «papa emerito»; non indosserebbe la talare bianca; «sicuramente» non abiterebbe in Vaticano; né tornerebbe in Argentina: resterebbe a Roma, e cercherebbe una chiesa nella capitale dove confessare la gente e consolare i malati; «forse» in San Giovanni in Laterano.

Certo, le condizioni di salute ora non sono più ottimali. La degenza iniziata ieri al Gemelli è la seconda per Francesco, dopo quella di una decina di giorni nel luglio 2021, in seguito all'intervento chirurgico per una stenosi diverticolare sintomatica del colon, effettuato in una quadro di salute complessivamente buono per un uomo che all'epoca aveva 84 anni.

Tra le prime altre problematiche di natura sanitaria affrontate da Bergoglio c'è stata l'operazione al polmone subita da ragazzo a Buenos Aires. Aveva 21 anni, e fu colpito da una grave forma di polmonite: gli asportarono il lobo superiore del polmone destro a causa di tre cisti.

In quel tempo malattie polmonari simili venivano curate chirurgicamente per la scarsità di antibiotici. Di quel «difficile momento», del 1957, il Papa ha parlato con il giornalista e medico argentino Nelson Castro nel libro sulla salute dei Pontefici, «La salud de los Papas».

La sfida simbolo del pontificato sarà il Sinodo sulla sinodalità

Bergoglio ha raccontato che «quando mi sono ripreso dall'anestesia, il dolore che sentivo era molto intenso. Non è che non fossi preoccupato, ma ho sempre avuto la convinzione che sarei guarito». Ha evidenziato che il recupero è stato completo: «Non ho mai sentito alcuna limitazione nelle mie attività». Anche nelle tante trasferte «non ho mai dovuto limitare o cancellare» alcuna delle attività programmate, né «ho mai provato affaticamento o mancanza di respiro (dispnea). Come mi hanno spiegato i medici, il polmone destro si è espanso e ha coperto tutto l'emitorace omolaterale».

Nel corso dei decenni lo ha infastidito la ricorrente sciatalgia. Gli provoca dolori acuti dovuti all'infiammazione del nervo sciatico, che lo mettono in difficoltà – a volte visibilmente – anche nella deambulazione, e ne limitano la possibilità di inginocchiarsi.

Nel corso del 2019, in gran segreto, il Papa si è sottoposto a un piccolo intervento di cataratta, avvenuto alla Clinica Pio XI, a Roma. E da circa un anno soffre di gonalgia, cioè un dolore al ginocchio che lo costringe a muoversi in sedia a rotelle o a camminare appoggiandosi a un bastone. —

I media ieri davanti al Policlinico Gemelli di Roma in attesa di notizie sulla salute del Pontefice

I PRECEDENTI

Papa Paolo VI
Giovanni Battista Montini venne eletto papa il 21 giugno del 1963. Il suo stato di salute iniziò a debilitarsi nel 1978, anche se la malattia venne tenuta riservata: morì per un edema polmonare in poco più di un mese, il 6 agosto 1978, a 80 anni

Giovanni Paolo II
Anche Giovanni Paolo II è stato ricoverato al policlino Gemelli per un'infiammazione della laringe. Il giorno seguente, afflitto oramai da anni dal morbo di Parkinson, dalla finestra dell'ospedale presiedette a una delle sue ultime uscite pubbliche

Benedetto XVI
A fine dicembre è stato Papa Francesco a comunicare che Benedetto XVI era «molto malato». La Santa Sede ha parlato di un «aggravamento dovuto all'avanzare dell'età». L'ultima malattia nota di cui aveva sofferto Ratzinger era stata un herpes-zoster, nel 2020

Le sfide dell'economia

Pnrr si cambia

Il governo si prende uno o due mesi in più per presentare la sua nuova proposta l'idea: più fondi per la transizione energetica. Stadi di Firenze e Venezia in bilico

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Marco Bresolin / ROMA-BRUXELLES

Il Recovery Plan è come un'enorme nave che rischia di affondare in mare aperto: per evitare il peggio, il governo deve anzitutto alleggerire il carico. Il primo obiettivo è ottenere il via libera alla seconda rata del 2022, incagliata attorno ad alcuni obiettivi non congrui. A farne le spese potrebbero essere i finanziamenti deliberati per gli stadi di Firenze e Venezia.

Nel governo c'è irritazione per le polemiche di questi giorni attorno ai due progetti, deliberati quando a Palazzo Chigi c'era ancora Mario Draghi. «Conto che la Commissione europea non tratti questo governo diversamente da come ha trattato Draghi», ha detto ieri Matteo Salvini, uno dei ministri più esposti nella partita dei finanziamenti.

Sia come sia, se Bruxelles chiederà formalmente di toglierli dal capitolo del Pnrr, Giorgia Meloni dovrà fare di necessità virtù, e scontare le lamentele di Dario Nardella e Luigi Brugnaro: sul piatto ci sono quasi venti miliardi di euro. Il passaggio successivo è il cantiere per una completa revisione del Pnrr. Il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto sta preparando la relazione tecnica al Parlamento sullo stato dei progetti avviati.

L'intenzione è dimostrare che se ritardi ci sono, non possono essere imputati a chi ha preso le redini del Piano da meno di sei mesi. La relazione arriverà entro la fine di aprile, a cavallo del Documento di economia e finanza, il testo nel quale vanno indicate le previsioni di spesa e deficit dell'anno successivo. Il terzo passo sarà il «travaso» dei progetti più a rischio del Piano verso altri due capitoli: il cosiddetto «RePowerEU» e la pianificazione dei fondi ordinari di coesione.

Il «RePowerEU» è il fondo aggiuntivo per finanziare progetti relativi alla transizione energetica. L'Italia avrebbe a disposizione poco meno di tre miliardi, ma l'intenzione è di spostare su questa voce almeno una decina di miliardi dell'attuale Piano. Perché? La convinzione di Fitto è che quel canale permetterebbe di spendere le risorse più rapidamente, magari grazie al coinvolgimento di Eni ed Enel e alle semplificazioni normative per i nuovi impianti di rinnovabili già decise dal governo Draghi. Durante la riunione della cabina di regia di due giorni fa i ministri si sono detti d'accordo di spingere anzitutto i progetti coi tempi di realizzazione più rapidi.

L'ultimo passo, il più complicato, sarà lo spostamento dei progetti dal Pnrr alla programmazione ordinaria dei fondi di coesione, quelli che l'Unione pianifica ogni sette anni per la crescita delle aree più deboli, nel nostro caso il Sud. È la mossa che permetterebbe di liberare le risorse del Pnrr da dirottare sul «RepowerEu». Se il Pnrr deve essere completato entro la seconda metà del 2026, la spesa per i fondi dedicati al Sud si spinge fino al 2029. Gli uffici della Commissione hanno fatto sapere al governo di aspettarsi l'intero piano entro fine aprile, ma è in atto un braccio di ferro: il governo sostiene che la scadenza non sia giuridicamente vincolante e cercherà di prendersi almeno un mese in più, se non due: l'obiettivo è trovare un accordo entro giugno, nella speranza che non pesino diplomaticamente le altre partite aperte con l'Unione, dalla ratifica del fondo salva-Stati alla mancata messa a gara delle concessioni balneari. L'argomento addotto da Fitto nei contatti con Bruxelles è che la materia è complessa, dunque il rischio è di trovarsi tra un paio di anni con gli stessi problemi di attuazione del Piano che stanno emergendo ora. In questa grande trattativa c'è un non detto: molti programmi non potranno essere sosti-

PER IL GAS IN VISTA UNA RIDUZIONE DEL 10%

Taglio del 20% alla bolletta della luce risparmi di 408 euro anno a famiglia

L'Arera preannuncia tagli drastici al costo dell'energia nel mercato tutelato. «Ci saranno delle variazioni importanti superiori al 20% sicuramente» per la prossima bolletta della luce, ha anticipato il presidente dell'Autorità di Regolazione, Stefano Besseghini a margine di un evento Safe. «Gli uffici stanno completando adesso anche alla luce del decreto di ieri i conti», ha aggiunto, «sul gas credo che sarebbe ragionevole aspettarsi qualcosa intorno al 10% perché in quel caso la variazione più importante l'ha fatta nei due mesi precedenti, quindi che adesso riesca a recuperare molto più di quello mi sembra difficile». Se confermate, le previsioni «porterebbero a un risparmio per 408 euro annui a famiglia rispetto ai prezzi oggi in vigore», stima l'associazione per la difesa dei consumatori Codacons. —

Il presidente della Calabria Occhiuto: «I 119 miliardi assegnati al Paese servono soprattutto ad aiutare il Sud»

Gentiloni assicura collaborazione all'Italia Sala: «Milano può gestire il doppio dei soldi»

L'INCONTRO

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Paolo Gentiloni e Raffaele Fitto si vedono «ormai almeno una volta a settimana» e si sento per telefono «anche più volte». Tra i due è in corso una trattativa serrata per sbloccare la terza rata del Pnrr, ma anche per capire come rimettere mano al piano. Ieri sono tornati a incontrarsi a Bruxelles: il ministro agli Affari Ue era in città per una serie di incontri con diversi commissari sui temi legati al Pnrr e in serata ha avuto un nuovo faccia a faccia con il commissario sul palco dell'Istituto italiano di cultura alla presentazione del libro di Pier Ferdinando Casini («C'era una volta la politica»). Per il ministro lo stallo sul congelamento dei fondi è la dimostrazione più lampante che bisogna riscriverlo perché «in alcuni casi c'è l'impossibilità di poter realizzare i progetti». È proprio per questo ha rivendicato il fatto che il governo si stia ora concentrando in primis sulla revisione.

GIUSEPPE SALA
SINDACO DI MILANO

> Le dichiarazioni di Fitto sono una resa: perdere le risorse sarebbe distruttivo anche per l'Europa

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO CGIL

> Il governo convochi le parti sociali per discutere le modifiche al piano nazionale

«Qualcuno parla di irresponsabilità – ha insistito l'esponente di Fratelli d'Italia –, ma io penso che dietro a questo atteggiamento ci sia invece grande responsabilità e senso di rispetto delle istituzioni, per evitare di immaginare che questioni oggettivamente problematiche possano scoppiare tra un paio d'anni». E dunque «è intelligente, costruttivo e utile al nostro Paese individuare oggi le criticità e le soluzioni». Paolo Gentiloni, seduto al suo fianco, ha teso una mano: «Noi dobbiamo collaborare e lo stiamo facendo – ha detto il commissario all'Economia – non c'è nulla di quello scoppiettio della nostra politica nazionale che abbia contagiato in questi mesi il lavoro che è in corso».

L'ipotesi di una riscrittura del Pnrr agita però la politica italiana, gli enti locali e anche i sindacati. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, anche lui a Bruxelles, ha chiesto all'esecutivo di «coinvolgere tutte le parti sociali per una discussione vera sulle modifiche da apportare al piano». Il Pd ha presentato alla conferenza dei capigruppo della Camera la richiesta al governo di riferire in parlamento «sui ritardi e sulle modifiche». Ma subito si è fatta sentire anche la voce dei sindaci, che in molti casi sono i terminali di spesa dei fondi del Pnrr. Ieri a Bruxelles c'era anche Giuseppe Sala, primo cittadino di Milano: «Le ammissioni del ministro Fitto relative al fatto che una parte dei

Il Commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni, con il ministro italiano per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto

tuiti, in particolare quelli che il governo pensava di finanziare con la quota parte dei prestiti, in tutto 120 miliardi sugli oltre duecento complessivi. Insomma, con molta probabilità il Pnrr italiano uscirà rimpicciolito, anche se è difficile prevedere di quanto. Accadrà l'opposto di quanto accaduto con Spagna e Portogallo, che hanno avanzato la richiesta per i prestiti dopo averli rifiutati. —

fondi non verrà spesa sono una dichiarazione di resa. Perdere questi fondi vorrebbe dire perdere un'opportunità, ma sarebbe anche un messaggio distruttivo per l'Europa».

Per Sala la soluzione per uscirne è solo una: redistribuire le risorse tra le amministrazioni che hanno dimostrato performance migliori in termini di spesa. Milano su tutte. «La mia non è una provocazione: Milano sarebbe in grado di spendere entro il 2026 almeno il doppio delle risorse che le sono state assegnate, ma tranquillamente». Uno scenario che ha suscitato scatenato le reazioni di altri amministratori locali: «Sarebbe una secessione – attacca il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto –. Sala sbaglia completamente approccio. All'Italia sono stati assegnati più di 191 miliardi proprio perché il Sud del Paese è in difficoltà e merita, dunque, l'attenzione e i finanziamenti europei per potersi allineare alle Regioni del Nord. Senza il Sud avremmo ricevuto molto, ma molto di meno». — MA. BRE. —

Il Pd ha chiesto all'esecutivo di riferire alla Camera sul Piano

L'INTERVISTA

Carlo Luzzatto

«Piano irrealizzabile, l'Ue ci ascolti anche le imprese non ce la fanno»

L'ad del gruppo delle costruzioni Pizzarotti, che gestisce opere del Recovery per 7 miliardi di euro «Mancano 100mila addetti e abbiamo troppi problemi con le banche, la corsa dei tassi ci ammazza»

Più che chiedersi cosa possa fare il Pnrr per le imprese, Carlo Luzzatto si chiede come l'industria possa far correre il piano impantanato. Non troppo, per ora. I grandi contractor delle opere pubbliche non ce la fanno, il problema non è solo della pubblica amministrazione. Luzzatto è l'amministratore delegato della Pizzarotti, colosso parmigiano delle infrastrutture: costruisce strade, autostrade, ferrovie in tutto il mondo con quattromila dipendenti. Seconda solo a We Build, ha tra le mani opere per sette miliardi sotto l'ombrello del Recovery Plan italiano.

Luzzatto, il ministro Fitto dice che l'Italia non ce la fa.

«Leggere quelle dichiarazioni, è stato liberatorio. Finalmente qualcuno ha detto la verità».

Liberatorio, ma non esaltante per il Paese.

«Ma guardi che tutti sapevano che quei 200 miliardi da spendere erano fuori portata per l'Italia. Lo sapevano fin dall'inizio Conte, Gentiloni e lo stesso Draghi. Ciò non toglie che sia stato giusto cercare di portare a casa più risorse possibile E che si tratti di una sfida senza precedenti davanti alla quale non dobbiamo arrenderci, ma trovare una soluzione».

Colpa della pubblica amministrazione inefficiente?

«Il problema delle stazioni appaltanti e della macchina dello Stato è enorme, ma anche per le imprese la sfida è insostenibile a queste condizioni e con queste scadenze».

Quali sono le difficoltà per le imprese?

«Nel settore delle costruzioni sono sostanzialmente due: di risorse umane e di rapporto con le banche. Servirebbero circa centomila addetti in più, con professionalità di ogni tipo: dai direttori di cantiere ai carpentieri, anche perché il settore esce da anni di difficoltà in cui i numeri si sono molto ridotti. C'è poi un tema di scarsa produttività: le imprese, anche perché spesso sono troppo piccole, negli ultimi 15-20 anni hanno investito troppo poco in tecnologia e digitalizzazione. E oggi segnano il passo.

E le banche?

«Il nostro settore è ancora considerato ad alto rischio dal mondo del credito, da un certo punto di vista comprensibilmente visti alcune situazioni del passato. Poi ci sono regole troppo stringenti sulle garanzie, sia nei bandi nei nostri confronti sia da parte della Bce verso gli istituti italiani. Che così finiscono presto i loro margini di manovra. Il risultato è che non riusciamo a portare a casa anticipi e garanzie su bandi già vinti e con le opere già finanziate da Bruxelles. Un'assurdità.

Quanto pesano i rialzi dei tassi di interesse?

«Molto, i continui aumenti stanno ammazzando le imprese. Si figuri che ci sono protocolli di intesa per finanziare le opere del Pnrr che stanno rimanendo lettera morta da più di un anno. Vuol dire che il sistema non funziona: da una parte ci invitano a partecipare a un piano gigantesco, e ne siamo ben felici, dall'altro ci alzano i tassi e ci chiedono di presentare garanzie che nessuno è in grado di firmare.

Mandi una cartolina a Bruxelles e una a Roma: cosa devono fare Commissione e governo per salvare il Pnrr?

«La Commissione deve semplicemente rendersi conto che così com'è il piano non può funzionare, al di là di tutti i problemi che l'Italia certamente ha, e che però è un'occasione storica da non sprecare. Il governo deve presentarsi con proposte il più possibile credibili per allungare i tempi o spostare le risorse subito sulle opere effettivamente realizzabili».

La convince l'idea di indirizzare soldi e progetti verso il Fondo di coesione per guadagnare tre anni?

«Le soluzioni migliori le troveranno governo e Commissione insieme. Dovranno anche convincere la Bce a cambiare le condizioni a cui possiamo accedere al credito o il Pnrr resterà lettera morta».

Come giudica il nuovo Codice degli appalti?

«È un passo avanti assolutamente necessario, avevamo una serie infinita di norme stratificate nel tempo che esistevano solo in Italia. Questa riforma era una conditio sine qua non per il Pnrr».

Giuseppe Busia, presidente dell'Anticorruzione, dice che la riforma toglie trasparenza e penalizza la libera concorrenza. Si sbaglia?

«I rischi potenzialmente ci sono e Busia pone l'accento su necessità assolutamente imprescindibili, sulle quali non si può transigere. Ma io credo che se ognuno fa quel che deve, a partire dai controllori, le cose funzionano. Del resto finora con norme così farraginose se avevamo la corruzione che correva e i cantieri bloccati. In Italia nessuna opera si finisce nei tempi e nei costi previsti. Non un grande risultato».

Il 98% dei bandi di gara sparirà: concorrenza e trasparenza sono oggettivamente penalizzate

«Mi sembrano cifre un po' ad effetto, dipende da come si calcolano: conta il numero degli appalti o il loro valore? Noi facciamo il 50% del nostro fatturato all'estero e norme rigide come in Italia non le troviamo da nessuna parte. Anzi, rispetto a quanto accade in altri Paesi nella riforma io vedo punti ancora più severi».

Ad esempio?

«Ci sono meccanismi ancora perfezionabili, come l'indicizzazione dei prezzi all'inflazione che lascia il 20% degli aumenti a carico delle imprese. Miglioriamo comunque rispetto ai meri ristori che abbiamo visto scattare in momenti di emergenza, ma all'estero è normale riconoscere all'impresa il 100%. —

Carlo Luzzatto, ad di Pizzarotti. Il gruppo di Parma costruisce infrastrutture e ha quattromila dipendenti in tutto il mondo

> «Gli aumenti dei tassi d'interesse ammazzano l'industria e fermando le opere
>
> Bene il nuovo Codice degli appalti: tante norme farraginose non hanno impedito corruzione e ritardi

In campo Anticorruzione e sindacati. Il ministro: basta burocrazia

Appalti, bufera sul Codice Salvini l'Anac: «Rischio voti di scambio»

IL CASO

Non si placano le polemiche intorno al Codice appalti, il giorno dopo. All'indomani del via libera del Consiglio dei ministri alla normativa, che regolerà in futuro la concessione di lavori pubblici, c'è chi solleva dubbi e timori sulle possibili ripercussioni negative. Prima fra tutti l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), che paventa il rischio di voti di favore o appalti assegnati a familiari e amici. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini però rassicura garantendo che «con i tempi più veloci avremo meno corruzione».

È chiaroscurale il giudizio su una delle norme più delicate della legislatura di Giorgia Meloni. Secondo l'Anac è positivo che nel nuovo Codice degli appalti si punti sulla digitalizzazione, «che obbliga a trasparenza e partecipazione». Ma non manca di puntare il dito su quella che ritiene la principale "ombra", ovvero il fatto che sotto i 150.000 euro «si dà mano libera, si dice di non consultare il mercato e di scegliere l'impresa che si vuole». Il timore dell'Anac è che così «si prenderà l'impresa più vicina, quella che si conosce, non quella che si comporta meglio». Insomma, secondo il presidente dell'autorità, Giuseppe Busia, «sotto i 150.000 euro va benissimo il cugino o anche chi mi ha votato e questo è un problema, soprattutto nei piccoli centri».

Secondo l'Anac, quindi, ben venga il "fare in fretta", purché questo non significhi perdere di vista il "fare bene". E non è nemmeno del tutto un bene sburocratizzare troppo laddove la burocrazia fa invece bene il suo lavoro, ovvero «fa controlli per far bene, per rispettare i diritti e perché i soldi vanno spesi bene». Mentre la Cigil annuncia che il primo aprile andrà in piazza con la Uil per protestare contro la nuova raccolta di norme e chiedere modifiche al governo, Salvini ne difende invece il valore, spiegando che «sarà uno strumento di lavoro fondamentale per l'Italia nei prossimi anni». In vigore dal primo luglio, come anticipato dallo stesso ministro, il nuovo codice premetterà di «risparmiare almeno un anno nella fase dell'istruttoria della pratica». — R.E.

I nodi della politica

Visita di pochi minuti dell'ex premier al centro romano: «Ecco gli abiti che non indosso più»

Draghi, blitz dai ragazzi di Sant'Egidio donati vestiti per la Città ecosolidale

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«Ho delle cose da darvi. Degli abiti da uomo che non metto più. ..». Così Mario Draghi si è presentato ai ragazzi e alle ragazze di Sant'Egidio che raccolgono e riciclano vestiti e oggetti in via del Porto Fluviale, nel quartiere Ostiense, a Roma. L'ex premier, accompagnato dalla scorta, si è presentato alla Città ecosolidale, a due passi dal gazometro, a metà mattinata di ieri. Con sé aveva dei vecchi vestiti, che ora saranno donati o venduti al mercatino che apre al pubblico dal mercoledì al sabato.

Qui è di casa l'elemosiniere di papa Francesco, Konrad Krajewski. Per conto del pontefice dona abiti, oggetti, cibo. E ogni tanto smista. Proprio ieri ha mandato un collaboratore a domandare un passeggino doppio: serviva per i due gemelli di una famiglia ucraina rifugiata a Roma.

L'ex presidente del Consiglio, Mario Draghi, si è presentato ieri alle ragazze e ai ragazzi del centro di Sant'Egido a Roma che raccoglie vestiti e oggetti per le famiglie più povere

Draghi, in maglioncino girocollo, è piombato a Ostiense senza preavviso: portava con sé degli abiti dismessi da donare. Da premier visitò la storica sede della Comunità di Sant'Egidio a Trastevere. In quell'occasione, ancora in pieno covid, si parlò delle conseguenze sociali della pandemia e dei corridoi umanitari per accogliere i migranti. Stavolta la visita è durata pochi minuti, il tempo di lasciare le buste con i vestiti e complimentarsi con lavoratori e lavoratrici. «Non c'è stato nemmeno il tempo di fare una foto», racconta Marco Sala, uno dei referenti.

La Città ecosolidale «è un grande centro gestito dalla Comunità di Sant'Egidio dove generi e oggetti di ogni tipo (dagli abiti ai mobili, alle coperte, ai vecchi dischi) trovano un nuovo valore nella solidarietà. Ciò che può essere distribuito ai poveri vicini o lontani viene stoccato e poi consegnato. Ciò che può essere acquistato come modernariato e vintage viene venduto e il ricavato utilizzato per il sostegno ad attività o iniziative di cooperazione nel Sud del mondo».

La "città" divide il cortile con la storica occupazione dell'ex caserma di via del Porto Fluviale: un'esperienza di coabitazione ventennale che coinvolge 56 nuclei famigliari, provenienti da 13 differenti nazioni. Recentemente il Comune ha approvato un progetto di rigenerazione da 11 milioni di euro.

Per la cooperativa di Sant'Egidio che si occupa del centro lavorano 48 persone, appartenenti alle categorie svantaggiate. Disabili, rom, migranti. «Qualcuno pensa sia lo spreco umano...», dice Sala. Operano da vent'anni. Iniziarono raccogliendo coperte, poi vestiti, giochi, passeggini, oggi anche mobili. Talvolta lanciano campagne e raccolte specifiche, come hanno fatto per l'Ucraina, dove hanno spedito vestiti e oggetti per i bambini. Il pezzo forte sono le coperte: ne distribuiscono 200 a settimana ai senza fissa dimora in giro per Roma. «Con il covid prima e l'aumento dei prezzi ora la povertà è aumentata – osserva Sala – vengono più persone. Abbiamo iniziato a distribuire anche cibo. Per fortuna riceviamo tante donazioni. Ce n'è sempre più bisogno». —

Salute in Friuli Venezia Giulia

Otto euro in più per ogni paziente L'aumento per i medici di base

Cresce la quota variabile del compenso 2023. Il via libera arriva dalla giunta regionale

Alessandro Cesare / UDINE

Via libera dalla giunta regionale ai criteri e alle modalità di attribuzione della quota variabile del compenso per i medici di medicina generale per l'anno 2023. L'accordo, raggiunto tra Regione e organizzazioni sindacali, stabilisce un'integrazione alla quota variabile del compenso, pari a 4,74 euro, con ulteriori 3,26 euro all'anno per assistito messi a disposizione dall'ente regionale, per un totale di 8 euro annui lordi.

L'aggiunta viene destinata al raggiungimento di specifici obiettivi strategici in grado di rispondere alle esigenze assistenziali del territorio del Friuli Venezia Giulia. In termini pratici, per un camice bianco operante nell'ambito di una delle aziende sanitarie regionali, con 1.500 pazienti e che sia riuscito a raggiungere gli obiettivi indicati, il bonus si quantifica in 12 mila euro l'anno lordi in più, quindi in mille euro al mese.

I fondi derivano dalle risorse accantonate nelle disponibilità dei bilanci aziendali per la liquidazione a favore dei medici di medicina generale che hanno diritto ai residui relativi al periodo compreso tra il primo gennaio 2014 al 31 dicembre del 2022. Nello specifico, la delibera approvata dalla giunta fa riferimento a residui che sono pari a poco più di 4 milioni di euro per AsuFc e Asugi, di 1,2 milioni per Asfo.

«C'è soddisfazione per la firma dell'accordo – afferma il vicepresidente della giunta regionale con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha portato il provvedimento all'attenzione dell'esecutivo – a cui va aggiunta la gratitudine per la disponibilità delle organizzazioni sindacali con le quali si cercano sempre soluzioni migliorative, pur nel momento difficile che stiamo attraversando e con i limitati margini di manovra delle competenze delle regioni». L'intesa è arrivata a conclusione delle trattative per la stipula dei nuovi accordi integrativi regionali che disciplinano le forme organizzative dei medici di medicina generale nel ruolo unico dell'assistenza primaria. «La finalità – aggiunge Riccardi – è quella di favorire il miglioramento dello stato complessivo della salute della popolazione e di consentire la verifica, in termini di equità, efficace e appropriatezza, che tutti i cittadini del Fvg ricevano le cure e le prestazioni previste nei livelli essenziali di assistenza», chiude l'assessore.

RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE E ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

FERNANDO AGRUSTI
MEDICO DI BASE E REFERENTE REGIONALE DELLA FIMMG

> Per chi assiste 1.500 cittadini l'incremento annuo sarà di 12 mila euro

> «La cornice di un prossimo accordo su base triennale che ricalchi l'intesa collettiva nazionale»

Soddisfatto per l'intesa raggiunta Fernando Agrusti, segretario regionale della Fimmg (la Federazione italiana dei medici di medicina generale): «Quanto deciso dalla giunta regionale fa da cornice a un prossimo accordo su base triennale che servirà per stabilire quei criteri in grado di ricalcare a livello regionale i contenuti dell'Accordo collettivo nazionale. Un dispositivo che andrà declinato azienda per azienda, visto che ci può essere una differenza tra gli obiettivi da raggiungere». Le risorse da distribuire, infatti, frutto di residui non utilizzati, vengono assegnate sulla base di obiettivi raggiunti nell'arco di una annualità dai singoli professionisti. Ad esempio nel 2022 riguardavano le vaccinazioni e il sostegno ai pazienti fragili, mentre per il 2023 non sono stati ancora definiti. «Una parte delle risorse disponibili andrà utilizzata sotto forma di incentivo per quei medici disposti a operare nelle zone disagiate e disagiatissime, o per coloro che, nell'ambito della medicina di gruppo, sono disposti a passare da una reperibilità di otto ore a una di dodici ore», conclude Agrusti.

Nella delibera si fa riferimento al fatto che le aziende sanitarie regionali hanno l'obbligo di procedere alla liquidazione degli incentivi entro il mese di maggio 2024 (mensilità di aprile 2024). —

Le misure di sostegno

REDDITO DI CITTADINANZA E PENSIONE DI CITTADINANZA

NUMERI DI NUCLEI RICHIEDENTI PER ANNO

	2019	2020	2021	2022	2023	Nuclei percettori di RdC/PdC a Febbraio 2023 – Nuclei	Persone	Importo medio
Friuli Venezia Giulia	**20.929**	**12.846**	**10.894**	**11.671**	**581**	**7.439**	**11.421**	**445 €**
Gorizia	2.969	1.769	1.548	1.578	70	987	1.542	431 €
Pordenone	3.930	2.263	1.899	2.001	84	1.112	1.906	439 €
Trieste	5.869	3.823	3.197	3.700	204	2.634	3.857	454 €
Udine	8.161	4.991	4.250	4.392	223	2.706	4.116	445 €
Italia	**1.639.505**	**1.459.602**	**1.163.285**	**1.391.980**	**90.287**			
Nord	462.059	376.391	315.216	320.960	18.926			
Centro	267.600	237.039	200.923	223.808	14.213			
Sud e Isole	909.846	846.172	647.146	847.212	57.148			

FVG NUCLEI PERCETTORI DI ALMENO UNA MENSILITÀ

	Nuclei	Persone	Importo medio
2019	12.621	24.243	370 €
2020	15.409	29.062	416 €
2021	15.777	28.405	428 €
2022	14.533	24.827	430 €
2023 (gen-febbraio)	9.731	15.407	443 €

WITHUB

Anche in regione crollano le domande del Reddito di cittadinanza

Delle 11.671 richieste nel 2022 in Fvg solo 581 i rinnovi. A livello nazionale toccato il livello minimo da ottobre 2020

RICCARDO DE TOMA

Calano i percettori di reddito di cittadinanza, ma calano soprattutto le domande. E la stretta annunciata dal Governo Meloni non c'entra, dal momento che le modifiche sono ancora in cantiere. A norme ferme, nel bimestre gennaio-febbraio le domande si sono ridotte a un terzo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, scendendo a livello nazionale dalle 261 mila dei primi due mesi del 2022 alle 90mila di quest'anno. E in Fvg, a fronte delle 11.671 domande pervenute all'Inps in tutto il 2022, sono state appena 581 le famiglie che hanno presentato o rinnovato la richiesta a gennaio e febbraio di quest'anno.

EFFETTO ISEE O EFFETTO LAVORO?

Se i requisiti non sono cambiati, l'unica motivazione tecnica potrebbe essere legata alla difficoltà di presentare la nuova Dsu, cioè di rinnovare il modello Isee, indispensabile per presentare la domanda. Una spiegazione possibile ma parziale, secondo lo stesso presidente dell'Inps Pasquale Tridico, che ieri ha analizzato le possibili cause del crollo delle domande. Senza escludere che possa essere legato al miglioramento delle condizioni economiche e occupazionali che aveva caratterizzato il 2022. Questa, naturalmente, è la tesi cavalcata dalla maggioranza, che non si lascia sfuggire l'occasione e interpreta i dati come un sostegno ai propri obiettivi di ridimensionamento della misura. «È il lavoro – sostiene infatti il deputato regionale di Fdi Walter Rizzetto, presidente della commissione Lavoro alla Camera – lo strumento più prezioso e utile per trovare la propria strada. Come Fratelli d'Italia lo abbiamo sempre sostenuto e, per fortuna, in base ai dati pubblicati dall'Osservatorio Inps, se ne stanno accorgendo anche i percettori del reddito di cittadinanza. Ciò testimonia – commenta Rizzetto – che c'è la volontà di trovare un'occupazione che aiuti a raggiungere i propri obiettivi lavorativi e il Governo Meloni è concentrato sulla creazione di un quadro normativo virtuoso che possa coadiuvarne la ricerca».

WALTER RIZZETTO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LAVORO ALLA CAMERA

Il deputato di Fratelli d'Italia: «Lo strumento più prezioso e utile per trovare la propria strada è il lavoro»

ANDAMENTO A U

A livello nazionale le famiglie che hanno ricevuto l'assegno a febbraio diminuiscono a quota un milione, toccando il livello minimo da ottobre 2020 e confermando l'andamento a "U invertita" di cui parla anche Tridico. Da non escludere inoltre l'ipotesi che nella mancata presentazione dei documenti necessari, e in particolare dell'Isee, ci sia anche la convinzione di non rientrare nelle maglie del nuovo sussidio al quale sta lavorando il Governo e quindi di un beneficio che avrebbe breve durata. Analizzando più nel dettaglio i numeri, anche nei nuovi ridotti volumi la misura si conferma appannaggio largamente maggioritario del Mezzogiorno, con 57 mila delle 90 mila domande presentate, contro le 14 mila del centro e le 19 mila del Nord.

QUI FVG

L'unico dato in crescita è l'importo medio del sostegno, che sale a 568 euro, contro i 550 del 2022. Più basso il valore medio in Friuli Venezia Giulia, dove si assesta a 443 euro (gli importi più alti, ovviamente, si raggiungono nelle famiglie più numerose). Quanto ai nuclei percettori di almeno una mensilità, numero che registra meno oscillazioni, dal momento che la misura viene erogata per 18 mesi (rinnovabili una sola volta), sono scesi da un picco di 15.777 nel 2021 a 14.533 nel 2022 e 9.731 nel 2023, per un totale di 15.407 persone coinvolte (erano 24.827 nel 2022). Alla luce del basso numero delle domande presentate a gennaio e febbraio, non ci sono da attendere incrementi, anzi, nel corso dell'anno. Il calo dei percettori si concentra soprattutto nell'area del reddito di cittadinanza, dove il numero di famiglie beneficiarie scende da 11.997 a 7.702. Più lieve la flessione per le pensioni di cittadinanza, in calo da 2.536 a 2.029 famiglie. Quanto alle province, l'intensità del sostegno rispetto alla popolazione è più forte a Trieste, terza per popolazione, ma seconda e non troppo distante da Udine nel numero di beneficiari. —

Scienza e alimentazione

La disfida della carne sintetica

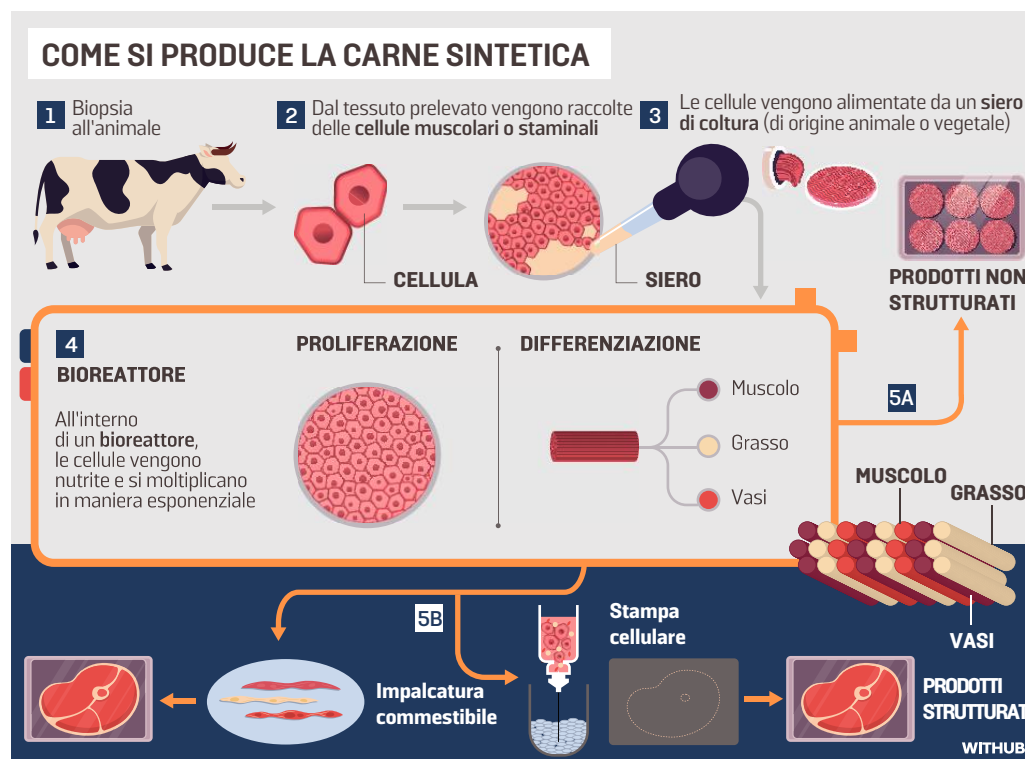
Coldiretti esulta dopo il divieto: «Salvata filiera nazionale da 580 miliardi»
Ambientalisti delusi, esperti prudenti: «Tanti aspetti ancora da verificare»

La carne sintetica ridurrebbe le emissioni di Co2 del 96%

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

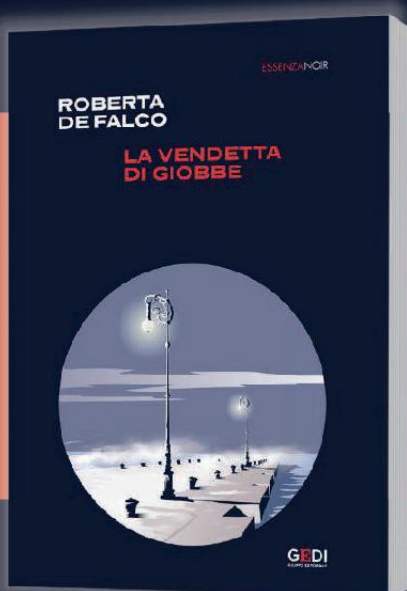
«Contro il cibo in provetta è meglio una vera porchetta». Ai circa cento agricoltori che hanno manifestato alla fiera agroalimentare "Cibus" di Parma con questo slogan non è bastata l'approvazione in Consiglio dei ministri del decreto legge. Vogliono che sullo stop al cibo sintetico si acceleri. Nel testo del provvedimento, fortemente voluto dal titolare all'Agricoltura Francesco Lollobrigida (FdI) e licenziato dall'esecutivo di Giorgia Meloni martedì, si esplicita il divieto «di impiegare, vendere, importare, esportare, distribuire alimenti o mangimi costituiti a partire da colture cellulari o da tessuti derivanti da animali vertebrati». In altre parole, cibo in provetta, come lo chiamano i fedayn del prodotto nostrano. Le sanzioni previste saranno salate: da 10mila a 60mila euro, oppure fino al 10% del fatturato annuo di chi contravviene al divieto.

L'incognita potrebbe essere il parere dell'Efsa (autorità Ue per la sicurezza alimentare): se dovesse approvare l'uso negli Stati membri, l'Italia non potrebbe opporsi alla distribuzione per via delle regole comunitarie della libera circolazione dei beni e dei servizi. E di conseguenza il provvedimento del governo diverrebbe sostanzialmente privo di efficacia. La crociata degli allevatori, però, apre in Italia un capitolo dai contorni ancora troppo sfumati, nonostante le posizioni antitetiche di favorevoli e contrari.

I fautori del Made in Italy – secondo Coldiretti lo stop promosso dal governo «salva 580 miliardi di euro di valore della filiera agroalimentare nazionale» – sostengono che l'intero comparto sarebbe a rischio, con in bilico circa 4 milioni di posti di lavoro in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e ben 230mila punti vendita al dettaglio. I favorevoli, invece, ritengono che la strada della produzione di carne coltivata, o carne "pulita", come la chiamano gli ambientalisti, sia l'unica per evitare il disastro climatico acuito dai gas serra degli allevamenti e dall'impiego massivo di acqua.

L'allevamento intensivo di animali, necessario per soddisfare la domanda di carne, impatta sull'ambiente per il 30% di utilizzo di suolo e circa l'8% di acqua dolce, generando il 17% dei gas serra del pianeta. Uno studio dell'Università di Oxford, "Environmental Impacts of Cultured Meat Production", ha concluso che, rispetto alla carne prodotta in modo tradizionale, quella di laboratorio potrebbe ridurre le emissioni di Co2 del 96%, con un consumo d'acqua inferiore fino al 95%, ed energetico tra il 7 e il 45%. Anche gli animalisti hanno abbracciato questa battaglia in difesa della carne sintetica che fermerebbe la macellazione degli animali. Come sempre, in Italia, l'opinione pubblica si è spaccata mentre gli esperti invitano alla cautela.

«Quella di vietare i cibi artificiali, in particolare la carne, è una misura di prudenza. Ma chiudersi completamente alle nuove tecnologie è un errore», sostiene il professor Paolo Ajmone, ordinario di Miglioramento genetico animale all'Università Cattolica di Piacenza e direttore della Scuola di Dottorato del Sistema Agroalimentare Agrisystem. «Ne sappiamo ancora poco, è fondamentale che la ricerca vada avanti», aggiunge. Ajmone sostiene infatti che siano ancora molti gli aspetti da verificare.

In primis gli effetti che questi alimenti possono avere sulla salute. «L'analisi va condotta su tre livelli: quali sono i vantaggi per l'uomo, quali per l'ambiente e quali per l'economia. Dal punto di vista strettamente clinico, bisogna ancora chiarire con esattezza se le caratteristiche della carne sintetica soddisfano gli standard nutrizionali e di sicurezza. Teniamo conto che per crescere in vitro, la carne ha bisogno di ormoni. E quegli ormoni poi restano nel prodotto finito che noi mangiamo». Quanto alla sostenibilità ambientale, il risparmio d'acqua sarebbe evidente anche se «si stanno studiando sistemi per il recupero e la purificazione delle acque reflue degli allevamenti per creare un riciclo virtuoso», spiega Ajmone. Ma «il processo di produzione della carne in vitro viene sviluppato in contesto di totale sterilità e in bioreattori: su scala industriale è un meccanismo altamente energivoro».

Quanto alla sostenibilità economica su larga scala e all'accessibilità al prodotto, è bene considerare gli elevati costi di produzione, sempre secondo Oxford. «Al momento – sostiene Ajmone – non possiamo pensare a un processo produttivo, men che meno a un'esportazione della tecnologia di produzione in Paesi in via di sviluppo, per cui siamo ancora in una fase di test e di osservazione dei risultati. Accelerare i tempi vorrebbe dire creare un prodotto di nicchia, per ricchi, a costi troppo elevati». —

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE

L'Italia è la prima nazione libera dal cibo sintetico Così salvaguardiamo i cittadini

PAOLO AJMONE
DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI PIACENZA

Va ancora chiarito se questi prodotti soddisfano gli standard nutrizionali e di sicurezza

Verso le Regionali

LOPERFIDO (FRATELLI D'ITALIA)

«Candidiamo chi sa amministrare»

«I risultati crescenti di Fratelli d'Italia nel Pordenonese sono il frutto di un percorso sul territorio figlio di tanto lavoro, perseveranza e idee chiare. Con un radicamento sempre più forte e costante. Non calato dall'alto o caduto dal cielo, come invece qualche candidatura del Pd, che fatica, oggi come nel recente passato, a proporre propri veri esponenti e non ripropone tanti uscenti, sindaci compresi. Quasi una presa di distanza da quanto (non) fatto». Così l'onorevole Emanuele Loperfido replica a distanza a Renzo Liva. «Alle Regionali noi candidiamo persone accomunate dall'esperienza amministrativa e dal legame forte con il proprio territorio. C'è chi ha fatto per più mandati il sindaco, chi è assessore, chi è consigliere. Persone che sanno già cosa vuol dire amministrative. Non è il tempo degli esperimenti, delle improvvisazioni o dei tentativi e poi vediamo come va».

AUTONOMIA RESPONSABILE

«A Sappada serve un primo soccorso»

Un punto di primo soccorso a Sappada è il contenuto di una petizione alla regione che Piergiorgio Cian a nome di un comitato promotore ha consegnato all'ex presidente Renzo Tondo e al candidato di AR per l'Alto Friuli Claudio Del Fabbro nel corso di un incontro tenutosi a Sappada. «Una comunità di 1.500 abitanti con turisti che superano le 20 mila presenze necessita di un servizio sanitario territoriale che ora è inadeguato e rischioso e mette a rischio non solo la qualità della vita ma anche le opportunità di sviluppo turistico». Tondo ha convenuto nel merito della richiesta avanzata da alcune centinaia di cittadini ed ha assicurato il proprio interessamento col presidente Fedriga. Nel corso della riunione si è parlato anche della necessità di realizzare un centro di accoglienza per gli anziani e degli investimenti turistici che la Regione ha in programma per Sappada.

SIBAU (FEDRIGA PRESIDENTE)

Sostegno per le spese dal veterinario

Arriva il bando del Comune di Udine per fronteggiare la solitudine degli anziani tramite il sostegno delle spese mediche degli animali da compagnia. L'intervento risulta la concretizzazione di un emendamento del consigliere regionale Giuseppe Sibau (Lista Fedriga), approvato in aula, che stanzia 300 mila euro per tutta la regione e fa seguito a un ordine del giorno dello stesso Sibau accolto dalla giunta ad aprile 2019. Il capitolo di spesa è stato poi incrementato da un emendamento di Fratelli d'Italia. Per presentare domanda bisognerà possedere alcuni requisiti, nello specifico: un'età superiore a 65 anni, un'attestazione Isee pari o inferiore a 15 mila euro ed essere proprietari di uno o più animali d'affezione. Le domande dovranno pervenire al Comune di Udine dal 1 maggio 2023 al 31 luglio 2023.

Oltre sei milioni di euro per la sicurezza Il M5s: reati in aumento

Fondi per investimenti della polizia urbana, in videocamere e per le attrezzature
Il grillino Capozzella: «I soldi spesi non hanno prodotto alcun tipo di risultato»

UDINE

La giunta di Massimiliano Fedriga, su proposta dell'assessore Pierpaolo Roberti, nell'ultima seduta della legislatura e prima del voto di domenica e lunedì, approva in via definitiva il Piano sicurezza per l'anno in corso dopo l'ok preliminare di qualche settimana fa e il successivo placet del Consiglio delle autonomie e della Commissione competente. Ma lo stanziamento da oltre 6 milioni di euro, che si somma a quelli già messi a disposizione nel corso della legislatura, apre lo scontro politico con il M5s che va all'attacco accusando il centrodestra di non aver ottenuto alcun risultato concreto in tema di sicurezza.

Partiamo dai contenuti del Piano che vale, per l'esattezza, 6 milioni 305 mila euro. Fra gli obiettivi individuati ci sono le azioni per incentivare e sostenere l'attività di controllo del territorio da parte della polizia locale mettendo a disposizione strumenti di rilevazione tecnologicamente efficienti e integrando le attività di controllo e pattugliamento del territorio di riferimento con quelle delle Forze dell'ordine. Un'attenzione particolare viene garantita alla realizzazione di sistemi integrati di videosorveglianza e potenziamento di quelli esistenti, nonchè dei relativi collegamenti informatici, attraverso l'interconnessione delle sale operative di vigili e altre forze dell'ordine.

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI

L'approvazione è avvenuta nell'ultima seduta di giunta della legislatura

MAURO CAPOZZELLA
CONSIGLIERE REGIONALE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Rispetto al 2019 i minori denunciati e arrestati sono saliti del 14%»

Nel dettaglio, vengono stanziati 3 milioni 250 mila euro per spese di investimento e 1 milione 305 mila per spese correnti per i Comuni singoli e associati dotati di un Corpo oppure di un servizio di polizia locale per la realizzazione e ristrutturazione di sedi e sale operative, per gli impianti di videosorveglianza, armamento e dotazioni tecnico-strumentali. Ai Comuni con popolazione superiore a 25 mila abitanti e a quelli ad alto flusso turistico con popolazione superiore a 5 mila residenti (quindi Lignano Sabbiadoro e Grado), per gli interventi di collaborazione con i soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria (in sintesi guardie giurate e steward) le risorse disponibili sono pari a 1 milione.

Ai Corpi e servizi di polizia locale che si impegnano a istituire nuove forme associative per la gestione del servizio oppure a implementare quelle esistenti, le risorse disponibili sono 400 mila (200 mila per investimenti e altrettanti per spese correnti) mentre per i progetti in materia di sicurezza della popolazione rivolti alle fasce deboli da parte dei Comuni singoli e associati si attestano a 300 mila. Si tratta di progetti mirati quali, ad esempio, la promozione di un uso consapevole dei social network, la prevenzione di fenomeni quali bullismo e cyberbullismo, le truffe online, la violenza contro donne e minori anche tramite il web.

Vengono infine messi a disposizione 50 mila euro per il potenziamento, nell'ambito dei progetti di rilevanza regionale, dell'attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità informatica svolta dalla Postale. Vi rientra, ad esempio, l'acquisizione di software specialistici, oltre all'attività di monitoraggio su piattaforme non usuali e, in particolare su quelle presenti all'interno del dark web, ove vi sono contenuti relativi ai fenomeni di *financial cybercrime* che oggi destano particolare allarme sociale.

Scelte queste che, come detto, non hanno convinto (per nulla) il M5s. «I dati della microcriminalità sono in aumento in Friuli Venezia Giulia – ha sostenuto il consigliere uscente Mauro Capozzella –, specialmente quella legata alle baby gang e a reati perpetrati in città. Un aumento preoccupante che non trova riscontro con i 22 milioni di euro spesi in cinque anni di giunta. Come e dove sono stati spesi quei soldi? Confrontando il periodo pre-pandemia con quelli del 2022, si registra un aumento del 14,3% dei minori denunciati e arrestati, con punte che riguardano alcuni tipi di reati come attentati, tentati omicidi, lesioni, percosse e rapine». —

M.P.

Verso le Regionali

LIRUTTI (FEDRIGA PRESIDENTE)

«Più attenzione agli operatori sanitari»

Moreno Lirutti punta anche sulla sanità regionale. Nella sala convegni della Cigierre di via Nazionale a Tavagnacco, l'ex primo cittadino di Tavagnacco – che alle prossime elezioni regionali corre per la lista del presidente Fedriga – ha incontrato un gruppo di infermieri e operatori socio-sanitari per analizzare le problematiche inerenti al settore. Nel programma di Lirutti, se eletto, c'è la promessa di «maggiore attenzione e maggior motivazione per chi è più a contatto con il paziente». Come spiega una nota dello stesso candidato, «è stato osservato dai presenti che raramente c'è stato un incontro di candidati politici con la categoria». Il titolo dell'incontro era appunto "Salute, un bene prezioso" e mirava ad ascoltare e condividere con gli operatori del settore i temi della salute e della sanità.

L'ANALISI

Muradore: troppi lavoratori inutilizzati

L'ex sindacalista Roberto Muradore ritiene che sia «tragica la situazione in cui versa il lavoro». Nonostante la buona crescita dell'economia del Fvg, dovuta essenzialmente agli incentivi pubblici (superbonus, cassa integrazione, ristori alle imprese ecc.), spiega Muradore, «i lavoratori "inutilizzati" sono ancora tanti, troppi: ben 70 mila tra disoccupati, scoraggiati e sospesi. E per di più l'ormai cronica carenza di lavoro, soprattutto di qualità, dal 2007 a oggi ha costretto ben 65 mila nostri corregionali laureati e diplomati ad espatriare, per cui l'investimento fatto su di loro dallo Stato e dalle famiglie viene colto all'estero anziché da noi. C'è quindi da riflettere e progettare un intervento formativo capace di richiamare i giovani in fuga e coinvolgere i lavoratori inutilizzati soddisfacendo, al contempo, le esigenze di manodopera qualificata dichiarate dagli imprenditori».

BELLIO (FORZA ITALIA)

«Tanti a Vinitaly, non potranno votare»

Saranno circa 130 le aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia – tra quelle accolte nello stand dell'Ersa all'insegna del tutto esaurito e quelle che saranno presenti con uno stand privato – che parteciperanno al Vinitaly in programma dal 2 al 5 aprile a Verona. «Tutto bene ma... peccato che le date delle elezioni regionali – 2 e 3 aprile – non permetteranno di fatto a circa un migliaio di addetti ai lavori friulgiuliani coinvolti negli allestimenti e nelle esposizioni di esprimere il proprio voto». A farlo notare è Alessandro Bellio, imprenditore del settore (è titolare dell'azienda Ronco Margherita), nonché candidato di Forza Italia proprio alle Regionali. «Mi sento direttamente preso in causa e mi faccio portavoce di un intero settore, che costituisce il 17% del Pil regionale e che appunto vedrà circa un migliaio di persone di fatto impossibilitate ad esercitare un proprio diritto».

La campagna elettorale di Insieme Liberi si è svolta per la maggior parte online e sui social network

La corsa di Tripoli e degli anti-sistema «Possiamo arrivare vicini al 15%»

IL RACCONTO

ALESSANDRO CESARE

Una campagna elettorale condotta con i social network, con le app di messaggistica come Telegram, con le web tv piuttosto che con le modalità tradizionali. Certo, non sono mancati gli incontri con i cittadini, i banchetti nelle piazze e i manifesti affissi, ma con il contagocce.

«Le persone sono schifate dalla politica tradizionale e non hanno più fiducia nei canali ufficiali». La candidata alla presidente della Regione, Giorgia Tripoli, ne è convinta. Lei che in questa competizione elettorale, appoggiata dalla lista Insieme Liberi, punta a raccogliere il consenso del mondo no-vax, no-green pass e di tutti coloro che si sentono alternativi al sistema.

«In queste settimane abbiamo preferito non buttare risorse in santini, volantini oppure camion vela, che ormai le persone non sopportano più – assicura Tripoli –. Ci siamo concentrati sul web, dedicandoci al rapporto con le persone, anche se non sono mancati i boicottaggi. Una nota enciclopedia online ci ha censurato, il principale motore di ricerca non rende visibile il nostro sito, insiemeliberi.it, in alcuni confronti tra candidati non siamo stati invitati, e i nostri banchetti spesso sono stati relegati nelle vie più periferiche. Ma non ci siamo demoralizzati, anzi. Queste azioni di disturbo, seppur spiacevoli – rivendica – rappresentano tacche di soddisfazione sul nostro cinturone. Diamo fastidio perché ci temono».

GIORGIA TRIPOLI
AVVOCATO E CANDIDATA PRESIDENTE CON LA LISTA INSIEME LIBERI

> «Il boicottaggio di cui siamo stati vittime dimostra che stiamo dando fastidio e che siamo temuti»

> «Le persone sono schifate dalla politica tradizionale e non hanno più fiducia nei canali ufficiali»

Tripoli ha spinto sull'acceleratore soprattutto nelle ultime due settimane, dedicandosi più alla campagna elettorale e meno al lavoro e alla famiglia. «Ho dovuto trascurare lo studio da avvocato, ma per fortuna ho dei collaboratori validi che sono riusciti a portare avanti i vari adempimenti». La giornata tipo della candidata comincia però in famiglia: «Ho due figli, e al mattino le prime attenzioni sono per loro. Non vedo l'ora che questo periodo finisca perché il tempo per stare con loro è davvero poco. Ho provato a spiegare che la mamma è impegnata perché sta facendo cose importanti. Hanno 8 e 10 anni».

Chiusa la parentesi familiare, Tripoli si getta nella campagna elettorale. Raggiunge molte volte Trieste dove si è tenuta la gran parte degli eventi, anche televisivi, risponde alle interviste telefoniche, partecipa alle dirette social. «Il feedback che stiamo ricevendo dalle persone è positivo – sostiene –. Chi ci ascolta ci fa i complimenti perché parliamo in modo chiaro e semplice. Non usiamo il politichese, ma siamo franchi e schietti. Il nostro obiettivo è far capire ciò che diciamo». Una compagine, quella riunita nella lista Insieme Liberi, che si oppone «ai diritti cancellati, a imposizioni e leggi incostituzionali, allo stato di polizia instaurato con il green pass, alla globalizzazione e agli interessi che si nascondono dietro alle emergenze pandemica, bellica e del caro bollette. Combattiamo per la libertà di scelta terapeutica e per il Friuli Venezia Giulia regione di pace».

Tripoli è fiduciosa sul risultato che può arrivare dal voto del 2 e 3 aprile: «Se tutti i partiti, le civiche, i movimenti e i comitati che ci sostengono riusciranno a raccogliere gli stessi voti delle Politiche, raggiungeremo un bel risultato. Se poi tutto il popolo dei no vax e no green pass votasse per noi, arriveremmo a una soglia vicina al 15%. La grande variabile è l'astensionismo. Ma il fatto che non siano stati fatti girare i sondaggi, ci fa ben sperare».

Tripoli e il suo gruppo hanno tentato di convincere i delusi dalla politica ad andare a votare: «Non è semplice far capire a chi è stato tradito per anni, e più di recente dal M5s, che esiste una possibilità di cambiare. Noi siamo slegati dalle dinamiche dei partiti e delle lobby – rimarca –. La disaffezione è davvero molto estesa. Ci abbiamo provato in queste settimane, ma fare delle previsioni è davvero difficile. Vedremo, sono anch'io curiosa del risultato che otterremo con lo spoglio».

Tra i punti di forza di Insieme Liberi c'è il programma elettorale: «È il frutto di un lavoro corale e prende in considerazione i temi specifici di ogni componente del nostro gruppo, partendo dal basso e attingendo alle conoscenze e le competenze di ciascuno di noi. La nostra unione è un mosaico fatto di tante tessere colorate, ma l'obiettivo della nostra battaglia è un monocromo: le idee che ci hanno fatto unire sono chiare e sono condivise da tutta la squadra», conclude Tripoli. —

Verso le Regionali

Parla il deputato e coordinatore di Fratelli d'Italia in regione
«Un onore avere la premier Meloni alla chiusura della campagna»

Rizzetto: strategie serie Porteremo in Consiglio la concretezza del partito

Walter Rizzetto, deputato e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Le sensazioni che respira in regione sono molto positive, ma pronostici non ne fa. Così come assicura un po' tutti, a partire dagli alleati, che Fratelli d'Italia non ha alcuna intenzione di chiedere posti in giunta (e deleghe pesanti) prima del confronto che avverrà, in caso di vittoria, con le segreterie degli altri partiti. Intanto, però, Walter Rizzetto, parlamentare di Fratelli d'Italia, presidente della Commissione Lavoro della Camera e coordinatore del partito in Friuli Venezia Giulia, si "gode" l'arrivo di Giorgia Meloni nella sua Udine – assieme a Matteo Salvini e Antonio Tajani – per l'atto finale della campagna elettorale per le Regionali in programma domani alle 17.30 in piazza XX Settembre.

Onorevole come sta andando questa campagna elettorale breve, ma senza dubbio anche dura nei toni?

«Onestamente ho buone riscontri in base a quello che vedo in giro. Non ho mai parlato di sondaggi e non voglio farlo adesso, ma è innegabile che stia notando una campagna di Fratelli d'Italia molto attiva. Mi riferisco alla presenza sui territori, alla presentazione di progetti e proposte concrete fatte tra e per la gente. Ho partecipato a quasi tutti gli eventi organizzati dai nostri candidati e ho percepito l'affetto dei cittadini nei nostri confronti. Credo ci venga riconosciuto l'essere persone serie e che badano al sodo. Ed è quello che assicureremo anche per il futuro: strategie serie per una Regione che è stata ben governata negli ultimi cinque anni e che vogliamo fare crescere sempre di più».

> «Ruoli e deleghe in giunta, in caso di vittoria, verranno decisi assieme ai segretari degli altri partiti dell'alleanza»

> «La nuova segretaria dem non ha certo cominciato con il piede giusto ed è alle prese con i soliti problemi da risolvere»

Alcuni vostri esponenti hanno già chiesto avanzato richieste precise per la giunta, come Sanità e Infrastrutture e Vittorio Sgarbi ha pure lanciato Stefano Balloch come vicepresidente...

«No, calma. Sono passaggi che, nel caso, verranno celebrati attraverso la composizione di un tavolo con i segretari regionali degli altri partiti della coalizione. Posso garantire che non abbiamo chiesto nulla, non abbiamo promesso niente e nemmeno firmato qualcosa. D'altronde non abbiamo preteso ruoli quando siamo passati dal 3% al 30% e sarebbe stato quantomeno inelegante farlo in campagna elettorale. Si tratta di temi di cui discuteremo dalla prossima settimana a patto di vincere le elezioni. In queste settimane non mi sono interessato di ruoli, bensì di portare in Friuli Venezia Giulia quasi tutti i ministri e, soprattutto, avere l'onore della presenza della presidente del Consiglio alla chiusura della campagna elettorale».

A proposito di questo argomento: cosa risponde al Pd che vi accusa di pensare alle sfilate di big romani mentre loro si concentrano sulla regione?

«Eviterei di replicare al Pd perchè, per l'ennesima volta, hanno i loro problemi da risolvere. Mi sembra che questa nuova segreteria non sia partita benissimo, ma d'altra parte basta leggere il programma elettorale di Elly Schlein, e anzi invito tutti a farlo, per capire come vorrà impostare la futura politica del partito».

Come sono gli attuali rapporti con gli alleati?

«In campagna elettorale si vive intensamente. È una splendida parentesi, faticosa, a tratti anche molto interessante e in cui può succedere di tutto. Questo non vuol dire, però, che i rapporti con gli alleati non siano buoni. Anzi, sono ottimi. Mi sento quasi quotidianamente con i vertici degli altri partiti e al di là della normale dialettica politica siamo tutti concordi sulla necessità di portare acqua del mulino del presidente Massimiliano Fedriga per una sua legittima riconferma».

Come commenta le foto apparse in questi giorni di uno suo candidato, Marzio Giau, che fa il saluto romano?

«Mi sono espresso molto chiaramente, tanto tempo fa, su questi argomenti e confermo quello che ho detto, cioè che non in Fratelli d'Italia non c'è più spazio per certi comportamenti. Mi pare, però, che siano immagini di molti anni fa, anteriori all'adesione al nostro partito. Giau, una volta entrato in Fratelli d'Italia, non ha più manifestato altre posizioni del genere e, anzi, ha abbracciato senza patemi sia i valori di rispetto della nostra Carta costituzionale sia quelli, importanti e democratici, del nostro movimento». —

La segretaria e candidata di Alleanza Verdi Sinistra crede nella vittoria
«È una falsità che il centrodestra e Fedriga siano amati dai cittadini»

Pellegrino: con Moretuzzo il Friuli Venezia Giulia uscirà dal suo isolamento

Serena Pellegrino, capolista di Alleanza Verdi e Sinistra alle Regionali

L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

«Con Massimo Moretuzzo abbiamo l'occasione di voltare pagina e di far uscire il Friuli Venezia Giulia dal recinto della sua periferia, trasformandolo in una Regione davvero internazionale». Serena Pellegrino, capolista di Alleanza Verdi e Sinistra alle Regionali, è certa che la coalizione farà bene, anche sulla scia dell'entusiasmo che l'insediamento di Elly Schlein (questa sera interverrà a Udine, alle 20 al Palamostre) ha portato a tutto il centrosinistra.

Partiamo dalla fine. Perché votare Moretuzzo?

«Perché può far svoltare questa regione, un po' come avvenuto in Puglia con l'elezione di Nicola Vendola. Il Friuli Venezia Giulia ha l'occasione di diventare un territorio davvero internazionale: ha tutte le caratteristiche e le potenzialità per riuscirci».

Come valuta la campagna elettorale?

«Positiva soprattutto per averci dato modo di riunire in un'unica coalizione un po' tutti, dal Pd fino alla Sinistra, compresa la minoranza slovena. Era ciò che auspicavamo ad agosto, per le Politiche, e come Friuli Venezia Giulia siamo riusciti a realizzarlo. Evidentemente il candidato presidente è stato quello giusto per concretizzare tale convergenza».

> «Grazie alla presenza di Schlein è diventato molto più bello essere alleati del Pd rispetto ad alcune tornate elettorali precedenti»

> «Non mi era mai capitato di sostenere un candidato con un programma così affine alle battaglie condotte negli ultimi anni»

Un passaggio non andato a buon fine a Udine...

«Come Alleanza Verdi e Sinistra abbiamo lavorato fino all'ultimo perché anche nel capoluogo del Friuli si replicasse lo schema delle Regionali. Auspichiamo possa accadere in un ballottaggio che è certamente prevedibile».

Quali risposte state ricevendo dalle persone sul territorio?

«La cosa più bella è nata da una situazione apparentemente negativa. Non avendo avuto la deroga da parte di Massimiliano Fedriga per partecipare alla competizione elettorale, in quanto non presenti in Consiglio, nonostante i quasi 23 mila voti delle Politiche, siamo dovuti scendere in strada per raccogliere le firme, e delle 4 mila 750 necessarie, ne abbiamo raggiunte quasi 6 mila. Un risultato eccezionale che ci ha fatto capire qual è il polso della società civile. Il fatto che il centrodestra e il presidente Massimiliano Fedriga siano i più amati in Friuli Venezia Giulia è una narrazione che non corrisponde al vero».

Ci spieghi meglio quest'ultimo passaggio

«Il governo regionale degli ultimi cinque anni è stato più all'insegna della narrazione che dell'azione. Si è cercato di far ricadere sulla giunta precedente tutti i guai che ci sono adesso, senza riuscire ad ammettere di non essere stati capaci di trovare una soluzione ai problemi, come invece annunciato durante la scorsa campagna elettorale. La sanità è peggiorata, così come gli enti locali, visto che dopo aver distrutto le Uti non è stata trovata una soluzione per il governo del territorio. E soprattutto la cosa più grave sono state le menzogne raccontate sugli ospedali durante la pandemia. Un monopolio sanitario esercitato dall'assessore competente che non può essere condiviso».

Torniamo alla politica. L'arrivo di Schlein in Friuli aiuterà la coalizione?

«Diciamo che grazie a lei è molto più bello essere coalizzati con il Pd rispetto a circostanze precedenti».

C'è un tema che, secondo lei, non è stato trattato adeguatamente in questa campagna elettorale?

«Per quello che riguarda noi, no. Li abbiamo considerati tutti e devo dire che questo programma elettorale mi veste a pennello, su misura. Non mi è mai capitato in tutta la vita di trovarmi ad appoggiare un candidato presidente con un programma così affine alle battaglie condotte negli ultimi anni. Vincere così vorrebbe dire dare il via a una nuova stagione per il Friuli Venezia Giulia».

Cosa si sente di dire a chi non vuole andare a votare?

«Va esercitato il diritto costituzionale del voto per riuscire a incidere sulle scelte legislative che poi avranno una ricaduta nel quotidiano di tutti. Non votare lascia il via libera al monopolio dittatoriale delle multinazionali che regolano i governi». —

Trasporto pubblico in Fvg

Blues, il nuovo treno green e hi-tech prende servizio sui binari regionali

Consegnato il primo degli 11 convogli ad alimentazione ibrida, ai quali se ne aggiungeranno 14 elettrici

Francesco Codagnone

Il nuovo treno Blues fermo ieri al binario 1 della Stazione centrale FOTO MASSIMO SILVANO Sotto, il governatore Fedriga ai comandi

In viaggio a ritmo di Blues: si chiama così il nuovo treno green e hi-tech di Trenitalia arrivato sui binari del Friuli Venezia Giulia. Un treno moderno, più tecnologico, più accessibile e più sostenibile, grazie a tre diverse modalità di alimentazione: elettrica, diesel e a batterie. Progettato e realizzato dalla nipponica Hitachi Rail, il nuovo Regionale Blues è stato inaugurato ieri alla stazione di Trieste: dopo il periodo di pre-esercizio, entrerà in funzione sull'intera rete regionale, in quanto compatibile sia con le linee elettrificate che con quelle non elettrificate.

Le prime tratte saranno Trieste-Sacile e Udine-Cervignano-Trieste, poi la Casarsa-Portogruaro e la linea pedemontana. Il treno mette a disposizione 300 posti a sedere, 12 posti per le bici ed è completamente accessibile per le persone a ridotta mobilità. Sul fronte pratico, il maggiore comfort si traduce in nuovi servizi e migliori dotazioni di bordo, come una predisposizione wi-fi, monitor Lcd per fornire informazioni in tempo reale ai viaggiatori e un sistema di climatizzazione che può essere regolato in modo automatico sulla base del numero delle persone presenti. E poi più sicurezza, con l'aumento delle telecamere a bordo.

Entro i primi mesi del 2024, i Blues in circolazione in regione saranno in tutto 11, ai quali si aggiungeranno 14 treni elettrici Rock, che abbasseranno così a 9 anni l'età media della flotta regionale.

Intanto ieri la consegna del primo treno ibrido, al binario 1 della stazione di Trieste: nella curiosità dei pendolari del mattino, lo ha inaugurato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Al suo fianco il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, la direttrice regionale Trenitalia Fvg Elisa Nannetti, la direttrice Business Trenitalia Fvg Sabrina De Filippis e il direttore centrale Infrastrutture e Territorio della Regione Marco Padrini. Foto in posa con berretto da capotreno, discorsi di rito, poi il taglio del nastro, accompagnato da un lungo fischio dal macchinista: si compie così «un passo verso l'ammodernamento dei mezzi di trasporto della nostra regione – incalza Fedriga, aggirandosi tra i vagoni nuovi di zecca –, all'insegna dell'innovazione tecnologica, del basso impatto ambientale e del maggior comfort per i viaggiatori».

> Piano di investimenti totali da 400 milioni teso a migliorare l'offerta per i pendolari

> È il primo convoglio di Trenitalia con alimentazioni elettrica, diesel e a batterie

Il Blues è il primo convoglio ibrido di Trenitalia con tre modalità di alimentazione: elettrica, diesel e a batterie. Una tecnologia di ultima generazione che si traduce in migliori prestazioni, riduzione del consumo di carburante e forte riduzione in termini di emissioni di Co2 rispetto agli attuali treni a diesel: il tutto possibile grazie anche all'uso delle batterie in fase di ingresso e uscita dalle stazioni. È dotato infatti di batterie che forniscono maggiore potenza alle ruote rispetto a quella erogata con il solo motore termico, utile per dare una spinta soprattutto in salita, con benefici sul rispetto dei tempi di percorrenza.

L'introduzione dei Blues, ricorda Sabrina De Filippis, rientra nell'ampio piano di investimenti complessivi, pari a circa 400 milioni di euro, finalizzato a migliorare l'offerta di servizi a favore dei pendolari. La pianificazione include anche oltre 270 milioni per l'aggiornamento del parco mezzi su rotaia, di cui 137 a carico di Trenitalia e 133 di risorse statali assegnate alla Regione: per De Filippis «una vera e propria rivoluzione nell'esperienza di viaggio e nella mobilità quotidiana, a vantaggio di cittadini e turisti». —

IL CASO DI MONFALCONE

Il consigliere Pd: nessun genitore costringe i figli a fare il digiuno

MONFALCONE

Le diverse voci della comunità musulmana monfalconese ieri sono rimaste in silenzio, non esprimendo un giudizio sulla decisione del sindaco Anna Cisint di segnalare al ministero dell'Istruzione, regione, Ufficio scolastico regionale il caso di quattro bambini della primaria esentati dalle loro famiglie dal pranzo a scuola in osservanza del ramadan. Si sono invece fatti sentire la Cgil Scuola e il consigliere comunale del Pd Kamrul Hasan Bhuiyan Sani, originario del Bangladesh, che spiega di non aver condiviso la sua posizione con il resto del gruppo. Con il sindaco Anna Cisint si schiera invece il consigliere regionale e capogruppo della Lega in Consiglio comunale Antonio Calligaris. La prima cittadina dal canto suo ribadisce di essere tenuta a intervenire per tutelare la salute dei cittadini, mentre il parroco di Monfalcone, don Flavio Zanetti, invita al dialogo.

Bhuyan Sani afferma di comprendere la preoccupazione del sindaco per la salute e l'educazione dei bambini, richiamando però il dettato costituzionale che garantisce la libertà di culto religioso per tutti i cittadini, «compresi i bambini di famiglie islamiche che scelgono di osservare il Ramadan». «Vorrei precisare che nessun genitore costringe i propri figli a fare il digiuno», aggiunge il consigliere, sottolineando come in ogni caso sia «importante trovare un equilibrio tra la libertà religiosa e la tutela della salute e dell'educazione dei bambini».

Massimo Gargiulo (Cgil scuola)

L'unico a essersi espresso ieri è stato Massimo Gargiulo della Cgil Scuola Fvg, giudicando l'azione del sindaco come «un'autentica invasione di campo». Secondo la Cgil, la mensa scolastica resta un servizio a domanda individuale di cui ciascuna famiglia può decidere di privarsi. L'organizzazione sindacale ricorda inoltre come il sindaco non faccia parte della comunità educante, secondo l'articolo 24 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto. «Se dunque vi sia necessità di intervenire per una qualche forma di accompagnamento educativo verso quei bambini – afferma la Cgil Scuola –, e ovviamente anche degli altri che alla mensa continuano a partecipare, sarà l'Istituto a elaborare e gestire. Bene ha fatto a nostro avviso la dirigente scolastica Di Gregorio, cui va il nostro sostegno, a evidenziare che l'azione dell'Istituto scolastico, non potrebbe essere altrimenti, è aderente al rispetto dei principi garantiti della Costituzione». —

L.B.

ECONOMIA

ENERGIA E INFRASTRUTTURE

Fata nel Tyrrhenian Link in cordata con Siemens

L'azienda del Gruppo Danieli nel Rti che costruirà 4 stazioni di conversione
Commessa da 370 milioni di euro per l'elettrodotto sottomarino di Terna

Elena Del Giudice / UDINE

Fata, società parte del Gruppo Danieli, entra nel Tyrrhenian Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna da 3,7 miliardi di euro che collegherà la Sicilia alla Sardegna e alla Campania. Il raggruppamento temporaneo di imprese tra Siemens Energy e Fata fornirà infatti quattro stazioni di conversione per il progetto "Tyrrhenian link" di Terna. Che cosa sia questo progetto lo abbiamo detto in sintesi: è un elettrodotto sottomarino che consentirà un migliore collegamento tra le reti elettriche delle isole maggiori e la terraferma. Due saranno le linee elettriche sottomarine da 1000 MW ciascuna in corrente continua (una dalla Campania alla Sicilia e una dalla Sicilia alla Sardegna) per una lunghezza totale di 970 km. Le previsioni dicono che l'opera sarà a regime nel 2028, ma il primo cavo - quello relativo al Ramo Est - sarà invece operativo già a partire dalla fine del 2025.

Il raggruppamento temporaneo di imprese di cui fa parte Fata fornirà quattro stazioni di conversione chiavi in mano che sorgeranno a Eboli (Salerno), Termini Imerese (Palermo) e Selargius (Cagliari). Ad ovest, il collegamento connetterà la Sicilia alla Sardegna, mentre all'estremità opposta il primo sarà collegato alla Campania sulla terraferma. Le stazioni sono progettate per convertire la corrente alternata (CA) che ricevono dalle rispettive reti locali in corrente continua (CC) da 500 kilovolt, che verrà inviata attraverso i cavi sottomarini. Una volta raggiunta la stazione terminale, l'elettricità verrà riconvertita in corrente alternata prima di essere immessa nella rete locale.

Un impianto di Fata per la produzione di energia

Nel dettaglio la società del Gruppo Danieli si occuperà

La società ha allo studio un impianto per la produzione di idrogeno in Fvg

della fornitura del balance of plant, che comprenderà opere civili, impianti elettromeccanici, impianti ausiliari e assistenza all'avviamento per un valore complessivo di circa 370 milioni di euro.

«Fata - spiegano dal Gruppo Danieli - è un importante Main Contractor per la realizzazione di grandi progetti EPC (Engineering, Procurement & Construction) in diversi settori di attività che spaziano dagli impianti per la generazione di energia (sia rinnovabili e che fossili), impianti per la produzione di idrogeno verde, impianti per la produzione di alluminio, impianti per l'arricchimento minerale, infrastrutture e impianti industriali in genere e per il settore petrolchimico». L'azienda torinese, entrata nel Gruppo friulano nel 2015, realizza ricavi vicini ai 100 milioni di euro l'anno, «e si sta orientando sempre più sul settore energetico - dettagliano dal quartier generale di Buttrio - sia per quel che riguarda la sua produzione che sui sistemi di accumulo, e pianificando uno step ulteriore rivolto all'idrogeno, a cui si guarda come al nuovo combustibile green a emissioni zero. L'idea è quella di essere in grado di proporre ai clienti di Danieli non solo impianti chiavi in mano per la produzione di acciaio, ma integrati con sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Da qui il progetto sull'idrogeno allo studio da parte del Gruppo per la realizzazione di un impianto in Friuli Venezia Giulia.
Infine intraprendendo le linee di prodotto citate, oggi Fata ha un back log di circa 600 milioni di euro che ne supporta un salto di dimensione.—

MOBILE ARREDAMENTO

Acquisizioni ed export fanno volare Idb Ricavi a 266 milioni

Una linea di arredamento outdoor di Gervasoni

UDINE

Balzo dell'84,8% per i ricavi di Idb, Italian Design Brands, il gruppo nato nel 2015 per promuovere un polo del design italiano di alta qualità su iniziativa di Private Equity Partners - di Fabio Sattin e Giovanni Campolo -, Paolo Colonna, Giovanni e Michele Gervasoni, supportati da un gruppo selezionato di investitori privati di alto livello. Idb ha infatti chiuso il 2022 con ricavi proforma per 266,5 milioni contro i 144,2 milioni del 2021. L'export vale il 75% del fatturato: 130 i Paesi coinvolti con un'ulteriore penetrazione del Gruppo sui mercati extra Ue, e in particolar modo negli Stati Uniti. Anche l'Italia si conferma un mercato di valore e in crescita, grazie ad una consolidata cultura dello spazio domestico e alla ricerca di nuove soluzioni che coniughino praticità e comfort nelle case, che si stanno trasformando in luoghi polifunzionali in cui dinamismo lavorativo e convivialità domestica trovano un punto di incontro.

Per quanto riguarda la redditività, l'Ebitda Adjusted proforma 2022 si è attestato a 49,2 milioni (+111,1% rispetto ai 23,3 milioni del 2021), riportando una marginalità proforma percentuale pari al 18,5%, effetto sia dell'importante incremento dei volumi dato dalla crescita organica del Gruppo, sia dell'ingresso di due nuove società in perimetro. L'utile netto è di 25,5 milioni (quasi raddoppiato rispetto a 13,3 milioni dell'anno precedente.

Crescita su doppio binario per Idb, sia organica che per linee esterne. Due le acquisizioni messe a segno lo scorso anno: a giugno il Gruppo ha concluso la nona operazione di M&A, acquisendo la maggioranza di Gamma Arredamenti International, azienda emiliana specializzata nella produzione di imbottiti e con una forte vocazione all'export. Il mese successivo Idb ha definito l'accorso per la decima operazione, completata nel gennaio scorso, per l'ingresso in portafoglio di Cubo Design, realtà abruzzese a cui fanno capo i marchi Binova e Miton Cucine, specializzata nella produzione di cucine componibili e sistemi: un traguardo di valore che ha permesso al Gruppo di espandere strategicamente le proprie aree d'affari al settore "Kitchen&Systems".—

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Al Mecspe di Bologna 22 aziende del Fvg

PORDENONE

Metalmeccanica friulana protagonista del Mecspe di Bologna, la più importante fiera internazionale dedicata alle innovazioni dell'industria manifatturiera che. Sono 22 le aziende del Fvg presenti fino a venerdì nello spazio espositivo riservato da Comet, il Cluster della metalmeccanica regionale, che si è occupato non solo dell'organizzazione della presenza a Bologna, ma anche degli di incontri con buyer, imprenditori e stakeholder provenienti da altri Paesi, e del coinvolgimento occupato anche del coinvolgimento dei principali istituti tecnici regionali e dello Ial di Pordenone e accoglierà in fiera 350 studenti friulani alla scoperta delle professionalità richieste dalla meccanica e meccatronica 4.0.—

LA NOMINA

Confindustria Fvg ha il presidente È Zamò, imprenditore della Ilcam

Ieri il voto del consiglio a Trieste. Candidato indicato da Agrusti. «Nessuna obiezione» di Benedetti

Elena Del Giudice / UDINE

"Habemus papam". Con la più classica delle formule, così Michelangelo Agrusti all'esordio della telefonata con cui annuncia il nuovo presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia: Pierluigi Zamò. Elezione avvenuta ieri a Trieste nel corso della riunione del consiglio di presidenza svoltasi nella sede della federazione regionale alla quale hanno partecipato le due associazioni territoriali, Confindustria Udine, con il presidente nonché reggente regionale, Gianpietro Benedetti, Confindustria Alto Adriatico, con il presidente Michelangelo Agrusti, Donato Riccesi, vicepresidente di Ance Fvg, Matteo Di Giusto, presidente del Gruppo Giovani, e l'assistenza dei direttori Michele Nencioni (Udine), Massimiliano Ciarrocchi (Alto Adriatico e Confindustria Fvg).

E di elezione si è trattato, guidata dai numeri che assegnano ad Alto Adriatico un peso superiore rispetto a Udine, misurato in termini di contribuzione associativa. Ma sulla candidatura - avanzata da Agrusti - dell'imprenditore Zamò, alla guida di Ilcam, colosso del settore del legno-arredo con sede a Cormons, nessuna obiezione. Anzi. Grande apprezzamento da parte di Benedetti che formalizzerà dopo un passaggio informativo dovuto, con il proprio consiglio di presidenza.

«Non abbiamo avanzato alcuna obiezione alla candidatura di Pierluigi Zamò - conferma Benedetti - e l'assemblea si è svolta in un clima cordiale. Da parte nostra massima disponibilità a collaborare».

Pierluigi Zamò, nuovo presidente di Confindustria Fvg; in alto Michelangelo Agrusti e Gianpietro Benedetti

Di riunione «tranquilla, civile, rispettosa» parla anche Michelangelo Agrusti, che confida «che in Confindustria Udine portino a termine la valutazione nel loro consiglio generale e si possa tornare a ragionare in termini unitari». Vero che l'elezione «è avvenuta a maggioranza - ancora Agrusti - ma è stata una riunione costruttiva in cui non ci sono state asprezze». Zamò è il candidato di Confindustria Alto Adriatico o di Confindustria Udine? «E' socio di entrambe le territoriali - risponde - e quindi bene rappresenta tutta l'industria regionale, come dev'essere per un presidente di Confindustria Fvg». Per cui, a passaggio concluso nel consiglio di Confindustria Udine, «confido che, eliminate le asprezze che ci sono state, si converrà che Confindustria Fvg appartiene a tutti».

«A Pierluigi Zamò porgo i migliori auguri di buon lavoro» insieme all'auspicio «di poterlo incontrare quanto prima». A dirlo Matteo Di Giusto, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Fvg, al termine della riunione del consiglio generale di Trieste, «una riunione costruttiva», rimarca Di Giusto, che segna «la conclusione di una fase piuttosto complicata del nostro sistema confindustriale apertasi dopo la presidenza di Bono».

Pierluigi Zamò, presidente di Ilcam spa, società leader in Europa nella produzione di antine per mobili, con stabilimenti produttivi in tutta la regione, e anche vignaiolo, vanta una lunga esperienza associativa, con ruoli di vertice nel sistema confindustriale regionale. «Nel ringraziare i colleghi che mi hanno eletto – ha detto Zamò – non posso non rivolgere un pensiero speciale a chi mi ha preceduto, il dottor Giuseppe Bono. È stato uno dei principali attori del cambiamento in questa regione, strenuo sostenitore della centralità dell'industria, ed ha tra l'altro contribuito al disegno di costruzione della Confindustria del Nord Est». Zamò, in qualità di presidente regionale, entrerà a far parte del consiglio generale di Confindustria e del consiglio delle rappresentanze regionali di Confindustria. —

FEDRIGA

«Fare squadra»

«Un augurio di buon lavoro al nuovo presidente di Confindustria regionale Zamò nel segno di un Friuli Venezia Giulia che ha dimostrato di essere tra le migliori aree del Paese nella fase di ripresa economica post-pandemia». A dirlo il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, che ha ringraziato il reggente Benedetti e ha sottolineato come «capacità di fare squadra tra istituzioni, associazioni di categoria e sindacati sia un punto di forza» per il Fvg.

SERRACCHIANI

«Buon lavoro»

«Al nuovo presidente di Confindustria Fvg i migliori auguri di buon lavoro per il territorio e la categoria, che ha un ruolo importante per la crescita della nostra regione non solo sotto l'aspetto economico ma anche sociale e civile. Coltivare il tessuto connettivo dell'impresa e del lavoro è essenziale per permettere quella crescita sostenibile che oggi è imperativo ineludibile». Così la deputata del Pd Debora Serracchiani commenta l'elezione di Zamò.

IL DIBATTITO

«Più partecipazione e più contrattazione per difendere i salari»

Da sinistra Bacci, Sbarra, Fedriga, Candotti e sul palco Dalla Libera

PORDENONE

Non è la legge sul salario minimo la strada maestra per alzare i salari. A dirlo, da Pordenone, il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, nuovamente in Friuli Venezia Giulia, dopo la sua visita a Trieste della scorsa settimana. Se nel capoluogo regionale si era trattato di un tête-a-tête con Massimiliano Fedriga, stavolta l'occasione è una tavola rotonda sul modello partecipativo, tema centrale di una proposta di legge di iniziativa popolare promossa proprio dalla Cisl.

Non a caso a ospitare il dibattito, moderato dal giornalista del Messaggero Veneto Antonio Bacci, è Pordenone, che con la Zanussi fu pioniera in Italia del modello partecipativo. A parlarne, con Sbarra e Fedriga, anche il ministro per i rapporti con il parlamento Luca Ciriani, il vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico Paolo Candotti e un addetto ai lavori come Maurizio Castro, che in Electrolux fu uno dei grandi fautori del "modello Zanussi". Se nell'attuale contesto post-globalizzato la partecipazione dovrebbe rappresentare, secondo Castro, il modello di riferimento per la gestione delle imprese e delle crisi industriali, l'ex senatore boccia senza mezzi termini versioni annacquate di partecipazione come quelle alla base del cosiddetto welfare contrattuale. «Un conto è defiscalizzare e decontribuire gli utili d'impresa, cosa che fa crescere la qualità e la complessità delle relazioni industriali, altra limitarsi a defiscalizzare la palestra o altri piccoli benefit», taglia corto Castro. E mentre Fedriga, da parte sua, indica nell'articolo 81 della legge regionale Rilanciaimpresa un esempio di incentivo alle buone relazioni sindacali, Sbarra sottolinea con forza come quella proposta dalla Cisl sia una legge tesa a sostenere la contrattazione, non a sostituirla. L'esatto contrario, rimarca il segretario generale della Cisl, della legge sul salario minimo, sul quale Sbarra ribadisce il fermo no della sua confederazione e le distanze con larga parte della Cgil. «Quello del salario, come anche lo smart working e il salario minimo, è un tema che deve rimanere nel perimetro della contrattazione. A dircelo è l'Europa stessa, ricordandoci che l'Italia è prima nel continente per livello di copertura dei contratti, che rappresentano il 97% dei lavoratori. Impegniamoci per rinnovare tutti i contratti, non per una legge che imponga un salario minimo e che rischierebbe, alla fine dei giochi, di spingere i salari al ribasso invece di rafforzarli».—

I tedeschi accelerano l'ingresso nel capitale e puntano a concludere subito dopo Pasqua

Ita, l'ad di Lufthansa vola da Giorgetti

IL CASO

Giuliano Balestreri

Lufthansa accelera su Ita. Dopo settimane di incontri e trattative a livello di dirigenti, a muoversi è direttamente l'amministratore delegato del gruppo tedesco, Carsten Spohr che oggi, a Roma, incontrerà al Mef non solo l'azionista rappresentato dal ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ma anche i vertici di Ita Airways guidati dal presidente Antonino Turicchi.

«Ita ha perso denaro pubblico e questo si riflette sulla valutazione, che rappresenta l'ultimo vero ostacolo nella discussione» ha spiegato Spohr dall'Aviation Summit di Bruxelles aggiungendo di essere fiducioso di «poter firmare entro il periodo di esclusività». C'è tempo per trattare fino al 24 aprile, ma fonti vicine al dossier sono convinte che si possa chiudere nalla settimana dopo Pasqua, tra il 13 e il 14 aprile. Anche perché definito il piano industriale comune, «il prossimo grande accordo che dobbiamo trovare è sul prezzo che riflette le perdite di Ita. Sono certo – ha aggiunto Spohr – che riusciremo a raggiungere questo accordo».

Un anno fa, il prezzo di Ita era chiaro e definito: 1,2 miliardi di euro per il 100% dell'ex Alitalia. Oggi, a fronte di ricavi per 1,57 miliardi e perdite netto per 486 milioni di euro, è quindi proprio la valutazione del vettore a dividere il Mef – azionista al 100% – e i tedeschi di Lufthansa che attraverso un aumento di capitale riservato puntano a salire al 40% della compagnia. Il valore della compagnia di bandiera si è più che dimezzato e l'esborso monetario dei tedeschi dovrebbe essere oscillare tra 200 e 300 milioni di euro.

Al di là della valutazione economica, però, l'alleanza tra Italia e Germania è cruciale per entrambi i vettori. Se da un lato i numeri di Ita confermano l'impossibilità di proseguire una strategia solitaria – peraltro mai prevista dal Mef –; dall'altro il numero di passeggeri trasportato, 10, 1 milioni, rafforza il ruolo «di Milano come terzo bacino d'utenza in Europa dopo Parigi e Londra. L'Italia – prosegue Spohr – è il terzo mercato dell'aviazione in Europa dopo il Regno Unito e la Spagna e l'Italia è la terza economia più grande d'Europa nell'Unione europea dopo Francia e Germania. Gli incentivi ci sono: questo mercato ha bisogno di rimanere collegato al mondo. Il gruppo Lufthansa, insieme ad Ita, potrebbe farlo. E credo che entrambe le parti lo sappiano. Ecco perché sono fiducioso che troveremo una soluzione».

Sul fronte dei conti l'azienda sottolinea che il risultato è «coerente con la fase di start-up in un contesto di mercato ancora debole nei primi mesi dell'esercizio per effetto del perdurare della pandemia Covid», inoltre ha pesato «significativamente» sui costi l'aumento del prezzo del carburante.

«Nel nostro piano e nel

L'ex Alitalia ha chiuso il 2022 con perdite per 486 milioni di euro

budget era prevista una perdita, quella effettiva è stata più alta ma è legata prevalentemente al prezzo del carburante», ha spiegato l'ad Fabio Lazzerini secondo cui la «performance commerciale e operativa hanno in parte compensato l'aumento del prezzo del carburante che è stato di 298 milioni. Nel primo trimestre di quest'anno avremo comunque risparmi per 12-15 milioni sul carburante», mentre sul fronte delle prenotazioni le prospettive sono positive: «Sono circa il 180% superiore all'anno scorso e crescono del 12-15% settimana su settimana».

L'urgenza dell'operazione con Lufthansa, però, è dettata dalla cassa che a fine dicembre ammontava a 418 milioni di euro contabilizzando anche i 400 milioni di euro versati dal Mef.

Da parte loro, con Ita, i tedeschi puntano a replicare il successo dell'operazione Brussels Airlines, sviluppando, in particolare le rotte verso il Sud del mondo, sfruttando Fiumicino, e valorizzando gli slot degli aeroporti milanesi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,8	-2,04	4,8	6,12	-16,38	127,7
Acea	12,6	-1,41	12,28	14,42	-2,48	2.683,4
Acinque	2	-2,91	2	2,2	-2,91	394,7
Adidas ag	145,9	2,83	127,74	160,88	13,54	30.524,6
Adv Micro Devices	88,5	2,17	57,92	93,21	47,5	83.789,9
Aedes	0,2925	-	0,289	0,2925	0,69	77
Aeffe	1,182	0,17	1,116	1,42	-4,52	126,9
Aegon	3,914	3,41	3,785	5,292	-18,42	617,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	1,28	7,68	8,52	1,28	285,4
Ageas	39,15	-	38,31	45,12	-5,41	92.067,5
Ahold Del	30,925	1,39	26,8	30,925	13,8	3.685,9
Air France Klm	1,5785	1,77	1,2575	1,856	28,33	676,6
Airbus	121,3	1,34	112,4	125,38	8,79	93.725,9
Alerion	28,25	-0,88	28,25	33,1	-12,27	1.532
Algowatt	0,614	1,32	0,48	0,698	22,31	27,2
Alkemy	13,06	1,87	10,72	14,78	18,51	74,3
Allianz	209,1	1,26	200,55	223,3	3,54	94.910,5
Alphabet cl A	93,56	0,84	81,47	99,15	14,59	27.885,1
Alphabet Classe C	93,75	0,55	82,44	98,83	14,36	32.763,7
Amazon	92,13	2,33	79,3	102,18	18,92	44.394,9
Amgen	221,65	0,05	211,35	254,4	-9,27	161.732,5
Amplifon	31,65	1,61	25,27	31,65	13,77	7.165,2
Anheuser-Busch	59,6	2,14	53,9	59,6	6,01	95.851,2
Anima Holding	3,7	1,76	3,562	4,22	-1,12	1.282,1
Antares V	6,3	-1,56	6,3	8,89	-21,54	435,5
Apple	147,5	2,12	118,66	148,02	23,1	761.871,1
Aquafil	4,955	-0,4	4,945	6,3	-19,3	212,2
Ariston Holding	9,575	2,19	8,89	10,2	-0,47	1.201,7
Ascopiave	2,61	0,58	2,43	2,825	8,98	611,8
ASML Holding	604	2,77	515,7	636,5	19,44	261.733,4
Autogrill	6,526	1,05	6,458	6,9	0,99	2.512,7
Autos Meridionali	16,15	-0,31	11,35	16,8	40,43	70,7
Avio	9,43	0,96	9,04	10,68	-1,46	248,6
Axa	27,85	2,05	25,955	30,2	5,87	58.183,1
Azimut	19,39	1,33	18,99	23,65	-7,36	2.777,7
A2a	1,423	0,67	1,2665	1,4665	14,3	4.458,1
B						
B Desio e Brianza	3,3	1,23	3,07	3,65	8,2	443,4
B Ifis	13,8	1,4	13,44	16,4	3,68	742,6
B M.Paschi Siena	1,938	5,79	1,8142	2,85	0,7	2.441,3
B P di Sondrio	3,936	3,09	3,804	4,892	4,13	1.784,5
B Profilo	0,21	0,48	0,1978	0,22	6,06	142,4
B Sistema	1,342	0,9	1,33	1,85	-12,29	107,9
Banca Generali	29,02	1,82	27,99	34,59	-9,48	3.391
Banco Bpm	3,6	3,72	3,403	4,295	7,98	5.454,7
Banco Santander	3,376	0,87	2,843	3,85	20,36	54.475,7
Basf	47,25	2,33	44,5	53,82	1,61	43.617,8
Basicnet	5,7	-0,35	5,33	5,8	7,34	307,8
Bastogi	0,61	0,99	0,574	0,636	-3,17	75,4
Bayer	57,29	0,63	49,385	61,97	15,8	43.789,1
BB Biotech	50,3	0,6	50	60,6	-10,97	2.786,6
BBVA	6,273	-	5,772	7,435	10,87	41.827,7
B&C Speakers	14	-	12,5	14,15	11,11	154
Bca Mediolanum	8,246	2,43	7,856	9,384	5,75	6.126,6
Beewize	0,702	-3,31	0,702	0,806	-3,57	7,8
Beghelli	0,276	-1,43	0,275	0,3285	-2,47	55,2
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	55,25	-34,22	55,25	83,99	-25,34	12.429,5
B.F.	3,75	-1,83	3,75	3,95	-2,6	701,5
Bff Bank	9,065	0,67	7,455	9,72	22,33	1.682,7
Bialetti Industrie	0,277	1,84	0,27	0,301	2,4	42,9
Biesse	14,64	0,69	13	17,43	15,46	401,2
Bioera	0,1404	-8,83	0,1404	0,3082	-55,36	0,5
Bmw	98,66	-0,26	85,64	101,6	16,98	59.392,8
Bnp Paribas	53,4	2,81	50,63	66,37	0,19	48.705,9
Borgosesia	0,8	-	0,71	0,838	12,99	38,2
Bper Banca	2,304	2,72	1,9595	2,827	20,09	3.262,1
Brembo	13,09	1	10,49	14,92	25,26	4.371
Brioschi	0,0734	-0,81	0,0724	0,0836	-0,81	57,8
Brunello Cucinelli	87,5	4,29	67,2	87,5	26,63	5.950
Buzzi Unicem	22,79	2,43	18,295	22,79	26,61	4.390
C						
Cairo Communication	1,848	3,82	1,494	1,848	24,19	248,4
Caleffi	1,09	-0,91	1,04	1,285	6,86	17
Caltagirone	3,98	-2,21	3,11	4,08	27,16	478,1
Caltagirone Editore	0,95	1,06	0,94	1,075	-1,66	118,8
Campari	11,14	0,95	9,558	11,14	17,46	12.940,2
Carel Industries	24,95	0,6	22,55	27,2	6,17	2.495
Cellularline	3,1	1,64	2,92	3,25	4,38	67,8
Cembre	30,6	-0,97	28,2	31,2	-0,33	520,2
Cementir Holding	7,97	0,76	6,2	8,25	29,8	1.268,2
Centrale del Latte d'Italia	2,64	-	2,56	2,91	-10,2	37
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0544	-2,86	0,0544	0,066	-11,69	5
Cir	0,39	0,26	0,3865	0,4535	-10,24	431,8
Civitanavi S	3,6	-1,91	3,37	3,735	4,05	110,7
Class Editori	0,0808	-0,25	0,0796	0,088	-3,81	22,3
Cnh Industrial	13,855	1,13	13,025	16,27	-7,42	18.903,8
Coinbase Global	61,47	5,38	31,13	77,65	86,5	10.671,8
Commerzbank	9,42	-0,11	8,83	11,895	7,17	11.797,2
Conafi	0,417	-	0,388	0,43	-1,88	15,4
Continental AG	66,3	0,39	59	78,2	20,9	13.260,4
Covivio	51,75	2,68	50,4	66,6	-7,26	4.905,2
Credem	6,84	3,64	6,52	8,23	3,17	2.334,6
Credit Agricole	10,284	3,26	9,959	11,798	4,53	22.895,7
Csp International	0,389	-1,77	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,463	-	0,3605	0,4995	24,13	574,6
Danieli & C	24,1	1,26	21,2	25,95	15,87	985,2
Danieli & C Rsp	18,06	1,35	14,54	19,26	26,12	730,1
Datalogic	7,565	2,44	7,385	9,84	-9,13	442,1
De'Longhi	21,16	2,32	20,58	23,8	0,86	3.196,4
Deutsche Bank	9,122	2,26	8,7	12,312	-13,94	5.207,4
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,64	1,9	7,877	10,97	24,02	4.493,7
Deutsche Post AG	41,95	1,05	35,93	42,835	18,15	50.875
Deutsche Telekom	21,94	0,25	18,928	21,985	21,89	95.687,4
Diasorin	98,02	-1,98	98	130,4	-24,83	5.484
Digital Bros	20,1	0,2	19,33	23,56	-10,35	286,6
doValue	6,11	3,74	5,78	7,88	-14,66	488,8
E						
Edison Rsp	1,4	0,72	1,36	1,58	2,94	153,4
Eems	0,039	1,56	0,0382	0,058	-26,69	18,7
El En	12	1,01	11,69	16,09	-15,79	958,7
Elica	2,86	-0,52	2,84	3,2	-3,7	181,1
Emak	1,118	-0,53	1,05	1,322	-4,12	183,3
Enav	3,82	1,98	3,746	4,37	-3,54	2.069,5
Enel	5,508	1,06	5,171	5,808	9,5	55.998,1
Enervit	3,24	0,31	3,14	3,52	-0,61	57,7
Engie	14,2	2,38	12,474	14,248	5,54	31.149,7
Eni	12,674	1,02	12,162	14,826	-4,61	45.265
E.On	11,37	1,7	9,444	11,37	21,97	22.751,4
Eprice	0,011	-0,9	0,0081	0,0155	22,22	4,3
Equita Group	3,86	0,52	3,65	3,95	6,04	196,6
Erg	26,86	0,6	26,12	29,22	-7,25	4.037,6
Esprinet	8,94	1,42	6,59	8,94	32,74	450,7
Essilorluxottica	159,8	0,92	157,35	178,6	-5,44	34.845,5
Eukedos	1,26	-1,56	1,175	1,315	1,2	28,7
Eurogroup L	4,69	0,97	4,56	5,67	-0	440,9
Eurotech	3,024	1,48	2,908	3,796	5,59	107,4
Evonik Industries AG	18,475	-	18,01	21,36	2,58	8.609,4
Exprivia	1,418	1,14	1,37	1,572	3,2	73,6
F						
Faurecia	19,155	2,16	15,44	23,35	35,32	2.644,1
Ferrari	247,7	0,69	202,5	256,4	23,73	48.034,9
Fidia	1,435	-1,03	1,385	1,535	-4,65	10
Fiera Milano	2,685	-0,19	2,685	3,17	-7,41	193,1
Fila	6,92	1,62	6,79	7,69	-0,57	297,4
Fincantieri	0,5855	2	0,521	0,6535	10,37	995,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,31	0,12	7,95	8,45	-0,36	183,3
FinecoBank	14,15	1,87	12,755	16,99	-8,83	8.633,2
Fnm	0,432	-0,69	0,429	0,465	1,77	187,9
Fresenius M Care AG	38,09	3,96	30,26	40,46	26,25	11.667,5
Fresenius SE & Co. KGaA	24	-	23,44	29,57	-9,06	13.097,7
G						
Gabetti	1,126	0,72	1,02	1,318	7,44	67,9
Garofalo Health Care	3,775	-0,13	3,64	3,895	2,58	340,5
Gas Plus	2,43	2,1	2,2	2,58	1,25	109,1
Gefran	10	-1,38	9,15	10,5	14,81	144
Generalfinance	8,28	2,22	6,98	8,28	15	104,6
Generali	18,08	1,26	16,775	18,81	8,82	28.690
Geox	1,06	0,95	0,81	1,182	32	274,8
Gequity	0,0118	-	0,011	0,0126	-1,67	1,3
Giglio group	1,04	-2,8	1,04	1,206	-6,31	12,9
Gilead Sciences	75,6	2,87	71,99	82,38	-5,13	98.728
Gpi	13,16	0,3	13	14,66	-8,99	380,4
Greenthesis	0,917	0,77	0,878	0,993	-1,93	142,3
Gvs	5,78	6,35	4,142	5,78	42,72	1.011,5
H						
Heidelberger Cement AG	65,36	0,9	55,32	66,1	21,8	12.255
Henkel KGaA Vz	71,2	2,68	64,68	71,2	9,74	12.685,2
Hera	2,535	1,28	2,383	2,78	0,64	3.776
I						
I Grandi Viaggi	0,86	1,65	0,79	0,936	10,26	41,1
Iberdrola	11,295	0,49	10,625	11,295	3,15	72.261,2
Igd	2,75	0,55	2,72	3,48	-11,72	303,4
Il Sole 24 Ore	0,502	-0,79	0,477	0,54	5,68	28,3
Illimity Bank	5,99	1,78	5,885	7,82	-13,19	501
Immsi	0,558	-1,76	0,407	0,649	36,1	190
Indel B	24,9	-	23,8	25,8	-0,8	145,5
Inditex	29,48	-	24,8	29,5	18,87	91.878,9
Industrie De Nora	17,46	1,75	14,5	19,78	21,76	766,5
Infineon Technologies AG	35,865	6,87	28,615	36,56	31,4	41.556,4
Ing Groep	10,884	1,61	10,43	13,38	-3,85	22.435,2
Intel	27,935	3,96	23,455	28,64	14,14	131.266,6
Intercos	13,4	-5,3	12,42	14,55	5,51	1.289,9
Interpump	50,25	1,6	42,72	52,95	19,19	5.471,2
Intesa Sanpaolo	2,328	1,5	2,123	2,5925	12,03	44.205,9
Inwit	12,115	0,71	9,492	12,115	28,69	11.632,8
Irce	2,35	0,43	1,98	2,6	18,09	66,1
Iren	1,718	1,42	1,507	1,74	17,03	2.235
It Way	1,446	-0,41	1,37	1,656	-10,96	15,3
Italgas	5,57	0,27	5,155	5,665	7,32	4.515,9
Italian Exhibition	2,54	-	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	25,2	0,6	23,55	25,8	-1,37	1.071
Iveco	8,76	-1,5	5,74	9,488	57,61	2.375,8
Ivs Group	3,58	1,99	3,5	3,75	-2,45	326,2
J						
Juventus FC	0,3102	2,24	0,2942	0,368	-1,9	784
K						
Kering	583,1	1,43	481,9	597,3	22,19	73.794,4
KME Group	0,947	23,15	0,544	0,947	73,13	290,9
KME Group Rsp	1,175	17,97	0,774	1,175	46,88	17,9
K+S AG	19,23	2,83	18,7	23,03	3,14	22.281,6
L						
Landi Renzo	0,571	0,18	0,541	0,63	3,82	128,5
Lazio S.S.	1,05	0,48	1,015	1,14	2,44	71,1
Leonardo	10,925	0,51	8,046	11,36	35,55	6.316,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	31,45	2,11	25,55	31,75	11,72	699,3
Lventure Group	0,338	1,81	0,327	0,38	-6,11	18,1
LVMH	824,4	0,89	692,7	827,7	20,95	403.904,4
LYFT	8,041	-15,8	7,842	16,1	-15,83	2.733,6
M						
Maire Tecnimont	3,956	3,18	3,1	4,18	27,53	1.300,1
Marr	13,2	2,96	11,04	13,2	15,79	878,1
Mediobanca	9,198	1,55	8,85	10,41	2,38	7.811,5
Mercedes-Benz Group	72	-0,25	63,82	75,72	17,24	69.449,6
Merck KGaA	169,5	-0,7	164,6	201	-7,12	21.906,6
Meta Platforms	188,24	2,14	114,58	189,66	68,64	446.191,5
Met.extra Group	3,88	-1,27	3,55	4,25	-5,37	2,3
MFE A	0,4242	3,16	0,368	0,443	17,38	647,4
MFE B	0,634	1,52	0,573	0,685	12,91	748,9
Micron Technology	58,1	7,77	47,5	58,67	25,05	66.427,7
Microsoft	257	1,82	209,5	259,95	15,61	1.982.866,3
Mittel	1,23	2,5	1,0885	1,6421	13	100,1
Moderna	136,36	0,38	127,88	183,86	-16,1	54.238,5
Moncler	62,44	3,1	50,4	62,44	26,14	17.147,8
Mondadori	1,946	0,72	1,73	1,978	7,63	508,8
Mondo TV	0,35	0,29	0,3435	0,714	-18,13	19
Monrif	0,0648	-	0,0564	0,0708	14,08	13,4
Munich RE	320,1	-	302,2	333,1	4,88	66.069,9
Mutuionline	25,62	1,1	22,6	30,58	-2,66	1.024,8
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,35	-2,05	3,35	3,8	2,45	47,6
Net Insurance	9,44	-0,42	9,28	9,48	1,72	174,8
Netflix	302,6	-0,21	274,5	348,35	11,62	130.647,5
Netweek	0,039	-	0,0384	0,042	1,56	5,5
Newlat Food	5,2	-	4,44	5,29	19,68	228,5
Nexi	7,22	0,75	7,03	8,702	-1,98	9.470
Next Re	3,49	1,16	3,28	3,49	1,16	38,4
Nokia Corporation	4,3965	1,72	4,221	4,6805	1,2	16.710,9
Nvidia	247,5	2,25	134,54	251,65	84,04	148.500
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	17,7
Openjobmetis	9,56	0,63	8,26	9,56	15,32	131,1
Orange	10,836	-0,39	9,412	10,976	16,12	28.329,1
Orsero	13,34	2,3	13,04	15,94	0,15	235,9
Ovs	2,364	1,37	2,16	2,658	12,25	687,7
P						
Pharmanutra	56	0,18	55,9	64,2	-10,11	542,1
Philips	15,472	2,9	14,572	16,824	10,39	15.045,2
Philogen	16,06	0,38	13,66	16,7	14,22	469,6
Piaggio	3,896	1,51	2,84	4,064	38,94	1.395,4
Pierrel	0,182	-0,44	0,173	0,1904	2,25	41,7
Pininfarina	0,842	-0,24	0,818	0,916	0,48	66,2
Piovan	10	-1,57	8	10,46	23,76	536
Piquadro	1,76	0,86	1,65	2,04	-9,28	88
Pirelli & C	4,475	1,5	4,089	5,02	11,76	4.475
Plc	1,485	1,02	1,4	1,6	-7,19	38,6
Poste Italiane	9,514	1,6	9,012	10,315	4,25	12.426,3
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	38,16	2,36	33,87	39,72	10,1	10.232,4
Puma	54,72	4,19	50,84	66,56	1,33	825,3
R						
Rai Way	5,54	-0,36	5,245	5,755	2,4	1.506,9
Ratti	2,95	-0,67	2,87	3,2	-3,28	80,7
Rcs Mediagroup	0,778	-0,26	0,676	0,78	15,95	406
Recordati	39,15	-0,23	38	42,24	1,03	8.187,2
Renault	36,575	-0,05	33,31	43,755	16,95	10.421,6
Reply	112,2	1,81	107,1	127,3	4,86	4.197,6
Repsol	14,165	-	13,455	15,5	-5,41	22.609,8
Restart	0,275	1,1	0,272	0,331	-11	8,8
Revo Insurance	8,27	-0,84	8,14	8,6	-4,5	203,6
Risanamento	0,118	-1,01	0,1026	0,1268	5,55	212,5
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,45	0,95	37,5	43,26	-7,13	20.124,9
S						
S. Ferragamo	16,55	1,35	16,33	18,83	0,36	2.793,5
Sabaf	15,98	1,14	15,44	17,8	-4,2	184,3
Saes Getters	32,4	1,73	23,3	33,6	37,29	475,4
Saes Getters Rsp	25,1	2,03	15,6	27,5	58,36	185,2
Safilo Group	1,386	2,59	1,27	1,626	-8,94	573,5
Saipem	1,327	1,41	1,1405	1,5345	17,69	2.648,1
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,35	1,18	17,22	21,35	22,56	1.332,2
Sanlorenzo	40,1	1,78	36,6	43,8	8,53	1.395,9
Sanofi	100,88	1,06	84,78	100,88	11,44	132.710,2
Sap	114,18	0,32	96,38	115	18,47	139.957,6
Saras	1,4145	-1,15	1,1685	1,655	23,11	1.345,2
SECO	4,66	-1,27	4,66	5,82	-12,9	553,5
Seri Industrial	5,86	2,45	5,57	6,72	11,83	316,3
Servizi Italia	1,275	1,59	1,18	1,39	7,59	40,6
Sesa	120	1,69	112,3	136,4	3,45	1.859,4
Siemens	146,1	2,05	130,02	151,06	12,45	133.565,1
Siemens Energy	19,93	3,18	17,13	20,32	12,98	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	4,78	-0,42	4,78	6,44	-22,15	120
Snam	4,913	1,76	4,569	5,01	8,53	16.511,9
Snowflake	125,64	0,79	116,26	162,26	-5,19	39.526,3
Societe Generale	20,14	2,42	19,664	28,07	-14,3	11.695,8
Softlab	1,945	-1,27	1,85	2,24	-13,56	9,7
Sogefi	1,118	-1,24	0,918	1,228	20,22	134,3
Sol	23,5	0,86	17,88	24,25	32,77	2.131,5
Sol Wrld Wt 07.25	1,0198	3,65	0,255	1,02	244,53	2.131,5
Somec	28	-1,41	26,6	33,6	-13,85	193,2
Starbucks	91,07	0,4	90,71	101,98	-2,63	131.496
Stellantis	16,41	0,97	13,648	17,668	23,72	52.731,4
STMicroelectronics	47,345	6,32	33,44	47,345	43,45	43.144,6
T						
Tamburi	8,26	1,35	7,14	8,46	13	1.523
Technogym	7,85	3,02	7,2	8,83	9,79	1.580,4
Telecom Italia	0,298	0,85	0,2188	0,3187	37,77	4.568,2
Telecom Italia Rsp	0,2921	0,65	0,2097	0,3122	40,23	1.760,7
Telefonica	3,87	0,7	3,436	3,96	13,49	18.208,3
Tenaris	13,26	-0,53	12,825	17,345	-18,58	15.653,9
Terna	7,694	1,08	6,964	7,694	11,51	15.464,9
Tesla	177,12	1,75	102,12	202,65	55,59	29.559
Tesmec	0,163	4,62	0,1454	0,179	16,26	98,9
Tessellis	0,5456	-1,52	0,544	0,7718	-22,63	98,7
The Italian Sea Group	7,77	3,19	5,63	7,77	37,04	411,8
Thyssenkrupp AG	6,37	1,11	5,8	7,568	11,95	3.605
Tinexta	20,1	0,5	19,78	26,12	-11,84	948,9
Tod's	35,54	4,47	30,7	37,14	17,37	1.176,1
Toscana Aeroporti	11,7	-2,5	11,35	12,45	1,3	217,8
Trevi	0,398	2,58	0,317	0,518	24,76	124,2
Triboo	0,97	1,15	0,923	1,166	-8,49	27,9
Tripadvisor	17,258	-	17,03	23,9	3,11	2.173,7
Txt e-solutions	20,25	-0,25	12,86	20,55	57,71	263,4
U						
Unicredit	17,25	0,58	13,446	19,558	29,97	33.478,4
Unieuro	10,56	0,57	10,33	12,65	-14,08	218,6
Unipol	4,746	2	4,44	5,122	4,12	3.405,1
UnipolSai	2,31	2,12	2,166	2,492	0,35	6.536,6
V						
Valsoia	9,64	0,42	9,44	9,9	0,21	103,8
Vianini	1,26	6,78	0,945	1,26	26	37,9
Virgin Galactic Hold	3,85	-	3,42	5,5	12,57	995,6
Vivendi	9,09	-	8,95	9,964	1,13	10.637,2
Volkswagen AG Vz.	122,38	0,48	118,9	142,68	4,78	25.235,4
Vonovia SE	16,69	5,63	15,8	28,04	-25,72	7.777,6
W						
Webuild	2,060	1,48	1,375	2,084	49,82	2062
Webuild Rsp	5,650	0,00	5,650	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	17,48	0,58	14,26	17,92	23,97	1.560,3
Zucchi	2,4	-1,64	2,4	2,64	-6,25	9,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	745.54	1.60
Bruxelles (Ind. Gen.)	49515.00	1.55
Parigi (Cac 40)	7186.99	1.39
Francoforte (Dax)	15328.78	1.23
Ftse 100 - Londra	7564.27	1.07
Ibex 35 - Madrid	9070.70	1.41
Nikkei - Tokyo	27883.78	1.33
Swiss Mkt - Zurigo	10956.74	1.09

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0847	1,0841	1,0000
Yen Giapponese	143,5800	141,6900	132,3678
Dollaro Canadese	1,4739	1,4803	1,3588
Dollaro Australiano	1,6252	1,6219	1,4983
Franco Svizzero	0,9973	0,9947	0,9194
Sterlina Inglese	0,8799	0,8794	0,8112
Corona Svedese	11,2955	11,2195	10,4134
Corona Norvegese	11,3005	11,3240	10,4180
Corona Ceca	23,6310	23,6680	21,7857
Fiorino Ungherese	379,8000	382,9500	350,1414
Zloty Polacco	4,6870	4,6815	4,3210
Dollaro Neozelandese	1,7405	1,7382	1,6046
Rand Sudafricano	19,6494	19,7029	18,1150
Dollaro Hong Kong	8,5147	8,5100	7,8498
Dollaro Singapore	1,4425	1,4394	1,3299

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.2023	16	99,901	2,594
28.04.2023	30	99,800	2,612
12.05.2023	44	99,697	2,641
31.05.2023	63	99,545	2,737
14.06.2023	77	99,442	2,732
14.07.2023	107	99,155	2,962
31.07.2023	124	99,002	3,017
14.08.2023	138	98,905	2,972
14.09.2023	169	98,657	2,976
13.10.2023	198	98,371	3,084
14.11.2023	230	98,132	3,047
14.12.2023	260	97,915	3,013
12.01.2024	289	97,645	3,068
14.02.2024	322	97,358	3,096
14.03.2024	351	97,061	3,167

EURIBOR 28-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.787	-0.092
1 Mese	2.904	0.002
3 Mesi	2.99	-0.022
6 Mesi	3.269	0.03
12 Mesi	3.542	0.073

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1964,91	58,3266
Argento	23,32	0,693
Platino	969,13	28,854
Palladio	1439,5	42,9319

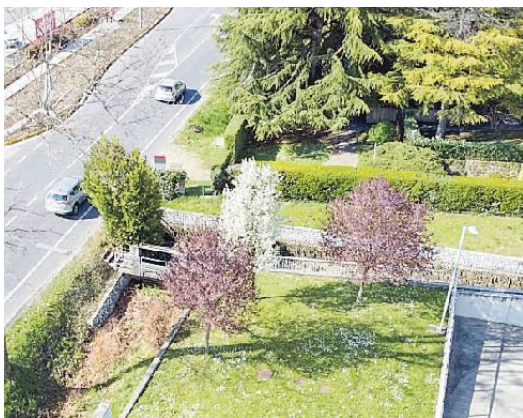
MONETE AUREE

QUOTE AL 29/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	331,39	351,68
Sterlina	417,88	443,46
4 Ducati	785,97	834,09
20 $ Liberty	1.735,45	1.840,63
Krugerrand	1.775,58	1.884,28
50 Pesos	2.140,76	2.271,83

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.34
La Luna Sorge alle 12.20 e tramonta alle 4.52
Il Santo Beato Amedeo IX di Savoia
Il Proverbio
Un len sôl non fâs fûc.
Un legno solo non fa fuoco.

Siccità e risparmio idrico

IL COLPO D'OCCHIO

Gli interventi anche in centro

Il prosciugamento ha riguardato anche tratti di canale che corrono in città. In alto, nella foto Petrussi, via Cotonificio; a sinistra viale Palmanova. A destra il canale principale che scorre in via Marangoni.

In città canali prosciugati per i lavori del Consorzio L'acqua torna da martedì

Interventi dovuti al cantiere aperto per la ricostruzione del collettore principale
Il graduale ripristino a partire dalla prossima settimana, anche per il "San Gottardo"

Christian Seu

Rogge e canali che attraversano la città sono apparsi in questi mesi prosciugati. Una condizione che non è destinata a durare. Già la prossima settimana sarà avviato il graduale ripristino delle portate, che proseguirà fino a dopo Pasqua. Il periodo delle "asciutte" dei canali gestiti dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana si è reso necessario per realizzare i lavori di ricostruzione del canale Principale (tratto compreso tra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di San Gottardo: è il nono lotto dell'intervento): un piano da 14 milioni di euro, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole che, in continuità con i lotti precedenti interessa il comune di Martignacco, permetterà di ottenere un importante risparmio idrico.

Sono coinvolti anche i comuni di Udine, Coseano, San Vito di Fagagna per la posa di apparecchiature elettromeccaniche per la regolazione della portata. Durante l'asciutta sono stati realizzati ulteriori lavori sia dal Consorzio che da terzi: tra tutti, le lavorazioni nel complesso dell'ex birrificio Dormisch che richiedevano assenza di acqua in alveo, come la demolizione del vecchio edificio e le opere di fondazione nei pressi del canale).

Per la realizzazione dei lavori è necessario prosciugare il canale principale e i canali secondari derivati da Faugnacco a valle: in particolare sono state coinvolte anche la tratta del canale principale nel centro di Udine, i canali di valle e il canale secondario denominato "di San Gottardo".

La prossima settimana, come spiega il direttore aggiunto del Consorzio, Stefano Bongiovanni, «si procederà con il graduale ripristino delle portate e martedì verrà interessato anche il canale principale nella tratta cittadina, ossia lungo via Cotonificio, via Martignacco, viale Bassi, viale Ledra, via Marangoni, viale delle Ferriere. La settimana successiva, a partire da martedì 11 aprile, è previsto il ripristino della portata anche lungo il canale di San Gottardo, sempre che la situazione di deficit idrico del fiume Tagliamento, lo consenta».

L'intervento di pulizia degli alvei ha interessato anche il tratto del canale principale che corre lungo via del Cotonificio, in particolare nel tratto che scorre a ridosso della sede di He-ra-Amga: sono stati anche disboscati gli argini, dove insistevano piante che avrebbero potuto, cadendo, creare rischi alla funzionalità del canale stesso. L'intervento è stato eseguito in doppia battuta: sulla sponda di destra dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e sulla sinistra dal Comune di Udine. —

LE OPERE

Rivestimento in calcestruzzo pietra e acciaio

I lavori da 14 milioni di euro finanziati dal Ministero delle Politiche Agricole hanno interessato il canale principale tra Martignacco, Faugnacco e il ponte dinnanzi all'ingresso dell'ente fieristico di Torreano. Il canale principale era in terra ed è stato oggetto di rifacimento in calcestruzzo per il risparmio idrico. Nell'inverno 2023-2024 è prevista l'ultima asciutta con la conclusione dei lavori: è stato necessario suddividerli in più annualità – spiegano dal Consorzio (nella foto la presidente Rosanna Clocchiatti) – perché è possibile lavorare solo nel periodo compreso tra fine ottobre e fine marzo. Nei mesi restanti deve essere ripristinato il flusso dell'acqua per il servizio irriguo. Il nuovo canale è stato realizzato con calcestruzzo e acciaio, con un rivestimento della parte finale in pietra.

Nelle condutture (anche prosciugate) gettati rifiuti di ogni genere
La presidente dell'ente consortile: «Chiediamo maggiore rispetto»

Immondizie negli alvei Prima del ripristino è prevista una pulizia

IL CASO

Prima di ripristinare la portata dei canali, il Consorzio di bonifica Pianura friulana effettuerà un giro di raccolta dei rifiuti gettati negli alvei. «Anche quest'anno – spiega il direttore aggiunto del Consorzio, Stefano Bongiovanni – si è riproposta, purtroppo, la cattiva abitudine di considerare i canali in asciutta come discariche in cui liberarsi dei rifiuti (in alto a sinistra la situazione di ieri del canale di San Gottardo in via Cuneo, *ndr*), con un aggravio di costi per la collettività per la raccolta e smaltimento degli stessi. La raccolta viene fatta nei giorni immediatamente precedenti al ripristino delle portate in quanto se venisse fatta con troppo anticipo è molto probabile che i gesti di inciviltà si ripeterebbero rendendo vano o comunque danneggiando il lavoro già svolto».

Sulla questione dell'abbandono dei rifiuti a ridosso o nei corsi d'acqua cittadini interviene anche la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti: «Ai cittadini chiediamo il rispetto di rogge e canali, sensibilizzando sul rispetto di questi corsi d'acqua». E sui lavori che stanno interessando il canale principale: «Si tratta di un intervento importante, che migliorerà il servizio e consentirà di limitare ulteriormente le perdite», conclude Clocchiatti. —

CHR.S.

BASSO CONSUMO › LA COMPONENTE EMOZIONALE INTEGRA LE PROPOSTE ECOLOGICHE E ALL'AVANGUARDIA

Mix di hi-tech e poesia per il bagno del futuro

Saranno 172 gli espositori che presenteranno al Salone del Mobile le loro offerte di arredamento per il bagno, mostrando ai visitatori e agli addetti al settore come il futuro di questa stanza sia sempre più orientato verso soluzioni green e tecnologiche, che allo stesso tempo non dimentichino però la componente emozionale. Sono ormai diversi anni che le aziende del settore cercando di ottenere prodotti a basso consumo, in linea con i requisiti di sostenibilità giustamente ricercati dai consumatori. I prodotti proposti, che siano vasche da bagno, cabine in doccia di ultima generazione o semplici mobili d'arredo,

La cura estetica dei mobili predilige le forme curve e plastiche che si abbinano a un design essenziale

sono quindi meno impattanti possibile: certificazioni di qualità, materiali ecologici, finiture legno ad acqua, scarti di produzione riciclati, atossicità e resistenza dei materiali, in modo tale da allontanare sempre più il momento in cui sia necessario cambiare questi prodotti.

COMODITÀ E STILE

Anche l'occhio vuole la sua parte, ed è per questo motivo che grande attenzione è data anche all'aspetto estetico del mobilio, prediligendo linee e forme curve e plastiche, che si abbinano a un design pulito ed essenziale in grado di sottolineare le particolarità dei materiali scelti. Si punta anche alla comodità, grazie a sistemi integrati con cassetti a scomparsa, mensole al vivo e specchiere e accessori. Ovviamente, si tratta sempre di soluzioni realizzate su misura, in grado sia di venire incontro alle esigenze di ognuno, sia di trasformare il bagno in una vera estensione dell'aria living.

CONTRO GLI SPRECHI

Ridurre i consumi del 50%

Ridurre al minimo gli sprechi d'energia e d'acqua: è questa la missione delle rubinetterie e dei sanitari del futuro. Esistono già, e saranno esposti durante il Salone del Mobile, rubinetti che consentono una perfetta regolazione della percentuale di acqua calda e fredda, in modo che la temperatura sia piacevole e, contemporaneamente, non si vada a impattare troppo sull'ambiente, oppure dotate di un regolatore dinamico di portata che consenta una riduzione dei consumi fino al 50%; altri ancora sono dotati di un sistema in grado di monitorare gli sprechi e sensibilizzare sull'utilizzo d'acqua attraverso segnali acustici.
Il futuro ci riserva invece box doccia dotati di sistemi in grado di riutilizzare il calore prodotto dall'acqua, così da riuscire a scaldare il getto della doccia successiva grazie a quest'ultimo, riducendo anche in questo modo l'uso di energia. Ovviamente, anche nella

creazione dei sanitari più moderni, è forte l'attenzione al risparmio idrico, oltre che ad un design accattivante, con vasi rimless in grado di funzionare con una quantità minima d'acqua, con flussi di scarico che vadano dai 4,5 litri ai soli 3 litri.

› ISPIRATI AL MARE

Il successo dei colori "liquidi"

Accanto a colori classici, come il bianco o il rosa, si stanno facendo sempre più strada, nell'arredamento del bagno, colori audaci, liquidi, che richiamino l'intensità dei fondali, come verde e blu saturi, in grado di esaltare al meglio gli accenti, magari in oro, delle rubinetterie.

CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Domani la premier in piazza Il prefetto: sicurezza rafforzata

Sorveglianza delle forze dell'ordine potenziata durante il comizio di Giorgia Meloni
Saranno aumentati i controlli in particolare nell'area di piazza XX Settembre

Sorveglianza rafforzata e più controlli delle forze dell'ordine.

Udine si prepara ad accogliere la presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni – che arriverà in città domani per la chiusura della campagna elettorale delle Regionali 2023 per il centrodestra a sostegno del candidato Massimiliano Fedriga – con un potenziamento delle misure di sicurezza.

Misure che sono state definite ieri pomeriggio durante una riunione tecnica di coordinamento svoltasi in Prefettura.

Il prefetto di Udine Massimo Marchesiello

Sorvegliata speciale sarà piazza XX Settembre dove domani pomeriggio, alle 17.30, sul palco saliranno assieme al governatore uscente Fedriga e al candidato sindaco Pietro Fontanini, la premier Meloni per proseguire con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e con il ministro degli Affari esteri Antonio Tajani, rispettivamente leader di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia.

La campagna elettorale per le Regionali per il centrosinistra, invece, vedrà l'arrivo della segretaria nazionale del Partito democratico Elly Schlein: sarà in Friuli Venezia Giulia oggi prima alle 18.30 in piazza della Borsa a Trieste e quindi alle 20 nel capoluogo friulano per un incontro pubblico al Palamostre.

Schlein durante la serata interverrà assieme alle candidate e i candidati del Partito democratico a sostegno del candidato presidente Massimo Moretuzzo e del candidato sindaco di Udine Alberto Felice De Toni.

Una due giorni, dunque, in cui ci sarà, come ha confermato ieri pomeriggio il prefetto Massimo Marchesiello al termine di un incontro in cui sono stati affrontate gli episodi di un pestaggio e di due risse accaduti in città nei giorni scorsi e che hanno riguardato dei giovani, «un potenziamento della sorveglianza e dei controlli che saranno messi in campo dalle forze dell'ordine» in particolare durante i comizi degli esponenti politici nazionali che approderanno nel capoluogo friulano a sostegno dei vari candidati.

Udine si prepara ad accoglierli. Ultime battute, dunque, per la campagna elettorale sia comunale che regionale in vista del voto del 2 e 3 aprile. —

V.Z.

IN CENTRO

Risse in due parchi: ragazzo in ospedale Indaga la polizia

Sabato pomeriggio il pestaggio di un ragazzo, fatto finire a terra e preso a calci in piazza Primo Maggio, nel parcheggio, ai margini del Luna park. Lunedì due risse in cui si affrontano più giovani: prima una al parco Ambrosoli (si trova a dietro il liceo Stellini, tra le vie Cairoli, Tomadini e Treppo) e, successivamente, un'altra ai Giardino del Torso, cui si accede da via del Sale, la strada che corre parallelamente a via del Gelso. In questo secondo caso, alla fine, è stato soccorso un ragazzo che aveva riportato una ferita superficiale, molto probabilmente provocata dall'utilizzo di qualche oggetto contundente.

Si è parlato anche di questi episodi ieri pomeriggio in Prefettura al termine della Riunione tecnica di coordinamento che era stata convocata principalmente per parlare di tutti gli eventi e le necessità legate alla chiusura della campagna elettorale prevista per domani.

«Ci siamo confrontati – ha spiegato il prefetto Massimo Marchesiello –, era presente anche il questore che ha illustrato la dinamica degli eventi e le possibili cause. Volevamo comprendere la portata degli episodi e, stando a quanto è emerso finora, non sembra siano dovuti a spartizioni di territorio per lo spaccio. Le indagini sono ancora in corso, ma, per ora, sembra che a monte ci siano futili motivi». Sull'accaduto ora sta indagando la polizia.

Tornando a sabato scorso e a quanto è accaduto in piazza Primo Maggio, si è trattato di un'aggressione compiuta da un gruppetto ai danni di un solo ragazzo. Alla scena, verificatasi in pieno giorno, attorno alle 16, hanno assistito diverse persone. Sono stati poi i gestori della attrazioni a chiamare il Numero unico d'emergenza 112. In Giardin Grande, poco dopo, sono arrivati i carabinieri, ma non hanno trovato più nessuno. Il ragazzo che era stato picchiato si era alzato dolorante e, accompagnato da alcuni amici, si era allontanato, senza far poi pervenire alle forze dell'ordine alcune denuncia. I responsabili del Luna Park, dopo l'episodio, hanno richiesto un servizio di sorveglianza, almeno nei week-end. —

MANCAVANO ANCHE ASSICURAZIONE, REVISIONE E TARGA

Patente revocata da 10 anni: maxi multa al motociclista

In moto con la patente revocata da più di dieci anni. Senza assicurazione, senza revisione e anche senza targa. Questo il caso cui si sono trovati di fronte alcuni agenti di polizia locale qualche giorno fa. Al motociclista è stato poi presentato un "conto" di oltre seimila euro.

I fatti. Nel pomeriggio di martedì il personale del Nucleo motociclisti del comando di via Girardini, durante un servizio di presidio del territorio comunale udinese, ha controllato un motociclista nell'area tra la stazione ferroviaria e l'autostazione, lungo viale Europa Unita. È così emerso che il conducente, un quarantenne residente fuori città, nel territorio del Comune di Majano, si era messo alla guida anche se la patente gli era stata revocata da oltre dieci anni. Il motociclo, che era anche sprovvisto di assicurazione, non era stato nemmeno revisionato e non aveva neanche la targa. È stato quindi immediatamente sequestrato e al conducente sono state contestate numerose violazioni amministrative. Alla fine, il totale delle multe che sono state staccate ha superato i sei mila euro.

Intanto, proseguono i controlli e i servizi di prevenzione della polizia locale in tutta la città. Molti di questi vengono effettuati anche con l'aiuto dell'unità cinofila.

Sempre nei giorni scorsi gli agenti avevano effettuato verifiche e pattugliamenti in Borgo stazione e nei parchi cittadini e, al termine degli accertamenti, erano scattati sequestri e denunce, in particolare per porto ingiustificato di armi (coltelli a serramanico) e per l'ipotesi di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. —

IN VIA FISTULARIO

Scontro tra auto: 43enne ferito

Scontro tra due auto ieri pomeriggio in via Fistulario. Il bilancio è di un 43enne condotto in ospedale in condizioni non gravi. Sul posto polizia locale, 118 e vigili del fuoco (foto Petrussi).

CARABINIERI

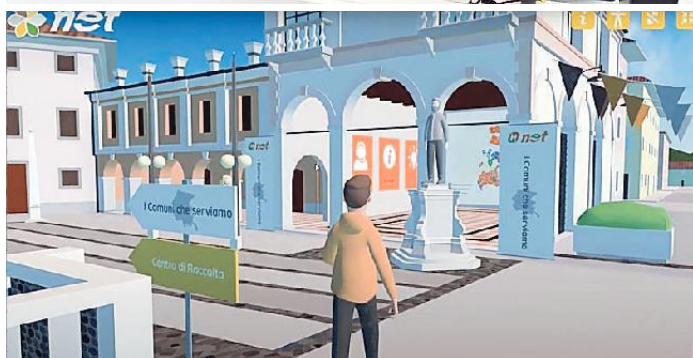
Truffa aggravata: oltre 4 anni da scontare

I carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale, in questi giorni, hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Udine e hanno arrestato un uomo di 54 anni residente a Moruzzo che deve espiare quattro anni e sette mesi di reclusione per reati di truffa aggravata commessi tra il 2015 e il 2016 a Udine, a Gorizia e a Nova Gorica.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI:

Conseguimento CQC
Merci - persone
fino al 20/04/2023

Rinnovo CQC
Merci - persone
fino al 27/04/2023

Tel. 348 2260312

Il progetto

In alto da sinistra: Davide Bonetto, Alessio Scarpa e Luisa De Marco di Net, Salvo De Vescovi e Michele Zucchini di Simtech ieri alla presentazione del progetto e la piazza virtuale di Palmanova creata dalla Net (FOTO PETRUSSI)

Come differenziare i rifiuti Lo insegna Net con un gioco

La presidente De Marco: creato uno spazio virtuale per coinvolgere i giovani L'obiettivo è promuovere la sostenibilità e ridurre quindi i costi di smaltimento

Cristian Rigo

Uno spazio virtuale che riproduce esattamente la piazza Grande di Palmanova dove poter giocare, imparare e anche pagare le bollette. Si chiama PlaNet ed è l'ultima scommessa della Net con la quale l'azienda che gestisce raccolta e smaltimento dei rifiuti in 57 comuni della provincia servendo 302 mila abitanti vuole conquistare le nuove generazioni.

«Per noi comunicare è fondamentale - ha spiegato la presidente Luisa De Marco - e oggi, a mio avviso purtroppo, sappiamo che i giovani preferiscono incontrarsi in spazi virtuali così ne abbiamo creato uno». Lo slogan dell'iniziativa è semplice: "Un PlaNet migliore comincia da te" e il messaggio chiaro: «Anche gli ultimi dati della nostra attività - ha sottolineato De Marco - lo confermano: fare bene la raccolta differenziata fa bene all'ambiente favorendo il riciclo e la sostenibilità e anche all'economia perché riduce i costi dello smaltimento e, di conseguenza, delle bollette. Non a caso quella della Net sono le meno care d'Italia, in provincia di Udine abbiamo confermato il 70% di differenziata contro una media nazionale del 63 e a Udine dove è stato avviato il Casa per casa la percentuale ha raggiunto il 74%». Ma la Net vuole spingersi oltre e per questo punta a coinvolgere i giovani. «Lo abbiamo già fatto con le tante iniziative di Net education - ha ricordato Davide Bonetto referente della comunicazione e innovazione di Net - che continueranno coinvolgendo come sempre le scuole ma volevamo un modo nuovo di avvicinarci ai giovani per trasmettere messaggi importanti legati alla sostenibilità ambientale».

Piazza Grande a Palmanova come appare nella creazione della Net

PlaNet è un ambiente virtuale interamente in 3D e interattivo, disponibile direttamente e liberamente nel web all'indirizzo https://www.net-education.it/planet-game/, senza necessità di scaricare applicazioni.

«La piazza Grande di Palmanova è un perfetto esagono che abbiamo immaginato come un fiore a sei petali - ha riferito Alessio Scarpa, responsabile della divisione Ambiente e impianti di Net - che rappresentano le categorie principali della raccolta differenziata, dalla plastica alla carta, dal vetro all'organico, passando dall'indifferenziato fino al centro di raccolta».

Ogni petalo del riciclo diventa un padiglione dimostrativo ma soprattutto informativo, proponendo agli utenti - i quali si muoveranno e interagiranno tramite avatar personalizzabili - videotutorial, approfondimenti, presentazioni e link utili di contatto, moduli di segnalazione, nonché spazi specifici dedicati ai Comuni e alle scuole, riportando le attività principali di Net. «La prima fase della piattaforma è già operativa ma - ha aggiunto Bonetto - noi siamo convinti si tratti di un progetto che avrà lungo respiro negli anni e con la fase due cercheremo di intercettare la curiosità tramite il divertimento con dei giochi».

L'investimento per la prima fase è stato di 25 mila euro e altrettanti saranno investiti per il prossimo passo che sarà curato sempre dalla Simtech, che ieri alla presentazione del progetto era rappresentata dal presidente Salvo De Vescovi e dal project manager Michele Zucchini, ed è stata premiata fra le prime 4 Startup d'Italia al Call Connext 2021 organizzato da Confindustria, Luiss e Rete Impresa. —

CON UN AVATAR

Borse di studio premi e sconti per i vincitori

Con l'evoluzione della piattaforma PlaNet personalizzando il proprio avatar ci si potrà immergere in giochi interattivi su più livelli e anche interagire con le undici statue animate che circondano la piazza: nella vera storia di Palmanova ciascuna di esse rappresenta uno dei provveditori generali della fortezza, ma nel gioco avranno un altro ruolo.

Per convincere i giovani a sfidarsi nel PlaNet anziché con l'ultimo gioco della Playstation o dell'Xbox la Net sta pensando a dei premi. «Magari una borsa di studio - rivela la presidente Luisa De Marco - oppure buoni sconto. Dobbiamo creare interesse tra le nuove generazioni. Per noi è un investimento importante perché insegnando a differenziare bene possiamo migliorare ancora i risultati con benefici per tutti». —

Verso le amministrative di domenica e lunedì

I progetti dei quattro candidati sindaco

A confronto le idee su cultura e promozione del turismo

Si punta sui grandi eventi e sul recupero dell'ex Odeon
Diverse le strategie per aumentare le presenze

CRISTIAN RIGO

Mancano ormai pochi giorni all'appuntamento con le comunali: domenica e lunedì si voterà per scegliere il nuovo sindaco del capoluogo friulano. I candidati alla guida di Palazzo D'Aronco sono quattro. E in queste pagine gli abbiamo chiesto quali fossero le iniziative che intendono mettere in atto, nel caso in cui fossero eletti, per promuovere la cultura, divenuta fondamentale non solo come strumento per trasmettere i valori su cui si base la società, ma anche come occasione per far crescere il turismo, sempre più volano dell'economia.

Ecco allora che tra i temi più accesi della campagna elettorale non poteva mancare la cultura. I quattro candi-

Pietro Fontanini (Lega, Fi, FdI, Fontanini, Identità civica, Udc)

Il sindaco: sinergie con ateneo e conservatorio
«Il colle del castello sarà ancora più accessibile»

Fontanini: giovani nell'ex Odeon i concerti al Carnera 4.0

PIETRO FONTANINI

Ci impegneremo in azioni di marketing e animazione urbana per sostenere le attività economiche e incrementare il flusso turistico. Amplieremo le aree pedonali e verdi, estendendo le piste ciclabilii al fine di rendere più vivibile ed attraente la città. Valorizzeremo le vie e le piazze di Udine in occasione delle feste più importanti con luci e colori che ne esaltino le bellezze architettoniche e artistiche. Recupereremo le tradizioni dei borghi storici e delle osterie della città con iniziative mirate.

I GRANDI EVENTI

Favoriremo i flussi turistici con l'organizzazione di Grandi Eventi (Ein Prosit, Grandi Mostre di Casa Cavazzini, Far East Film Festival, Friuli Doc, Udine Sotto le Stelle, Maratonina e Telethon) che possano attrarre visitatori da fuori dei confini regionali e nazionali. Friuli Doc in particolare dovrà sempre più essere in grado non solo di proporre i prodotti enogastronomici della nostra terra, ma anche di valorizzare quei valori e quelle peculiarità che ci rendono un popolo unico, come, per esempio, la lingua friulana. Dobbiamo continuare a creare sinergie con l'Università, il Conservatorio e gli altri enti territoriali che dovranno anche aiutarci a creare connessioni con i paesi della Mitteleuropea.

GLI IMMOBILI

Il programma culturale avviato nel corso del primo mandato amministrativo sarà ulteriormente rafforzato, sia nel completamento della rete delle infrastrutture museali che nell'ampliamento dell'offerta culturale. Il colle del Castello, con i suoi musei, sarà reso più accessibile, oltre che dall'ascensore proveniente da Piazza Primo Maggio, anche dalla riapertura del percorso verde che scende verso la Biblioteca civica Joppi. Nel complesso del Palamostre sarà insediata la sede delle Gallerie e della ricchissima Biblioteca d'Arte e verrà realizzata una sede espositiva temporanea destinata in particolare ai giovani artisti locali. Proseguirà, infine, il rapporto con il Museo Diocesano per promuovere a livello europeo il brand "Udine, Città del Tiepolo".

IL NUOVO ODEON

L'ex cinema Odeon sarà ristrutturato assicurando al meglio la propria destinazione originale di luogo per spettacoli dal vivo. Il nuovo Odeon diverrà spazio per la progettualità delle imprese creative locali e giovanili. Dovrà diventare un centro di produzione d'eccellenza. Intendiamo valorizzare il patrimonio artistico espresso dai giovani diplomati al Conservatorio di Udine attraverso la realizzazione di eventi musicali da tenersi nei luoghi più significativi della città. Realizzeremo un nuovo centro musicale con relativa scuola presso l'ex caserma Osoppo. Proseguiranno le collaborazioni con il premio Friuli Storia e il progetto della Notte dei Lettori.

I CONCERTI AL CARNERA

Udine, inoltre, deve ritornare a essere sede di grandi concerti di musica pop e comunque destinati a richiamare migliaia di spettatori. A tale scopo, si intende proporre anche l'utilizzo del nuovo Palasport Carnera 4.0 e dello Stadio Friuli. Uno sforzo del tutto specifico si intende promuovere per cogliere le opportunità che derivano dalla proclamazione di Nova Gorica-Gorizia quale Capitale europea della cultura 2025. —

Alberto Felice De Toni (Pd, Terzo polo, Verdi e Sinistra, De Toni)

Esposizioni di giovani artisti in giardini privati
«Pacchetti integrati per far restare i turisti»

De Toni: città della conoscenza e baricentro dei siti Unesco

ALBERTO FELICE DE TONI

LA CITTÀ DELLA CONOSCENZA

Uno dei temi cruciali rispetto alla qualità della vita è la conoscenza. A Udine abbiamo fior di scuole primarie, secondarie e superiori. È possibile realizzare un sistema formativo, dagli asili nido all'università, al sistema culturale, ai musei, che consenta di far crescere le opportunità di crescita personale. Arte, musica, letteratura possono diventare veicoli decisivi in questa direzione.

UDINE BARICENTRO SITI UNESCO

In città, ma in generale in tutto il Friuli, esiste un patrimonio culturale pubblico e privato di grande valore. Vanno quindi ampliati i percorsi turistici valorizzando la città e la sua storia artistica, il paesaggio, la cultura della gastronomia e il suo territorio. Udine deve diventare baricentro dei quattro siti Unesco regionali (Cividale, Palmanova, Aquileia e Dolomiti), con i quali costruire e sviluppare relazioni e scambi culturali.

L'IMPORTANZA DI UNA RETE

Fondamentale promuovere, calendarizzare e mettere in rete tutte le iniziative culturali, il sistema dei teatri, i grandi concerti, gli eventi organizzati da artisti locali e da circoli e associazioni che promuovono cultura.

IL MUSEO DIFFUSO

Musei e biblioteche cittadine devono assumere il ruolo di centri attivi di produzione e diffusione culturale in particolare verso scuole e quartieri. Va creato il "Museo diffuso" in ambito comunale e una rete di collaborazioni tra le diverse realtà e istituzioni impegnate nel settore culturale in grado di costituire una massa critica organizzata attrattiva sia per il turismo locale e nazionale che per quello proveniente dagli Stati confinanti anche grazie al cicloturismo.

GLI SPAZI "INDECISI"

Vanno valorizzati gli spazi "indecisi", come ad esempio l'ex cinema Odeon, che può colmare anche il bisogno di uno spazio per la musica dal vivo e il cui utilizzo deve essere concordato con cittadini e portatori d'interesse. Servono progetti innovativi e inclusivi e contenitori culturali che favoriscano la nascita di nuove progettualità e di nuove professionalità, che aiutino la città ad aumentare la sua attrattività e a formare nuovo pubblico. I tanti giardini privati, inoltre, possono essere la cornice dove esporre le opere di giovani artisti.

TURISTI IN CITTÀ PER PIÙ GIORNI

Dal 2016 la permanenza media dei turisti in città è stata di 2 giorni. Il nostro programma è di migliorare in modo significativo questo dato offrendo ad esempio pacchetti integrati sia tra le sedi culturali, che tra diverse tipologie di servizi. Alberghi e B&B, ristoranti, agevolazioni per i trasporti, visite guidate ai luoghi di produzione di prodotti tipici di qualità, luoghi storico-culturali e della Memoria del Novecento, spettacoli teatrali e cinematografici.

UDINE CAPITALE DELLA CULTURA 2028

Attraverso un'intelligente campagna informativa sul valore qualitativo del patrimonio culturale che Udine e il Fruli possono offrire, crediamo fermamente che la città abbia tutte le carte in regola per candidarsi come capitale italiana della cultura 2028. —

Verso le amministrative di domenica e lunedì

dati, Pietro Fontanini (sostenuto da Identità civica, Lega, Fontanini sindaco, Unione di centro, Fratelli d'Italia e Forza Italia), Alberto Felice De Toni (Alleanza Verdi e Sinistra, Azione Italia Viva Renew Europe, De Toni sindaco e Pd), Stefano Salmè (Liberi elettori - Io amo Udine) e Ivano Marchiol (Udine città futura, Movimento 5 stelle e Spazio Udine) - seguendo l'ordine d'estrazione che troverete sulla scheda elettorale - hanno idee e proposte diverse.

Per Fontanini la via delle grandi mostre inaugurata lo scorso anno con La forma dell'infinito che ha portato in città 55 mila visitatori deve proseguire. «Con la mostra Insieme che si può ammirare adesso in Casa Cavazzini speriamo di arrivare a 75 mila visitatori - aveva spiegato nel dibattito organizzato dal nostro giornale al Palamostre - il che significa avere ricadute importanti anche sui ristoratori e sul commercio. Abbiamo investito anche molto sul Tiepolo, è stata restaurata la sala nella pinacoteca del castello e facciamo parte della rete europea città del Tiepolo. Un altro aspetto su cui

Ultimi giorni di campagna elettorale prima della scelta del nuovo sindaco

stiamo lavorando è il cicloturismo, la ciclabile Alpe Adria funziona e nel parcheggio realizzato per i mondiali del 1990 vicino al Cormor realizzeremo un'area di sosta attrezzata per le biciclette». L'idea è quella di intercettare e valorizzare il passaggio dei cicloturisti. Un altro progetto su cui punta il sindaco è il Carnera 4.0 che non sarà solo la casa del basket ma anche della musica con la possibilità di organizzare concerti ed eventi.

Secondo De Toni invece «è necessario investire come fatto a Torino sulle start up culturali e sulla rete museale oltre a sostenere con forza le associazioni e le tante realtà presenti sul territorio per avviare un percorso che porti alla candidatura di Udine come città della cultura». Per convincere i turisti a fermarsi più di due giorni De Toni intende «migliorare in modo significativo questo dato offrendo ad esempio pacchetti integrati sia tra le sedi culturali, che tra diverse tipologie di servizi».

Salmè ha rimarcato l'importanza del tumulo dove sorge il castello che «andrebbe preservato rinunciando alla realizzazione di un secondo ascensore» ed evidenziato la necessità di «promuovere la cultura della legalità basata sull'educazione civica e sulla conoscenza e il conseguente rispetto delle leggi e dell'altrui persona».

Marchiol, sottolineata l'importanza della cultura come motore per la socialità e l'economia ha spiegato di voler intervenire su due livelli: «Valorizzando le eccellenze del territorio come il Far east, Vicino lontano e il palio studentesco e promuovendo una cultura diffusa e partecipata nei quartieri». Nel programma anche «rendere semplice e agevole sia la procedura di richiesta che la concessione degli spazi alle associazioni del territorio». —

Stefano Salmè è sostenuto da Liberi elettori – Io amo Udine

Previsto un festival per promuovere la vita
«Eventi per valorizzare il Parlamento sul colle»

Salmè: tutelare la libertà di scelta anche per la salute e l'educazione

STEFANO SALMÈ

La nostra Lista si impegna a rafforzare la "cultura delle libertà". A tal scopo modificheremo lo Statuto del Comune inserendo tra i suoi principi ispiratori la seguente formulazione: "Il Comune s'impegna a garantire la massima espressione di libertà di scelta individuale e collettiva, valorizzando l'autodeterminazione del cittadino anche nel campo delle scelte connesse alla salute e all'educazione".

ACCESSIBILITÀ

Immaginiamo una cultura che sia accessibile e fruibile a tutti i cittadini. Una cultura che si estenda dal centro storico ai quartieri e alle periferie per avvicinare quante più persone possibile. Il Comune dovrebbe includere e attrarre con l'offerta culturale, in modo da integrarsi e collaborare anche con le rassegne e i Premi degli altri territori del Friuli Venezia Giulia, in una rete culturale di respiro regionale.

DIALOGO CON IL FVG

Per questo inseriamo fra gli obiettivi primari: introdurre canali di raccordo con gli eventi culturali di Trieste, Gorizia e Pordenone; creare rassegne, premi e festival incentrati sulla cultura della vita per diffondere la bellezza e il rispetto di ogni forma di esistenza umana; studiare percorsi mirati con rassegne museali, teatrali, musicali, artistiche su tematiche attinenti al patrimonio culturale presente a Udine per dare inizio ad itinerari pluridisciplinari e trasversali sotto ogni punto di vista; organizzare eventi-richiamo legati al Castello cittadino e al Parlamento del Castello, fra i più antichi; ideare cammini di arte-spiritualità, collegando alcuni luoghi di culto per attrarre anche i fruitori della cultura del sacro; far conoscere Udine come città d'arte italiana. Udine e il Tiepolo, Casa Cavazzini, il Castello, eccellenze che con gli anni si sono arricchite e migliorate, anche grazie a donazioni e mostre importanti, saranno il fulcro per rilanciare un turismo culturale che trova anche nell'architettura motivi di bellezza da promuovere e far conoscere.

LA 4ª GUERRA D'INDIPENDENZA

La storia di Udine contemporanea è poi inscindibilmente legata alle vicende della Grande Guerra. Capitale morale dell'intera nazione, durante quell'epopea la città divenne la meta obbligata delle più grandi personalità del Novecento italiano (Francesco Baracca, Gabriele D'Annunzio, Giuseppe Ungaretti, Carlo Emilio Gadda, etc.). Il Museo del Risorgimento di Udine avrà il compito di estendere la sua missione culturale includendo a pieno titolo la "quarta guerra d'indipendenza", diventando in tal modo, anche nel presente, una tappa fondamentale per ogni italiano che voglia comprendere il pathos di quello straordinario momento storico che forgiò l'identità nazionale.

SPORT E PREVENZIONE

Ma la cultura è anche quella sportiva e della prevenzione. Intendiamo diventare il Comune pro vita e anti-malattie, che ha a cuore la salute di tutti i suoi cittadini, promuovendo iniziative per diffondere la pratica del movimento e dello sport che deve essere accessibile a tutti. Infine, promuoveremo la cultura della legalità basata sull'educazione civica e sulla conoscenza e il conseguente rispetto delle leggi e dell'altrui persona. —

Ivano Marchiol (M5S, Spazio Udine, Udine città futura)

Si punta a riqualificare piazza Patriarcato
«Gli eventi vanno distribuiti nei quartieri»

Marchiol: orari estesi nei musei e una card per i turisti in bici

IVANO MARCHIOL

Gli spazi culturali devono essere cogestiti con gli operatori dei musei e accessibili a tutti restando aperti con orari flessibili. Progettare al meglio il futuro della città significa porre attenzione e cura alle politiche culturali sia per migliorarne l'accesso della cittadinanza che per rendere Udine più attrattiva ed organizzata anche nella proposta ai turisti. Riteniamo fortemente che sia fondamentale questo step per rendere Udine ancora più centrale. Investire nella cultura permette uno sviluppo della città offrendo spazi culturali per l'inclusione, l'accoglienza, la condivisione, la socializzazione, la didattica, per avere maggiori occasioni di aggregazione, svago e riflessione.

INIZIATIVE PER VALORIZZARE GLI SPAZI

In tal senso la nostra proposta culturale prevede di collegare la proposta culturale con una nuova dimensione ambientale della città, non solo durante l'estate, ma per tutto l'anno, valorizzando i parchi, i giardini, gli orti, le acque, le aree verdi, il tessuto urbanistico, le architetture, gli arredi urbani le strade e le piazze.

TURISTI IN BICI

Con una bicycle card intendiamo favorire accessi mirati per il turismo ciclabile anche considerando l'asse dell'Alpe Adria e le altre piste ciclabili che attraversano Udine.

NUOVI SPAZI

Pensiamo a una nuova destinazione degli spazi culturali esistenti e di quelli da restaurare (come l'ex cinema Odeon) con l'obiettivo di creare un contenitore polifunzionale per contatto, scambio e la creazione di nuove produzioni, collegando i luoghi culturali con altre attività e iniziative.

ORARI ESTESI

Vogliamo supportare iniziative che prevedano l'apertura dei musei anche in fasce orarie ora precluse, coordinando la proposta museale specifica con gli eventi del turismo regionale. È poi importante garantire la piena accessibilità ai luoghi della cultura.

GIOVANI PROTAGONISTI

Intendiamo favorire la presenza e le iniziative di un più vasto panorama di operatori culturali e artistici, soprattutto giovani, ora relegati in luoghi inadeguati o costretti a cercare soluzioni fuori città.

NEI QUARTIERI

Sarà importante raggiungere una giusta distribuzione di eventi in ogni quartiere: superare la logica del centro - periferia, distribuendo gli eventi culturali nei quartieri, per consentire la partecipazione di tutti i cittadini e cittadine, compresi gli anziani e i bambini, e per offrire occasioni per conoscere meglio la città.

UNA CASA ALLE ASSOCIAZIONI

Servono spazi specifici per la riunione e il confronto delle associazioni: rendere semplice e agevole sia la procedura di richiesta che la concessione degli stessi.

NUOVI DIRETTORI

Vogliamo ripristinare le figure di direzione dei musei cittadini e della biblioteca civica per avere una Programmazione costante, valorizzando le competenze del territorio e superando la costosa logica del grande evento isolato.

PIAZZA PATRIARCATO

Pensiamo a una riqualificazione di piazza Patriarcato per integrarla nella città e nella rete sovraregionale dei luoghi di interesse culturale e turistico. —

IN VIA POSCOLLE

Petizione per salvare il Centrale La giunta: rimanga un cinema

L'edificio può essere trasformato in appartamenti, in albergo oppure in uffici
Cigolot: «Ultima sala in città, non può essere persa». Raccolte 500 firme online

Alessandro Cesare

La società che fa capo alla famiglia Malignani ha deciso di rescindere il contratto con il Cec per il Centrale

«Da parte nostra c'è tutto l'interesse a far sì che l'attuale destinazione d'uso del cinema Centrale resti tale. Dirò di più, auspico ci sia uno spiraglio per addivenire a un nuovo accordo tra proprietà e il Cec, il Centro espressioni cinematografiche, per proseguire con la gestione attuale». A dirlo è l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot, che non vuole pensare a nuovi utilizzi per il Centrale. «È l'ultima storica sala da cinema di Udine, un vero patrimonio che non può essere perso».

A mettere in agitazione esponenti politici e non in città è stata la decisione di rescissione del contratto di affitto con il Cec della proprietà, la Immobiliare Udinese Srl-Iusa che fa riferimento alla famiglia Malignani. Il Centrale, con l'attuale gestione, resterà operativo fino ai primi giorni di settembre. Poi sul suo futuro non c'è certezza. In città molti si stanno mobilitando ed è già stata lanciata una petizione online sulla piattaforma change.org, dal titolo "Salviamo il cinema Centrale", che in poche ore ha superato le 500 adesioni.

La proprietà, per ora, preferisce restare in silenzio. Conferma la decisione di interrompere il contratto con il Cec, ma definisce «invenzioni» le ipotesi che il fabbricato venga trasformato in un supermercato o in un parcheggio. Dal punto di vista urbanistico, l'edificio si trova in una zona definita Rm, Residenziale misto, di ambito A1 e B1. Il Piano regolatore, in questi casi, consente di dare una destinazione residenziale, servizi, direzionale ricreativa, alberghiera, ricettivo complementare e commerciale al dettaglio. Stando così le cose, quindi, non è possibile realizzare alcuna speculazione edilizia legata all'insediamento di grandi market o di parcheggi. Anche perché il sindaco, Pietro Fontanini, si è già espresso in merito, assicurando che, per l'immobile, «non ci saranno cambiamenti di destinazione d'uso».

In questa fase è possibile avanzare delle ipotesi sul futuro del Centrale. Potrebbe essere venduto per capitalizzare l'investimento fatto dalla società dei Malignani, magari per realizzare appartamenti o una piccola struttura ricettiva, oppure essere affittato a un'altra realtà operante nel mondo della cinematografia, a fronte del pagamento di una cifra superiore ai 3.750 versati dal Cec ogni mese. In alternativa, da settembre, il contratto con il Centro espressioni cinematografiche, potrebbe essere rivisto con un ritocco verso l'alto dell'affitto. Tra le ipotesi, non va scartata neppure quella che vede il Comune protagonista di una compravendita, come già avvenuto con l'ex Cinema Odeon (tra l'altro la proprietà è la stessa).

Nel frattempo Sabrina Baracetti, presidente del Cec, nelle ultime ore ha ricevuto decine di messaggi di solidarietà. «Il Centrale è un presidio di cultura che va mantenuto. Credo – aggiunge Baracetti – che l'intervento del pubblico, Comune e Regione, sia indispensabile per non privare la città della sua sala più storica». —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Fresco
via Buttrio 14 0432 26983
Londero
viale L. da Vinci 99 0432 403824

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave
fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via E. de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (turno diurno) Mummolo
piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

VIALE PALMANOVA-VIA VALDAGNO

Semaforo temporaneo per sistemare la roggia

Hera Luce, in accordo con l'amministrazione comunale, ha avviato la posa di tre nuove paline semaforiche, dotate di doppia lanterna, all'incrocio tra viale Palmanova e via Valdagno. L'impianto sarà temporaneo ed è destinato alla gestione dei mezzi pesanti. L'intervento si inserisce nell'ambito dei lavori da coordinarsi, a cura del Comune di Udine, per il rifacimento della roggia di via Veneto, a seguito del cedimento della stessa. L'installazione del nuovo impianto è stata quindi valutata per migliorare la viabilità dell'area, con particolare riferimento alle ore di punta, per il periodo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori della roggia. I nuovi semafori permetteranno di gestire in sicurezza i mezzi pesanti, in particolare quelli del trasporto pubblico, che saranno deviati da via Veneto in via Valdagno e si immetteranno in viale Palmanova, così da alleggerire il traffico veicolare di via Veneto. I lavori di posa del nuovo impianto semaforico dureranno circa tre giorni. —

IN BREVE

In viale Bassi
Dialogo sull'autonomia nella sede della Cgil

"Dialoghi su Autonomie e dintorni". È il titolo del dibattito che si terrà stasera nel salone della Camera del lavoro di Udine, in viale Bassi 36, su iniziativa di Gino Dorigo, storico dirigente sindacale della Cgil. Sul tavolo, in particolare, il rapporto tra la riforma sull'autonomia differenziata, messa in cantiere dal Governo, e il futuro della specialità. Ne discuteranno il segretario generale della Cgil di Udine Emiliano Giareghi, il giornalista Andrea Valcic, la sindacalista della Cisl Iris Morassi, oltre a Enzo Martines e Roberto Muradore, candidati al Consiglio regionale.

In via Gemona
Lectio magistralis del presidente del Copasir

"Strategia di sicurezza e di difesa per il Mediterraneo". È il tema della lectio magistralis che il presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir), Lorenzo Guerini, terrà domani, alle 14, a palazzo di Toppo Wassermann (via Gemona) nell'ambito del master in Intelligence e Ict. Introdurrà i lavori il direttore del master, Gian Luca Foresti. Seguirà un seminario di geopolitica, in collaborazione con la Brigata Alpina Julia e l'Ordine regionale dei giornalisti. Il seminario inizierà alle 16.15, nell'aula 1 del polo economico-giuridico di via Tomadini.

Al parco Moretti
Un albero in ricordo dell'oncologa Iaiza

In ricordo dell'oncologa Emiliana Iaiza oggi alle 11 sarà piantato un albero al parco Moretti. Alla cerimonia di commemorazione parteciperanno i familiari, gli amici, i colleghi e quanti hanno conosciuto la dottoressa mancata nel 2016. «D'intesa con il Comune – spiega la madre Loredana De Lucia – metteremo a dimora un Osmantus fragransi, una pianta amata da Emiliana per il suo profumo. L'albero sarà rivolto verso l'area giochi in cui lei portava suo figlio. In un secondo momento, quando l'albero sarà più grande, posizioneremo anche una targa col suo nome».

IN VIALE LEONARDO DA VINCI

Apre il nuovo centro della nutrizionista Ciani

Domenica alle 11 sarà inaugurato il nuovo Centro della biologa nutrizionista Marta Ciani, in viale Leonardo da Vinci 103/2. Al taglio del nastro saranno ospiti d'eccezione Maria Giovanna Elmi e l'attore Raffaello Balzo. In occasione dell'evento la biologa nutrizionista farà un regalo di salute e benessere per la collettività, in grado di fornire importanti informazioni di screening sulla nostra salute, grazie all'innovativo test S-Drive del capello sviluppato da Cell Wellbeing in Germania.

Alle 11 è previsto il taglio del nastro del presidio polispecialistico, che vedrà riunite diverse professionalità in una struttura che si candida a diventare presidio di benessere integrale in città in collegamento con Centri in Italia e all'estero anche per terapie all'avanguardia. Motto dell'evento: tutto è energia. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Delta	15.25
L'ultima notte di Amore	17.30-20.00
Stranizza d'amuri	15.30-18.05-20.40

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Terra e Polvere	15.30-18.00-20.30
Pensive V.O.S.	20.00
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse V.O.S.	19.00
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	15.30
Il ritorno di Casanova	15.10-17.05-20.30
Pantafa	21.15
Quando	15.05-17.45
John Wick 4	17.20-20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	17.30
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	17.00-20.00-21.00
Il ritorno di Casanova	18.30-20.30
Il Viaggio Leggendario	16.30
John Wick 4	17.00-20.00-20.45
Quando	17.30-20.45
Shazam! Furia degli dei	16.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

John Wick 4	17.20-18.00-20.20-21.10-21.50
Il ritorno di Casanova	18.40-21.20
L'ultima notte di Amore	17.50-20.50
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	17.00-18.20-19.00-21.30-22.10
Quando	17.30-19.20
The whale	20.30
Everything Everywhere All at Once	18.20-21.30
Il Viaggio Leggendario	17.10
Shazam! Furia degli dei	22.10
Scream VI	19.05
Creed III	22.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il Patto del Silenzio – Playground	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Quando	17.50-20.45
Pensive V.O.S.	20.00
Terra e Polvere	17.20-20.30
John Wick 4	17.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	17.40-20.45
John Wick 4	17.45-21.00
Il ritorno di Casanova	17.30-21.00
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	18.00
Shazam! Furia degli dei	21.00

LUTTO NELLA VAL D'INCAROJO

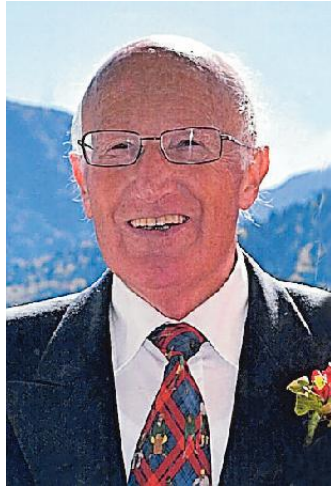
Addio a Tarussio, l'imprenditore di Paularo

Aveva 73 anni. Portò avanti la segheria del trisnonno e creò la prima centrale idroelettrica. Oggi i funerali

Tanja Ariis / PAULARO

La Carnia piange uno degli imprenditori più importanti della Val d'Incarojo: si è spento a 83 anni per problemi di salute insorti negli ultimi tre mesi Antonio Tarussio. Guidò la secolare segheria di Paularo da fine anni Sessanta al 2018, quando ne passò il timone ai figli. Se ne è andato, circondato dall'affetto dei suoi cari, nella dimora settecentesca dei suoi avi a Villamezzo, casa tipica carnica tenuta come un gioiellino da lui e dalla moglie Solidea (sposati da 55 anni) che hanno sempre aperto le porte della loro casa a visitatori e turisti per trasmettere a tutti il valore delle tradizioni di Paularo, di cui sono stati instancabili custodi. Antonio si distinse per l'amore per il territorio e per lo sviluppo industriale della vallata. Creò pure la prima centrale idroelettrica della Val d'Incarojo. Oggi alle 15 gli sarà dato l'ultimo saluto nella cappella della Beata Vergine di Lourdes a Paularo. Lascia la moglie, i figli Stefano, Gherardo e Marco.

«È stato – evidenzia il sindaco, Marco Clama – uno dei principali imprenditori di Paularo. Con lui se ne va un pezzo di storia di Paularo, un riferimento per l'utilizzazione e la trasformazione del legname. Negli anni ha dato da lavorare a tanta gente. La sua è stata una delle imprese di traino del settore principale della nostra valle, il legno. La sua figura sia presa da esempio dai giovani, come imprenditorialità e voglia di far ripartire il nostro territorio. Lui fu anche il primo a realizzare qui una centrale idroelettrica. Creò numerosi impianti a fune nei boschi per l'esbosco del legname. Lui e la moglie (ex presidente della Pro Loco) sono sempre stati molto attivi pure nel sociale, hanno supportato le associazioni e la festa dei Mistîrs. Non solo aprendo la loro casa alle visite, ma offrendo nella Côrt di Tarùsc la polenta, filando la lana, mostrando i mestieri di un tempo». La segheria fu fondata dal trisnonno di Antonio nel 1800 nell'area del campo sportivo di Paularo e fu trasferita a ingresso paese a inizio Novecento. Funzionava con la forza motrice dell'acqua, come i mulini.

A fine anni Sessanta Antonio prese le redini dell'attività. Superò con maestria e tenacia vari momenti difficili, terremoto incluso. Fece riscoprire nella Ricostruzione l'importanza dell'uso del legno, specie nei tetti, proprio in chiave antisismica. Con lui la segheria si radicò ancor più sul territorio. Nel 1983 un'alluvione distrusse tutte le opere di presa. La segheria fu convertita a energia elettrica e nel 1985 avviò la centrale idroelettrica. Ad Antonio vivere e lavorare nella sua terra piaceva, ci credeva, promuoveva prodotti e saperi locali. Accoglieva scolaresche in visite guidate, partecipava a convegni. Oggi l'azienda si chiama Idrolegno Paularo e unisce le attività di segheria (carpenteria in legno, tetti, imballaggi e altro) e produzione elettrica. «Mio padre – rammenta il figlio Stefano – ha condotto l'attività, oltretutto molto bene, fino al 2018, quando l'ha affidata a noi figli, la quarta generazione. Anche dopo ha continuato a seguire l'azienda. Ci ha trasmesso il rispetto per le persone, i valori del territorio e il senso di responsabilità nel fare impresa qui». —

Una foto storica della segheria di Paularo, in alto l'imprenditore Antonio Tarussio, a lato con la moglie Solidea

TOLMEZZO

L'opposizione chiede le giornate ecologiche

TOLMEZZO

L'opposizione comunale chiede il ritorno delle giornate ecologiche a Tolmezzo. Un riscatto e una riscoperta ambientale che di nuovo coinvolga di fatto cittadini e Comune. Lo chiede il candidato del Pd per le elezioni regionali del collegio di Tolmezzo, Gabriele Moser, consigliere comunale nel capoluogo carnico. Sulla risposta del sindaco, Roberto Vicentini, ai rilievi del consigliere Marco Craighero, che denunciava un degrado diffuso a Tolmezzo Moser ravvisa nel primo cittadino «un concentrarsi particolarmente sulla sicurezza anche fuori dal tema prospettato», tralasciando numerosi spunti sulle condizioni di abbandono in cui versano numerosi siti del capoluogo e delle frazioni.

«L'ambiente è uno dei punti principali del programma del Centro-sinistra – evidenzia Moser – ma è anche il luogo fisico in cui tutti viviamo! Ognuno deve farsi quota parte del suo decoro, sia come pubblici amministratori, sia come semplici cittadini! È un dovere civico super partes che viene ancora prima di qualsiasi considerazione politica di schieramento». Moser chiede «di ripristinare le giornate ecologiche già a suo tempo portate avanti con sagacia e coinvolgimento dall'ex assessore Mario Mazzolini, ai tempi della prima giunta Brollo (2014-2019) e che avevano incontrato l'entusiasmo e la partecipazione di numerosi cittadini e associazioni. Anche nelle frazioni, come in molte parti del Friuli – afferma Moser – le camminate ecologiche sulle sponde di torrenti e fiumi possono incontrare il favore di molte parti della società civile. L'ambiente è patrimonio di tutti, la sua tutela concreta deve essere parte integrante quindi di tutte le coscienze e intelligenze civiche e civili». —

T.A.

RIGOLATO

L'appello del sindaco D'Andrea: «Piano per salvare la montagna»

Alessandro Cesare / RIGOLATO

Dalla sua ha 23 anni di esperienza da sindaco: «Sono il più longevo della Carnia, e probabilmente dell'intero territorio friulano». Fabio D'Andrea, primo cittadino di Rigolato (la prima volta è stato eletto nel 1990, l'ultima nel 2019. Nel mezzo qualche anno di pausa e un'esperienza in Provincia di Udine), i problemi delle terre alte li conosce bene, e non ha remore a usare toni drastici: «La nostra montagna necessita di interventi choc, su tutti i fronti, altrimenti è destinata a scomparire nell'arco di qualche decennio. Resteranno solo pochi anziani e zero servizi. Senza un'inversione di tendenza le aree interne spariranno».

Fabio D'Andrea

Interventi che, per D'Andrea, devono essere in primis economici, ma anche strutturali: «C'è bisogno di un programma straordinario da parte della Regione, non di assistenzialismo. Non bastano più i finanziamenti puntuali, ci vuole un grande Piano per programmare il futuro di tutto il territorio montano. È necessario incentivare chi vive nelle terre alte ed eliminare le tasse per chi apre una nuova attività. Fare impresa in montagna non è più una questione economica, ma sociale». La montagna, per D'Andrea, è ancora poco ascoltata nei palazzi delle istituzioni, e la causa va ricercata nella scarsa rappresentatività: «Il collegio dell'Alto Friuli, per noi, costituisce un handicap – assicura D'Andrea –. Ci garantisce l'elezione di tre rappresentanti su un territorio che è vastissimo: se fosse inglobato al collegio di Udine gli eletti diventerebbero sei. Perché tante persone che negli anni sono scese a valle, voterebbero i rappresentanti della montagna. È una battaglia da farsi», assicura il sindaco di Rigolato.

«Le frazioni delle aree interne stanno vivendo veri e propri drammi demografici. Si va verso l'estinzione. È il momento di immaginare un piano di ripopolamento dei borghi, perché la Carnia, così come le altre vallate della montagna, con le proprie forze non ce la fanno. Serve un apposto esterno – rimarca – e la scommesse dei prossimi anni è trovare i residenti del futuro. Neri, bianchi o verdi che siano, servono giovani che ritornino nei boschi, a fare i lavori di un tempo, a prendersi cura del territorio».

D'Andrea è certo che anche le istituzioni debbano fare la propria parte: «Dalla prossima legislatura regionale mi aspetto una riforma radicale delle automi locali. Che futuro vogliamo dare ai piccoli Comuni? Ha ancora senso avere consigli comunali di 8 o 10 persone? Anche queste elezioni ci stanno dimostrando la difficoltà di trovare persone disposte a candidarsi e a formare le liste. Mancano dipendenti, segretari e i piccoli comuni di montagna faticano a chiudere i bilanci. Serve una svolta, anche in questo senso, avviando un ragionamento di vallata, dove i vari comuni si mettono assieme per offrire servizi, e ognuno si specializza in qualcosa: chi nell'accoglienza agli anziani, chi nell'offerta scolastica, chi nelle attività produttive, chi nelle aree artigianali. Il campanilismo – chiude D'Andrea – si supera distribuendo le opportunità. I cambiamenti non vanno subiti, ma anticipati e gestiti». —

TARVISIO

Arrestato passeur: viaggiava su una Tesla

TARVISIO

Un 37enne egiziano nella notte tra martedì e ieri è stato arrestato dai carabinieri di Tarvisio per l'ipotesi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. E un connazionale è stato poi denunciato per il concorso nel medesimo reato. Entrambi risiedono in Austria ed è da lì, infatti, che erano partiti per raggiungere l'Italia a bordo di una Tesla appartenente a una società. I militari del Radiomobile, che erano impegnati in servizi di contrasto all'immigrazione clandestina, hanno fermato la vettura e, al termine dell'analisi dei documenti personali, si sono accorti che il passeggero che viaggiava con i due egiziani, un cittadino iracheno, era sprovvisto di permesso di soggiorno. Anche quest'ultimo è stato denunciato per l'ingresso irregolare. La macchina era stata affidata dalla già citata azienda a uno dei suoi collaboratori. —

PALUZZA

Infortunio in azienda: ferito un 65enne

Un uomo di circa 65 anni è stato soccorso ieri mattina per le lesioni riportate mentre stava operando con un macchinario in una segheria della zona di Paluzza. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, l'uomo ha riportato una ferita a una gamba. Dopo la chiamata al 112, gli infermieri della Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria hanno inviato ambulanza ed elisoccorso. Il paziente è stato poi accompagnato, in condizioni non gravi e a bordo dell'ambulanza, all'ospedale di Tolmezzo.

VERSO LE AMMINISTRATIVE A SAN DANIELE

Candidati d'accordo sulla sosta «Più parcheggi per il teatro»

Valent: avviate le trattative con la proprietà dell'area davanti al Ciconi Verdini: più posti in centro. Buttazzoni: serve un adeguato piano per i posteggi

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La prospettiva, pur non ancora imminente, di riapertura del teatro Ciconi – da tempo cantiere e destinato a rimanere tale per almeno un paio d'anni – accende il confronto elettorale sul tema delle aree di sosta, uno dei principali nodi del centro storico sandanielese. Sul punto i tre candidati alla carica di sindaco della cittadina collinare, l'uscente Pietro Valent, Alessandra Buttazzoni e Massimiliano Verdini, concordano: i posteggi a servizio del teatro andranno ampliati, e sensibilmente.

E proprio alla luce di questa consapevolezza l'amministrazione in carica ha avviato un'interlocuzione con la nuova proprietà dell'area antistante il Ciconi «per trovare una convergenza, ai fini della costruzione di un parcheggio con almeno 60-80 posti»: lo ha annunciato Valent nel corso del confronto pubblico con i competitor svoltosi la sera scorsa nel salone del Museo del Territorio, quando proprio l'argomento della ristrutturazione in corso del teatro aveva aperto il dibattito moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni. «Per la conclusione dell'opera – ha reso noto il primo cittadino, dettagliando il cronoprogramma – ci vorranno probabilmente ancora due anni e mezzo, forse tre: gli esterni sono finiti (un lotto imminente completerà l'opera, con la sistemazione delle pertinenze), ma manca un milione e mezzo di euro per l'impiantistica e gli arredi».

PIETRO VALENT
IL SINDACO USCENTE CHE SI RICANDIDA

ALESSANDRA BUTTAZZONI
SMARCATA DAI PARTITI HA IL SOSTEGNO DI TRE CIVICHE

MASSIMILIANO VERDINI
DOCENTE ALLE SUPERIORI HA IL SOSTEGNO DI UNA CIVICA

Buttazzoni, per parte sua, ha ribadito l'esigenza di un piano per la sosta: «Parliamo di una struttura di grande rilievo, che conterà 360 posti – ha ricordato – e che richiamerà dunque una folta utenza. Determinante sarà pertanto la disponibilità di un adeguato numero di stalli, di cui nel nucleo urbano c'è forte carenza, che con l'attivazione del teatro è destinata a pesare ulteriormente. Per questo eseguiremo uno studio mirato sulla viabilità e i parcheggi, che includa il programma di ampliamento di quello di via del Lago».

Circa, poi, la fruizione degli spazi del Ciconi, la coalizione che sostiene Alessandra Buttazzoni punterebbe a destinare la parte inferiore dell'immobile ad attività culturali, sfruttandola per mostre e conferenze. Anche Verdini ritiene che la questione aree di sosta sia vincolante, in relazione al teatro: «Quella prevista di fronte al Ciconi, con circa 25 posti – ha sottolineato il candidato –, non basta. In testa ai nostri punti programmatici c'è la realizzazione di un ampio posteggio a servizio del centro, indispensabile per migliorare la qualità della vita dei residenti e anche in funzione dell'accoglienza turistica».

Gli incontri elettorali dei tre candidati, intanto, sono agli sgoccioli: Valent e la sua coalizione chiuderanno la campagna domani, nel locale Jonny Luanie (alle 19.30); stessa data per Buttazzoni, che dalle 16 alle 18 sarà con tutta la propria squadra sotto la loggia della biblioteca Guarneriana, mentre Verdini e le due liste che lo sostengono danno appuntamento alla cittadinanza per questa sera, alle 20.30, nell'auditorium della scuola media. —

SAN DANIELE

Fieste de patrie Una conferenza alla Guarneriana

Il Comune di San Daniele celebrerà la "Fieste de patrie dal Friûl (1077-1420)" , che ricorre il 3 aprile, con una conferenza nella sede della Biblioteca Guarneriana, in programma per il pomeriggio di giovedì 6 aprile, alle 17.30. Relatore sarà il professor Angelo Floramo, che parlerà de "Le Costituzioni della Patria del Friuli in Guarneriana", offrendo un focus su antichi documenti di estremo interesse. Ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

SAN DANIELE

Tessere elettorali Si possono ritirare da domani a lunedì

In vista delle consultazioni di domenica 2 e lunedì 3 aprile il Comune di San Daniele informa la cittadinanza che ai fini del rilascio delle tessere per le votazioni non ritirate o dei duplicati l'ufficio elettorale del municipio sarà aperto nelle giornate di domani, venerdì 31 marzo, dalle ore 9 alle 18, sabato 1 aprile nella stessa fascia oraria, domenica 2 dalle 7 fino alle 23 e lunedì 3 aprile, infine, dalle ore 7 alle 15.

MAGNANO IN RIVIERA

Il Tar a Comune e forestale: «Quella macchina da scavo non era rifiuto da smaltire»

MAGNANO IN RIVIERA

Quella macchina operatrice da scavo non poteva essere considerata "rifiuto da smaltire". Tanto meno se trovata nel terreno del suo stesso proprietario. Sono trascorsi quasi cinque anni e mezzo dal verbale di accertamento con cui la Stazione forestale di Tarcento ordinò a un friulano la rimozione e il trasporto dell'attrezzo, rinvenuto su un appezzamento di cui è comproprietario, ai fini del suo smaltimento. Ma alla fine, ad averla vinta è stato lui, che di quella macchina non aveva alcuna intenzione di disfarsi.

Investito del caso, il Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia ha accolto in pieno il ricorso con cui l'uomo, con l'assistenza legale degli avvocati Maurizio Landelli e Chiara Grasso, aveva chiesto l'annullamento dell'ordinanza del Comune di Magnano in Riviera di rimozione e smaltimento del mezzo. Di più: invece di limitarsi alla trattazione della sola richiesta di sospensione del provvedimento, il presidente Oria Settesoldi ha proceduto con la definizione del giudizio già in sede cautelare. E lo ha fatto in assenza dell'amministrazione comunale, che aveva scelto di non costituirsi.

Accertato il disinteresse del ricorrente, allora come oggi, a dismettere la macchina operatrice, il collegio ha osservato come, anzi, le iniziative da lui intraprese nel tempo (compreso lo stesso ricorso) dimostrino semmai una volontà di segno opposto. Proprio come, del resto, aveva già manifestato nel 2018 attraverso una memoria inviata alla Direzione centrale ambiente ed energia della Regione, «che il Comune ha totalmente obliterato di prendere in considerazione».

Esclusa inoltre la sussistenza di obblighi a disfarsi della macchina, il Tar ha evidenziato come «non bastino, ovviamente, le apodittiche considerazioni svolte dagli agenti accertatori della Stazione forestale di Tarcento, che le hanno attribuito la qualifica di rifiuto, sulla scorta – ricorda il giudice estensore Manuela Sinigoi – dello "stato di conservazione" e del "periodo di abbandono", trascurando di considerare non solo che lo stato di degrado del mezzo era, in quel momento, del tutto compatibile con il suo uso, ma anche che non era foriera di alcun imminente pericolo di inquinamento, non avendo dato atto di riversamento di olii, carburanti o altri liquidi a terra». —

SAN DANIELE

Ciclovia del Tagliamento Sì allo studio di fattibilità

SAN DANIELE

La giunta di San Daniele, arrivata ormai al termine del mandato, ha approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica dei lavori di completamento della ciclovia del Tagliamento con la costruzione di una passerella sul fiume Ledra. Per l'attuazione del progetto sono al momento disponibili 360 mila euro – a fronte di una previsione di spesa di 995 mila –, ragione per cui si procederà alla realizzazione dei lavori per lotti funzionali, «compatibilmente – si chiarisce nella specifica delibera adottata dall'esecutivo – con le risorse finanziarie disponibili nel tempo acquisite», dando priorità alle opere strutturali in calcestruzzo e rimandando invece quelle in carpenteria metallica e i lavori accessori al momento in cui saranno stati reperiti i fondi necessari. L'approvazione definitiva dello studio di fattibilità avverrà dopo quella della variante urbanistica al Piano regolatore comunale da parte dell'assemblea civica. —

L.A.

FORGARIA

L'appello di Molinaro: votare significa comunità

FORGARIA

Per la prima volta nella storia del Comune di Forgaria la candidatura alla carica di sindaco è una sola, quella dell'assessore uscente (e già primo cittadino) Pierluigi Molinaro, per il quale la battaglia, domenica e lunedì, sarà dunque contro il quorum.

«Negli incontri che si stanno susseguendo con la cittadinanza, dai quali abbiamo colto uno spirito molto propositivo – commenta Molinaro, sostenuto dalla lista "Per il bene Comune", che conta sei conferme e altrettanti nuovi innesti –, sto ribadendo il concetto del senso civico del voto. Presentarsi alle urne significa essere comunità, perché si va a votare per garantire a Forgaria un'amministrazione per i prossimi cinque anni. E questo – rimarca – è un aspetto essenziale, considerate le tante progettualità e sfide sul tavolo: grazie a vari bandi, di cui dovremo cercare di intercettare le risorse, si stanno infatti aprendo numerose opportunità per creare occasioni di sviluppo del nostro territorio. E per poterle cogliere è essenziale che l'ente disponga di un'amministrazione». —

Pierluigi Molinaro

L.A.

GEMONA

Universitari con il Cai sulle montagne del Cile

GEMONA

Missione compiuta per il Cai di Cividale che ha raggiunto la cima dell'Ojos del Salado in Cile seguiti dagli studenti di Scienze Motorie di Gemona. L'iniziativa si è svolta nelle scorse settimane dopo che alcuni mesi fa un gruppo di alpinisti del Cai di Cividale ha chiesto la collaborazione del corso di Scienze Motorie per affrontare la scalata dell'Ojos del Salado, una cima del Cile che raggiunge gli 6.890 metri di altitudine. A Gemona infatti è operativo all'ospedale San Michele l'ambulatorio della montagna che è dotato di tutte le strumentazioni per i controlli necessari a chi svolge attività sportiva in quota: grazie a questo ambulatorio, sono state effettuate tutte i controlli fisiologici e la frequenza cardiaca degli alpinisti per verificare se tutti i partecipanti avevano le condizioni fisiche per affrontare una tale altitudine. Il gruppo, composto da 13 persone è partito il 19 gennaio per la volta del Cile dove la scalata è durata circa due settimane e il 12 febbraio, 2 dei 13 alpinisti hanno raggiunto la cima. I restanti 11 sono comunque giunti fino ai 6 mila metri. Il Nevado Ojos del Salado è uno stratovulcano situato tra Argentina e Cile che, con i suoi 6.890 metri di altitudine, è il vulcano più alto del mondo. La montagna è in altezza la seconda delle Ande, la seconda dell'Emisfero occidentale e la seconda dell'Emisfero australe, sempre dopo l'Aconcagua, situato a 550 chilometri in direzione sud. —

P.C.

Premariacco

Caso appalti, l'ex sindaco patteggia «Sempre agito per il bene del paese»

Chiusa davanti al gip, con l'applicazione di 1 anno e 9 mesi di pena, l'inchiesta su Roberto Trentin

Luana de Francisco / PREMARIACCO

Nei due mesi trascorsi agli arresti domiciliari, dal 29 luglio al 3 ottobre del 2020, aveva letto e riletto la montagna di atti che lo avevano dipinto come il campione del "clientelismo" nell'aggiudicazione degli appalti pubblici di opere e forniture. Così quantomeno dal 2017, con «sfrontatezza», «piegando le norme ai suoi scopi» e «influenzando tutto l'iter procedimentale», aveva osservato il gip nell'ordinanza cautelare, adducendo a interessi «elettorali» ed «economici». Da allora, dismessa la fascia tricolore e abbandonata la politica, il tempo non è riuscito ancora ad alleviare il peso del ricordo, ma è bastato a chiudere almeno il cerchio sul fronte giudiziario. Roberto Trentin, l'ex sindaco di Premariacco, oggi 53enne, travolto dalle accuse - 24 in tutto, per una decina di episodi in ipotesi - che la Procura di Udine aveva formulato nei suoi confronti, ha patteggiato 1 anno e 9 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale. «È stata una scelta difficile e tormentata – il suo primo commento dopo la lettura del dispositivo del giudice –, dibattuto fra l'accettare di assumermi colpe che non ho e il desiderio legittimo di difendere la mia onorabilità a oltranza».

Roberto Trentin, 53 anni, ex sindaco di Premariacco, davanti al tribunale di Udine, dopo la lettura della sentenza

LE ACCUSE

La sentenza è stata emessa ieri dal gip del tribunale di Udine, Matteo Carlisi. Lo stesso che ne aveva disposto la misura cautelare (per lui e per altri cinque dei 19 indagati), avendo la difesa, rappresentata dagli avvocati Guglielmo Pelizzo e Stefano Buonocore, proposto di definire la posizione del proprio assistito già in fase d'indagine. Senza neppure approdare in udienza, quindi. «Una decisione ponderata a lungo – hanno spiegato i legali –, dopo avere ottenuto l'archiviazione di diverse ipotesi di reato, e dettata dalla scelta di anteporre il ruolo di professionista (Trentin è un geometra, *ndr*) rispetto al suo profilo di amministratore pubblico, senza tuttavia dimenticare ciò che di positivo ha realizzato come sindaco di Premariacco». Accusato di turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, traffico di influenze illecite, truffa, falsità in testamento olografico e peculato, l'ex primo cittadino aveva incassato l'archiviazione di quattro ipotesi (tra cui un abuso d'ufficio) e la riqualificazione di un peculato in truffa (per l'acquisto di alcune piante per aiuole pubbliche) e di una truffa in turbativa d'asta. Nell'accogliere l'istanza, previo consenso del pm Giorgio Milillo, il giudice, valutata la condotta processuale dell'indagato, ha ritenuto di concedergli le attenuanti generiche in regime di prevalenza sulle aggravanti.

«MAI PRESO SOLDI»

Trentin lo aveva detto fin dalle prime battute dell'inchiesta: «nessun denaro è transitato nelle mie tasche». E ieri, rievocando l'esito di quasi cinque anni di indagini e intercettazioni della Guardia di finanza, lo ha ribadito. «Ho agito unicamente per il bene del mio paese», ha detto, insistendo sul dilemma della scelta processuale (un rito alternativo, invece del dibattimento) di fronte alla quale si è trovato. «Non è assolutamente vero che "la giustizia è uguale per tutti" – ha aggiunto –. Per sostenere procedimenti giudiziari di tale portata, bisogna poter sopportare pressioni di ogni genere e impegni economici di cui io non dispongo. L'accanimento degli inquirenti dimostra che i milioni di denaro pubblico spesi per cercare "delinquenti" si è rivelato vano. Sono stato "giudicato" – continua – prima ancora di aver messo piede in aula, tanto che nel motivare il rigetto dell'istanza di revoca dei domiciliari, il Tribunale del riesame di Trieste spiegò che altrimenti mi sarei ricandidato a sindaco. Quasi un processo politico preliminare, insomma».

L'AFFONDO ALLA POLITICA

Parla anche come figlio e padre, ora che tutto è finito. «La mia famiglia e le persone a me care hanno dovuto condividere l'infamia di una situazione paradossale e credo mai vista in regione», dice. E infine i sassolini, o almeno una parte. «Da tutta questa vicenda ho compreso appieno quanta ipocrisia e falsa amicizia vi sia nella politica e nel pubblico in genere – conclude Trentin –. Nonostante ciò, la mia vita personale e lavorativa è ripresa immediatamente, grazie al forte sostegno morale ricevuto dalla mia popolazione. Un sostegno che ha cancellato in me ogni rancore e senso di rivalsa con la consapevolezza – la sua conclusione – di aver dato tanto al mio paese». Nel sostenerne la scelta, gli avvocati Pelizzo e Buonocore hanno a propria volta sottolineato come la rinuncia dell'opportunità di «fare emergere la correttezza del suo operato», sia stata compensata «dalla ripristinata serenità personale e familiare». Non così per gli altri indagati, che attendono ancora di conoscere le conclusioni della Procura. —

CIVIDALE

L'opposizione sollecita misure sulla natalità

Lucia Aviani / CIVIDALE

Nel Documento unico di programmazione 2023/2025, approvato dall'aula (a maggioranza) lunedì, l'opposizione ha trovato più spunti di critica che di consenso. Fra i temi trattati anche il calo demografico: «Nel 2021 – ha rilevato la consigliera Emanuela Gorgone – i residenti sono passati dai 10.973 di inizio anno ai 10.873 del 31 dicembre. I bambini di età prescolare (0-6 anni) nel 2018 erano 484, nel 2022 422, con un saldo passivo di 62; la fascia 7/14 anni contava 713 unità nel 2018, 640 lo scorso anno (-73), mentre quella dai 15 ai 29 anni è passata da quota 1.513 (rilevata nel 2018) a 1.501 nel 2022. In età adulta (30/65 anni) i cividalesi erano 5.520 nel 2018, quattro anni dopo risultavano 5.286, con un saldo negativo di 234. Quelli in età senile (oltre 65 anni) sono invece saliti, nello stesso arco di tempo, da 2.871 a 2.978. E il tasso di natalità a Cividale nel 2021 è stato del 4 per cento, con un calo sostanzioso rispetto agli anni precedenti». Quanto basta per sollecitare la giunta a studiare e mettere in atto politiche mirate. Acceso pure il confronto sulla crisi idrica, con l'accusa di Gorgone di disinteresse al problema, mentre «andrebbero pianificati quanto prima bacini di raccolta delle acque piovane», attivati sistemi di monitoraggio per verificare che non ci siano sprechi e promosse azioni di sensibilizzazione.

Pronta la risposta dell'assessore all'ambiente Rita Cozzi, che ha citato in particolare un recente incontro sul tema con il viceministro alla transizione ecologica Vannia Gava e riferito che il consigliere regionale Elia Miani si sta confrontando con il Consorzio di bonifica pianura friulana proprio sull'ipotesi della creazione degli invasi. —

CIVIDALE

Occupazione giovanile: sabato un incontro

Sabato alle 17, nel salone della Somsi (in Foro Giulio Cesare) sarà presentato il corso "Orientarsi nel mondo del lavoro", promosso dalla Società operaia cividalese e rivolto a studenti delle superiori, universitari e giovani in cerca di un impiego. Il ciclo toccherà vari argomenti, partendo da un focus sull'occupazione in Friuli e addentrandosi poi, per esempio, nei temi delle differenze tra lavoro dipendente ed autonomo, dei "Diritti, regole e doveri del mondo del lavoro", delle tipologie contrattuali (si parlerà, fra l'altro, dei contratti collettivi nazionali), della lettura della busta paga. Per informazioni contattare il numero 335-7377791.

LUSEVERA

Morto l'ultimo abitante del borgo Sriegnibosch

LUSEVERA

È stato trovato senza vita nella sua abitazione di Sriegnibosch, borgo di Lusevera di cui era l'ultimo residente stabile, perché le altre case – una ventina – sono per lo più utilizzate dai proprietari solo nei periodi di vacanza: Renzo Muchino, 72 anni, era morto da circa una settimana quando, martedì, i carabinieri di Pradielis, attivati dal Comune – a sua volta allertato da una parente dell'anziano, dall'Australia – si sono introdotti nella sua abitazione per verificare se gli fosse successo qualcosa. Accanto a lui hanno trovato il cane, sopravvissuto alle lunghe giornate di digiuno e ora affidato a un canile. «Siamo profondamente addolorati», commenta il sindaco Luca Paoloni, esprimendo il cordoglio dell'amministrazione. Ancora non è stata fissata la data dei funerali dell'uomo, ormai in pensione dopo una vita di lavoro come muratore, prima, e poi come operaio all'Anas. —

L.A.

PREMARIACCO

Le aziende agricole: «Servono opere irrigue per far fronte alla siccità»

Maura Delle Case / PREMARIACCO

Chiedono opere irrigue che garantiscano all'area della sinistra Torre l'acqua per far fronte ai momenti di peggiore siccità. Senza quelle, molte aziende, agricole ma anche zootecniche, rischiano di chiudere i battenti. Alcune, anzi, già l'anno fatto dopo la scorsa annata agricola che ha visto i campi arsi e i raccolti decimati. A fare il punto della situazione è stato ieri un incontro ospitato alla cooperativa agricola di Premariacco, organizzato dall'Associazione agricoltori Torre Natisone, nata appena un mese fa proprio per domandare la realizzazione di infrastrutture idriche di cui l'area è sprovvista. «All'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier – ha fatto sapere in apertura il presidente del sodalizio Nicola Ceccutti – abbiamo strappato la promessa di un finanziamento per realizzare studi di fattibilità relativi a interventi che possano essere realizzati sul nostro territorio e risolvere il problema».

Una promessa che nasconde anche una preoccupazione, quella di tempi lunghi. «Non possiamo permetterceli», ha ammonito dal canto suo il presidente della Cerealicola Torre Natisone, Philip Thurn Valsassina, snocciolando i dati relativi alla produzione di mais, «ridotto l'anno scorso a 50 mila quintali contro i normali 250 mila». Una situazione insostenibile, «aggravata – ha aggiunto Gianni Saccavini, presidente della Cooperativa di Premariacco – dall'aumento dei prezzi dei carburanti e dei fertilizzanti» che paradossalmente, anche ora che stanno scendendo, causano alla coop un nuovo problema: «Dopo averli acquistati a prezzi alti – ha spiegato Saccavini –, li dobbiamo infatti vendere a meno, registrando una perdita». «Bisogna prendere in mano la situazione – ha rilanciato Renzo Livoni, presidente dell'associazione Allevatori Fvg – perché le aziende, pur sane, stanno chiudendo». Un grido d'allarme sposato anche dal prof Gemini Delle Vedove, che ha suggerito di mettere insieme dati e studi già disponibili, dall'agronomo e viticoltore Luigi Bonato, che ha ricordato provocatorio come il Conte di Cavour, «sia stato capace, 200 anni fa, di realizzare il canale a lui intitolato». —

FAEDIS

Stasera il confronto tra i candidati sindaco

FAEDIS

Candidati a confronto, stasera alle 20, nella palestra Castelltercol: moderati dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni l'assessore uscente Carla Fioritto – espressione della linea della continuità amministrativa – e lo sfidante Luca Balloch, volto nuovo della politica locale, esporranno le rispettive linee d'indirizzo per la guida dell'ente, offrendo agli elettori la possibilità di raffrontare i due programmi di mandato. Fioritto fa leva proprio sull'importanza della prosecuzione dell'azione amministrativa, per portare avanti i progetti e le opere avviate dalla giunta del sindaco Zani; agli antipodi la proposta di Balloch, che si presenta all'insegna del motto "piena discontinuità" , annunciando un cambio di rotta nella gestione dell'ente. —

L.A.

REANA DEL ROJALE

Chiude Ottimax, futuro incerto per 20 addetti

Il punto vendita dedicato al bricolage ha chiuso i battenti. Per i dipendenti probabile il ricollocamento in altri negozi del Friuli

Christian Seu / REANA DEL ROJALE

Ha chiuso i battenti una decina di giorni fa, a cinque anni e mezzo dall'inaugurazione, il punto vendita Ottimax di via Nazionale. La catena specializzata nella vendita di prodotti per il bricolage, di proprietà del gruppo Bricofer, ha deciso la chiusura del negozio di Reana a seguito di una riorganizzazione che parte da lontano e che già nel 2021 aveva portato alla decisione di abbassare le serrande dello store di Legnano, in Lombardia. Sulle vetrine del capannone, chiuso dal 19 marzo, campeggiano eloquenti cartelloni che avvisano della chiusura del punto vendita: il negozio resta aperto unicamente per il ritiro della merce già prenotata e tra gli scaffali i dipendenti sono impegnati in questi giorni nelle operazioni di smantellamento.

Un responsabile, confermando i termini della chiusura, conferma che sono una ventina i dipendenti impegnati nell'azienda nel megastore di Reana. Saranno ricollocati nelle prossime settimane, probabilmente negli altri punti vendita che il gruppo Bricofer vanta in regione.

Del caso si è interessata la deputata friulana Isabella De Monte (Terzo polo), che auspica «il coinvolgimento dei lavoratori, ai quali va la massima solidarietà, nei processi decisionali dell'azienda. Appena avrò maggiori informazioni sulla vertenza sarà mia cura interrogare il governo». Solidarietà ai dipendenti anche dal sindaco di Reana, Anna Zossi: «Siamo dispiaciuti per la chiusura del punto vendita e per quello che ciò comporta, anche a livello occupazionale: la speranza è che i dipendenti possano essere efficacemente ricollocati. In questa fase storica l'asse della Pontebbana vive un particolare fermento, caratterizzato da chiusure e aperture di fori commerciali». —

L'ingresso dell'Ottimax di via Nazionale a Reana (FOTO PETRUSSI)

TAVAGNACCO

Vertenza Aquileia Capital: vertice tra Regione e sindacati

TAVAGNACCO

«Una soluzione condivisa non dettata da mere logiche finanziarie, ma rispettosa del tessuto economico e sociale del Friuli Venezia Giulia». È l'auspicio che l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha espresso al termine dell'incontro avuto con le organizzazioni sindacali Fabi, Fisac Cgil e First Cisl in merito alla procedura di licenziamento avviata dalla società Aquileia Capital Services (Acs). A rischio ci sono 52 dei 100 posti di lavoro della sede di Tavagnacco, per una realtà che nel complesso, in Italia, può contare su 134 dipendenti distribuiti, oltre che in Friuli, tra le sedi di Roma e Milano.

«Abbiamo richiesto all'assessore supporto in tutte le fasi negoziali, con un impegno concreto dell'istituzione in difesa dei lavoratori – hanno chiarito i sindacati –. Rosolen ha manifestato la propria disponibilità, dimostrando sensibilità per i temi affrontati e ampia conoscenza degli stessi, con particolare riferimento alla presenza di fondi di investimento straniero nel territorio friulano. Ci ha infine richiesto di tenerla aggiornata sull'evoluzione degli incontri fra sindacato e azienda». Nel corso dell'incontro a Trieste, le sigle sindacali hanno rappresentato come la società Acs, che è riconducibile al fondo d'investimento statunitense Bain Capital e opera nella gestione di portafogli creditizi e immobiliari, abbia attivato una procedura di licenziamento collettivo «senza una reale situazione di crisi», ma sia piuttosto «riconducibile, nella sua parte maggioritaria, alla volontà aziendale di esternalizzare al di fuori dal territorio regionale alcune funzioni attualmente svolte a Tavagnacco». L'assessore Rosolen, condividendo la forte preoccupazione per quello che sarebbe «un significativo depauperamento del tessuto economico del territorio, tenuto anche conto del livello particolarmente elevato delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori interessati dalla dichiarazione di esubero», si è augurata che «l'azienda si dimostri disponibile a un reale percorso di confronto con le parti sociali e con le istituzioni del territorio, mettendo a disposizione tutti gli strumenti di gestione non traumatica delle eccedenze previste». —

A.C.

La sede di Aquileia Capital Services (Acs) a Tavagnacco

Verso le amministrative a Tavagnacco

La sfida all'ultimo voto si gioca tutta sulla cultura

Entrambi i candidati la ritengono un fattore cardine per la crescita del territorio
Botto pensa a un evento di richiamo, Cucci a iniziative diffuse delle realtà locali

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Per entrambi i candidati alla carica di sindaco, Talita Botto (Tavagnacco Futura e Progetto Tavagnacco) e Giovanni Cucci (Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco, Autonomia e Identità) la cultura è un fattore cardine per la crescita del territorio. Come già avvenuto per altre questioni, però, la visione dei due competitors assume sfumature diverse, con Botto che pensa a caratterizzare Tavagnacco con un evento di richiamo, e Cucci che invece ha in mente una cultura più diffusa basata sulla rete di realtà operanti sul territorio.

«Per un comune delle dimensioni di Tavagnacco – esordisce Botto – la cultura deve rappresentare uno degli elementi che caratterizzano la qualità della vita. In questi anni molto è stato fatto anche grazie al supporto e al dinamismo di molte realtà associative. Ciò che è mancato e per cui ci impegneremo nei prossimi 5 anni, sono dei progetti di elevata qualità in grado di far diventare il nostro un territorio particolarmente interessante anche sotto il profilo culturale. Esperienze come quelle del teatro a Cividale, del libro a Pordenone, della fotografia a Spilimbergo dimostrano quanto sia importante lo sviluppo della cultura per la promozione e la crescita di un territorio».

Dal punto di vista di Cucci, «consapevoli che la cultura è un importante strumento di emancipazione e di inclusione sociale, ed è fattore determinante per favorire l'esercizio di una cittadinanza attiva, c'è la volontà di continuare a rivolgerci alla totalità dei cittadini, sempre in collaborazione con le varie realtà culturali che operano sul territorio, puntando a una "cultura diffusa" e promuovendo la qualità della vita per favorire un rapporto armonioso e sostenibile tra le persone e il contesto di appartenenza, puntando su elementi qualitativi quali il benessere, la bellezza e la gentilezza come stile di relazione sociale e quale elemento fondante dei rapporti interpersonali».

Restando sul tema cultura, Botto fa riferimento ai tanti personaggi «che hanno lasciato nel corso degli anni numerose e importanti tracce attraverso la scrittura e le altre discipline artistiche; molti altri continuano tutt'oggi a operare nel campo della pittura, della scultura, del cinema, della musica e a tutti loro sarà necessario garantire luoghi dove esporre le proprie opere o esibirsi ma anche dove trasmettere la propria arte, specialmente ai ragazzi. È nell'ambito della nuova piazza di Cavalicco, e in particolare negli edifici che la circonderanno, che riteniamo potranno essere trovati i luoghi più adatti». Tra le iniziative che ha in mente Cucci, invece, ci sono «la collocazione di pietre d'inciampo al fine di ricordare il sacrificio dei concittadini deportati e morti nei campi di concentramento nazisti, il riconoscimento dell'ecomuseo delle rogge, una promozione ancora più marcata della lingua e della cultura friulana insieme all'Arlef». —

LA CANDIDATA TALITA BOTTO (TAVAGNACCO FUTURA E PROGETTO TAVAGNACCO)

«Esperienze come quelle del teatro a Cividale e del libro a Pordenone dimostrano quanto sia importante»

IL CANDIDATO GIOVANNI CUCCI (INTESA PER TAVAGNACCO, VIVERE TAVAGNACCO, AUTONOMIA E IDENTITÀ)

«È strumento di emancipazione e inclusione sociale, ed è determinante per una cittadinanza attiva»

L'AGENDA ELETTORALE

Gli appelli finali: venerdì la chiusura con due eventi

Ultimi appuntamenti sul territorio prima delle elezioni Comunali del 2 e 3 aprile. Ieri Talita Botto (Tavagnacco Futura e Progetto Tavagnacco) è stata protagonista del mercato di Feletto Umberto insieme al candidato presidente per le Regionali, Massimo Moretuzzo. Anche Giovanni Cucci (Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco, Autonomia e Identità) si è fatto vedere tra le bancarelle del centro insieme all'ex sindaco e candidato come consigliere alle Regionali, Moreno Lirutti.

Sia Botto che Cucci hanno previsto un ultimo incontro a chiusura della campagna elettorale. La prima ha dato appuntamento venerdì 31 marzo dalle 18.30 alla Cort di Felet (in caso di maltempo alla pizzeria Fogolar di via Udine). Il secondo, sempre il 31 marzo dalle 18.30, riunirà i suoi supporter nell'area festeggiamenti di Tavagnacco, lì dove questa avventura è cominciata. Per entrambi sarà l'occasione di ringraziare i cittadini e di lanciare l'ultimo appello al voto rivolgendosi agli indecisi.

A.C.

CODROIPO

Torna la sosta a pagamento Nuovi parcometri in centro

Gsm sta valutando se ripristinare la tariffa oraria applicata fino al 2020
Soddisfatti i commercianti: «Niente più posti occupati dalle stesse auto»

Nel centro di Codroipo sarà reintrodotta la sosta a pagamento e saranno sostituite le vecchie colonnine

Edoardo Anese / CODROIPO

Nel capoluogo del Medio Friuli prosegue l'iter che porterà alla reintroduzione della sosta a pagamento nel centro storico, la cui gestione è stata affidata dal Comune alla Gestione Servizi Mobilità Spa di Pordenone.

In questi giorni sono in corso le operazioni di rimozione delle vecchie colonnine, non più in funzione dal 2020, che lasceranno il posto a nuovi parcometri di ultima generazione, che consentiranno il pagamento con carta di credito e App, oltre che con monete e banconote. L'auspicio è di poter iniziare l'installazione delle nuove strutture dopo le festività pasquali. Per quanto riguarda il pagamento orario della sosta, si sta valutando se ripristinare la tariffa precedente che ammontava a 90 centesimi. Nel corso del 2023, a seguito del ripristino dei parcheggi a pagamento, l'amministrazione auspica di ricavare circa 26 mila euro. Nell'area del centro storico di Codroipo verranno ripristinate tutte le zone blu già esistenti, presenti in via Italia, nel tratto iniziale di via Verdi, in Piazza Garibaldi, via Candotti, via Friuli, via Carnia, nel parcheggio di via IV Novembre, in quello dell'Inps di via Balilla e, infine, in piazzetta Marconi.

L'amministrazione sta anche valutando l'ampliamento ad altre zone. Rimarranno invariate le aree con parcheggi gratuiti, tra cui Piazza Giardini, Foro Boario, Piazza Donatori di Sangue, via Moro, l'area della piscina in via Europa Unita e il parcheggio delle scuole medie in via Gobetti. Anche i commercianti del centro, con la reintroduzione della sosta a pagamento, potranno finalmente tirare un sospiro di sollievo. «Siamo molto soddisfatti – rileva il referente di Confcommercio e titolare del bar-pasticceria Pezzè, Roberto Annarella – Finalmente non vedremo più i parcheggi occupati per diverse ore al giorno dagli stessi mezzi, bensì, potremmo contare su un maggior ricambio di posti auto. L'auspicio è che questo possa contribuire ad aumentare gli ingressi nei nostri negozi».

La Gsm di Pordenone metterà anche a disposizione il servizio di ausiliari del traffico, permettendo agli agenti della Polizia Locale di dedicarsi maggiormente alle attività di controllo e sicurezza del territorio. «Il ripristino dei parcometri procede come da programma – rileva il sindaco, Guido Nardini – Quando saremo a regime e gli ausiliari del traffico saranno attivi, intendiamo mettere fine alle soste selvagge lungo la pista ciclabile di Piazza Garibaldi. È giusto che tutti siano informati, perché dopo procederemo con tolleranza zero, in quanto la situazione ha preso una piega inaccettabile che va corretta e risolta». —

BERTIOLO

La scuola non chiude I cittadini voteranno nella palestra comunale

BERTIOLO

In vista delle elezioni regionali del 2 e 3 aprile, al fine di non interrompere il regolare svolgimento delle lezioni per gli alunni della scuola primaria, il comune di Bertiolo ha deciso di spostare i seggi numero 1 e 2 del capoluogo e della frazione di Sterpo nella palestra comunale in via Angore. «Siamo soddisfatti di questa possibilità – rileva il primo cittadino, Eleonora Viscardis –. Un importante traguardo raggiunto grazie alla volontà della giunta e all'operato degli uffici, che hanno attivato l'iter con la Prefettura e la Questura. A seguito degli accertamenti per verificare l'idoneità dei nuovi spazi, il Comune ha ricevuto il via libera alle operazioni». Pertanto, si è proceduto all'acquisto delle pareti mobili per la realizzazione di due box che ospitaranno le sezioni elettorali.

I due box hanno avuto un costo di circa 9 mila euro. «Al momento è stato chiesto lo spostamento provvisorio dei seggi – rimarca Viscardis – cui seguirà l'istanza per renderli definitivi per tutte le consultazioni elettorali, così da non dover chiudere le scuole per diversi giorni e interrompere le attività didattiche della primaria Resultive. Così facendo andiamo anche in contro alle famiglie evitando di creare loro disagi, in quanto avrebbero dovuto gestire i propri figli in giorni feriali». Fino a mercoledì 4 aprile, giorni necessari per l'allestimento e il successivo smontaggio dei seggi, sarà interrotta l'attività della palestra sia per gli alunni sia per le associazioni sportive. —

E.A.

CODROIPO

Una rete di ciclovie da Villa Manin a Grado

CODROIPO

Entra nel vivo la campagna elettorale in vista delle prossime elezioni regionali. Nel dibattito interviene Anna Fabbro, candidata consigliere regionale nella lista Fedriga presidente, che, sulle varie proposte per incentivare il turismo e l'economia del Medio Friuli, propone di concentrare varie iniziative, non solo di carattere culturale, ma anche legate al mondo dello sport, a Villa Manin di Passariano. Fabbro propone una data del Festival Bike, un intero fine settimana dedicato al mondo della bicicletta. Il tutto, potrebbe trovare sponda nel progetto "Premoci". «La rete di ciclovie – spiega – potrebbe trovare l'epicentro proprio nella Villa dogale, da dove organizzare tour ciclo-enogastronomici con percorsi diretti verso Grado, passando per Aquileia o Lignano seguendo il fiume Stella. Allo stesso modo salendo, dallo stradone Manin, collegare San Daniele e, passando per Gemona, innestarsi nella ciclabile Alpe Adria». —

BASILIANO

Via Chiesa sarà sistemata Potenziato l'acquedotto

BASILIANO

Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di riqualificazione e potenziamento della rete di distribuzione dell'acquedotto in via Damiano Chiesa, a Blessano di Basiliano. L'intervento, finanziato dal Cafc con un totale di 150 mila euro, è stato eseguito dalla ditta Meneguzzi Costruzioni di Talmassons.

I lavori si sono resi necessari a seguito delle numerose segnalazioni dei cittadini relative a episodi di bassa pressione. La vecchia tubazione, infatti, non era più in grado di soddisfare il fabbisogno idrico dei residenti, aumentati notevolmente negli ultimi anni. Al posto della precedente condotta, è stata posata una tubazione in ghisa sferoidale di 650 metri e sono stati sostituiti e ricollegati 17 allacciamenti d'utenza, che contribuiranno a garantire una minore perdita d'acqua. Terminati i lavori alla rete idrica, si è dato il via ai lavori di riasfaltatura del tratto coinvolto. «Ringrazio il Cafc e tutti i suoi collaboratori per la collaborazione che hanno dimostrato nei confronti dell'amministrazione – rileva il vicesindaco, Marco Donato –. Il Cafc è sempre attento nel recepire le segnalazioni e le richieste del territorio, inserendole in ordine di priorità nella programmazione. Un grazie anche all'impresa incaricata per l'ottimo lavoro». Il presidente del Cafc, Salvatore Benigno, aggiunge: «Questi importanti interventi consentiranno un servizio migliore per la comunità di Basiliano e contribuiranno alla riduzione delle perdite d'acqua, oltre ad una maggiore efficienza e sicurezza dal punto di vista idraulico». —

Via Chiesa a Blessano

E.A.

TORVISCOSA

Parte la bonifica all'ex Caffaro Si comincerà dalle discariche

Il Consorzio della Pianura friulana incaricato dalla Regione per l'intervento
L'area interessata è gravata da una procedura d'infrazione comunitaria

Francesca Artico / TORVISCOSA

Al via l'11 aprile i primi lavori di preparazione per la bonifica e la messa in sicurezza di una parte dell'area destinata a discariche all'interno del sito industriale della ex Caffaro di Torviscosa: la Regione incarica il Consorzio della Pianura friulana per l'intervento. Costo dei lavori di copertura delle discariche 5 milioni e 353 mila euro.

Soddisfatto il sindaco Enrico Monticolo, che ringrazia la Regione e il Ministero «per aver sbloccato una situazione che si trascinava da anni dando concretezza alla tante parole spese negli anni e mai realizzate». Aggiunge il sindaco: «Viste la critiche di cui sono stato oggetto sui media voglio rimarcare che la bonifica inizia con il mandato di questa amministrazione». La prima "tranche" dei lavori riguarderà una parte dell'area complessiva delle discariche, cioè quella più a sud, in quanto richiede particolare urgenza essendo gravata da una procedura di infrazione comunitaria.

Una veduta del sito industriale della ex Caffaro di Torviscosa

Per quest'area si è scelto di procedere con l'avvio delle lavorazioni nelle more dell'approvazione delle opere relative alle altre discariche escluse dalla procedura sanzionatoria. I lavori consisteranno nel disboscamento e nelle successive opere di sistemazione delle discariche al fine di una messa in sicurezza permanente anche attraverso la costruzione di barriere idrauliche a valle in grado di intercettare le acque di falda eventualmente compromesse da possibili rilasci. Come spiega in una nota l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, le opere di bonifica e messa in sicurezza delle discariche nell'area ex Caffaro sono frutto dell'accordo di programma siglato, nell'ottobre del 2020, tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Fvg.

Oltre 5 milioni il costo dei lavori che saranno realizzati sulle coperture

Successivamente la Regione ha incaricato il Consorzio di bonifica della pianura friulana per l'espletamento di tutte le attività e opere previste per questa prima parte dei lavori. A tal proposito, lo scorso 23 marzo, il Consorzio di bonifica ha trasmesso alla società proprietaria delle aree l'ordinanza di occupazione temporanea e l'invito all'immissione in possesso al fine di dare avvio ai lavori. Quest'ultimo passaggio consentirà la partenza del cantiere. In parallelo ai lavori appaltati dal Consorzio di bonifica decorreranno i termini della procedura di gara per l'affidamento dell'appalto della progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di copertura delle stesse discariche. La procedura di gara si concluderà nell'autunno 2023. Conseguentemente l'intervento di copertura delle discariche potrà partire nei primi mesi del 2024 per concludersi, presumibilmente, nell'aprile 2025. La chiusura dei lavori, con il completamento della messa in sicurezza permanente superficiale dei siti e la contestuale certificazione, consentirà di concludere il procedimento di infrazione dell'Unione europea.—

CERVIGNANO

Suor Petronilla racconta ai bimbi le sacre scritture

"Vengo a Messa anch'io" è il servizio che la parrocchia San Michele di Cervignano mette a disposizione delle famiglie con bambini in tenera età che frequentano la scuola dell'infanzia o la prima classe della scuola primaria. Nel momento della messa che va dalla preghiera alla prima lettura, i bambini lasciano i propri genitori e si recano con suor Petronilla nella vicina cappella delle celebrazioni feriali. Qui viene raccontato loro il Vangelo della domenica e spiegato in modo propedeutico. Suor Petronilla, affiancata da un'educatrice dell'Azione Cattolica Ragazzi, sa come catturare la loro attenzione e rendere più semplice la comprensione del Vangelo, rispondendo alle domande dei bimbi. L'attività non si limita al solo leggere e spiegare, ma anche disegnare e a realizzare piccole attività a tema con il Vangelo. Sono presenti fogli di carta bianca e pennarelli dove i piccoli disegnano le immagini che illustrano la sacra scrittura di quella settimana. Questo servizio facilita le famiglie con bimbi più piccoli a partecipare all'Eucaristia.

F.A.

RUDA

Nuova attività a Perteole Sabato l'inaugurazione

RUDA

A inizio 2023 è stato chiuso l'unico panificio e la frazione di Perteole di Ruda è rimasta senza un riferimento per i beni di prime necessità, ma grazie alla disponibilità di Sonia e Sara del Bar Sos Perteole con la collaborazione delle Acli, sabato, alle 11, sarà inaugurato uno spaccio dove si potrà trovare pane, latte e altri alimenti. Attualmente gli unici servizi a disposizione nella frazione di Ruda, sono l'ufficio postale e l'edicola.

Il presidente dell'Acli, Luigi Rendina, spiega: «Nei locali della parrocchia, dove si trova il bar Sos, sabato, in con la collaborazione le Acli, verrà data la benedizione di buon inizio alla presenza del sindaco. La mia Perteole – racconta – aveva un parlamentare (l'avvocato Francesco Verzegnassi, deputato a Vienna, 1837-1910), una caserma, un distributore di benzina, una farmacia, le scuole elementari, un night, sei bar e frasche stagionali varie e una gelateria, due macellerie, tre negozi di alimentari, due panifici, una latteria, una merceria, un bazar, un cinema, una drogheria, quattro parrucchiere, due fabbri, quattro calzolai, e tantissime attività artigianali, ora di tutto questo resta ben poco e gli anziani sono in difficoltà ad approvvigionarsi delle cose essenziali. Per questo abbiamo accolto volentieri questa possibilità, anche con l'obiettivo di fornire alla nostra gente un momento di socializzazione andando ad acquistare il pane: speriamo che questo possa essere l'inizio di qualche nuova apertura». Ricordiamo che la frazione di Perteole ha una storia importante alle spalle: fu un comune della Contea di Gorizia nell'Impero Austriaco. Nel 1928 fu soppresso e aggregato a quello di Ruda.—

F.A.

PALMANOVA

Cyberbullismo e social Oggi il tour della polizia

PALMANOVA

Ritorna la più importante e imponente campagna educativa itinerante realizzata dalla polizia di Stato nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli della Rete per i minori, in collaborazione con il Ministero nell'ambito del progetto Generazioni Connesse.

Un tour di quasi 70 tappe sul territorio nazionale sui temi dei social network e del cyberbullismo. Quest'anno, l'iniziativa ha come tema "In Strada come in Rete" e prevede in tutte le tappe in cui si articola la campagna anche la presenza di operatori della polizia Stradale che affiancheranno i colleghi della polizia postale. Nella nostra regione, con il truck allestito con un'aula didattica multimediale, gli operatori della polizia postale incontreranno studenti e insegnanti sui temi della sicurezza online.

A Palmanova, questa mattina, dalle 9 alle 14, agli incontri con gli studenti parteciperanno, portando i saluti, il Questore di Udine Alfredo D'Agostino, il Prefetto Massimo Marchesiello e il sindaco Giuseppe Tellini. Parteciperà all'evento una rappresentativa dell'Udinese Calcio. Saranno presenti le scuole primarie di secondo grado e secondarie di primo grado della regione e in particolare per Muggia gli istituti comprensivi Roli e Lucio, per Monfalcone gli istituti Giacich, Randaccio e Da Vinci e per Palmanova la primaria Dante e la secondaria Zorutti, per un totale di circa 700 alunni.—

CERVIGNANO

A Strassoldo aprono i castelli Attesi migliaia di visitatori

CERVIGNANO

Torna, nel fine settimana delle Palme, a Strassoldo, "Magici Intrecci Primaverili", evento che dal 1998 attira migliaia di visitatori che amano il bello, la storia, la creatività e la natura, attratti dalle raffinate proposte degli espositori e dagli scenografici addobbi, che, diversi in ogni edizione, decorano interni ed esterni dei castelli. Il via domani, dalle 14 alle 19. La manifestazione proseguirà anche sabato e domenica, dalle 9 alle 19.

Cuore di Strassoldo, inserito tra i Borghi più Belli d'Italia, il castello di Sopra e il suo antico borgo (che ha anche un gemello, cioè il Castello di Sotto) farà da cornice a oltre 100 artigiani, vivaisti e piccoli imprenditori agricoli provenienti da tutta Italia, le cui postazioni verranno disposte con cura nei saloni dei due piani del palazzo principale del complesso castellano, nel parco, nella Pileria del riso, nel brolo e nella cancelleria. Selezionati personalmente dalla contessa Gabriella Williams Strassoldo, gli espositori porteranno produzioni rigorosamente fatte a mano, di alta qualità e rispettose dell'ambiente come decori e arredi per la casa e il giardino, abiti, gioielli, bigiotteria, cappelli, borse, capi lavorati al telaio e tinti con erbe officinali, "scarpets" e tanto altro.

L'evento a Strassoldo, ogni anno, richiama migliaia di visitatori

Lungo l'affascinante itinerario, abbellito da scenografiche decorazioni primaverili, i visitatori potranno ammirare ed acquistare oggetti che non si trovano ovunque e immergersi nell'incanto del castello e dei suoi giardini. L'antico brolo, inoltre, accoglierà vivaisti con piante particolari e rare e un "plant hunter" (cacciatore di piante), che saranno lieti di dispensare consigli. Non mancheranno delizie anche per il palato tra golose cioccolate, torte glassate, creme, biscotti e pasticcini, chutney, primizie dell'orto, preparati a base di peperoncini coltivati in Friuli, marmellate, pane speciale, grappe di fiori ed erbe, miele, prosecco e vini premiati, olio extravergine d'oliva umbro, formaggi della Franciacorta e vero aceto balsamico di Modena. Anche nei giardini ci saranno due piccoli angoli di ristoro.—

F.A.

LATISANA

Intesa per i dragaggi ad Aprilia: i lavori partiranno a giugno

Accordo con i gestori delle marine: i fondali del Coron saranno portati a 3,50 metri L'intervento sarà finanziato da Regione e privati, che si occuperanno del progetto

Francesca Artico / LATISANA

Approvato dalla giunta regionale l'accordo con i gestori delle marine di Aprilia Marittima per procedere alla manutenzione periodica del canale Coron, la via d'accesso alle stesse marine della località turistica latisanese. I lavori inizieranno a giugno e permetteranno di portare i fondali a meno di 3,50 metri di profondità per essere pronti per la stagione estiva delle nautiche.

Il canale necessita di interventi di dragaggio periodici per garantirne la navigabilità, dal momento che è soggetto a continui interramenti che possono costituire un pericolo per la navigazione. La Regione ha quindi voluto cogliere la disponibilità dei privati al cofinanziamento delle opere di dragaggio, per la parte che riguarda gli aspetti progettuali e tecnici. Ricordiamo che si tratta di uno dei principali poli diportistici della Regione, con la presenza di 2.500 posti barca. Il Coron, diramazione della via navigabile Litoranea Veneta, ricade all'interno del sito Natura 2000 "Laguna di Grado e Marano" e costituisce l'unica via navigabile di collegamento al mare delle marine di Aprilia Marittima. Soddisfazione viene espressa anche a nome dei colleghi da Roberto Da Re di Punta Gabbiani, rimarcando che «la Regione ha accettato quanto da noi richiesto, avevamo proposto 5 anni, e ci hanno dato l'accordo triennale prorogabile che prevede lo scavo da parte regionale mentre a noi gestori dei complessi Darsena Aprilia, Terra Mare, Marina Resort Punta Gabbiani, Dry Marina Punta Gabbiani, Marina Capo Nord e Cantieri di Aprilia, spetterà la redazione del progetto che definisce l'intervento di dragaggio comprensivo dei rilievi tecnici batimetrici nonché di una serie di campionature e analisi eseguite secondo le linee guida dell'Arpa. Per cui a questo punto possiamo dare tranquillità ai nostri clienti con fondali di 3,50 metri. Devo dire che il risultato ottenuto va anche all'impegno profuso dal presidente del Circolo Nautico di Aprilia, Francesco Ambrosio. Ricordo che da parte nostra, abbiamo sempre partecipato economicamente con la quota a parte negli interventi».

Una veduta della darsena di Aprilia Marittima, dove si procederà alla manutenzione del Coron (FOTO PETRUSSI)

Oltre a ciò il progetto, finanziato dai privati dovrà prevedere anche l'individuazione dell'area di refluimento conforme al Piano morfologico della Laguna.

«La giunta Fedriga ha tenuto nel cassetto per cinque anni l'accordo con le marine per l'escavo del canale Coron, fatto nella precedente legislatura, ricordandosi solo in campagna elettorale della necessità di dragare questa e molte altre vie di accesso alle darsene del Fvg», dice la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), già assessore regionale alle Infrastrutture, commentando l'approvazione dell'accordo della Regione con i gestori delle marine per la manutenzione del canale Coron. «Ora, fuori tempo massimo e a fine legislatura, è del tutto strumentale l'azione della giunta che cerca di correre ai ripari spingendo su qualcosa che era urgente anni fa e che ora è diventato emergenza mettendo in ginocchio gli operatori del settore». —

MARANO

Corso d'acqua inquinato Si cerca il responsabile

MARANO

Non è stato ancora individuato il responsabile dell'inquinamento che, tra l'8 e il 9 marzo, ha interessato un corso d'acqua affluente della Muzzanella, a Muzzana. Il Comune dovrà accollarsi le spese, che graveranno sulla comunità. Il vicesindaco Massimiliano Paravano, ricorda: «È sufficiente una esigua quantità di inquinante come idrocarburi in corpo idrico per creare un danno ambientale. Siamo intervenuti sul luogo con la polizia locale e la Protezione civile, l'Arpa, i vigili del fuoco, e il Consorzio bonifica, per cercare di trovare la causa dell'inquinamento e mettere in opera i necessari presidi. Lo sversamento ha interessato il tratto a nord del fossato che si trova a sud di via San Giorgio: solo il tempestivo intervento dei volontari ha permesso di contenere e limitare l'inquinamento ed evitare che la sostanza raggiungesse la roggia Muzzanella o peggio ancora il Cormor». —

F.A.

PRECENICCO

Bike sharing e turismo lento: un progetto unisce tre Comuni

PRECENICCO

Presentato martedì a Precenicco il progetto Sutra 1 di Bike Sharing della Comunità Riviera Friulana, che attualmente coinvolge Precenicco, Palazzolo dello Stella e Lignano Sabbiadoro. Questi tre Comuni saranno sede di Hub con 8 biciclette a pedalata assistita (6 mountain bike e 2 city bike) ciascuno, a promozione del turismo lento. Per accedere al servizio di Bike sharing basterà scaricare una app, e si potrà utilizzare, da inizio estate, per i primi tre anni, gratuitamente la bici. Si tratta dell'attuazione del progetto di Interreg Italia–Croazia che vede come capofila il Comune di Caorle e coinvolge il Comune di Chioggia, il Comune di Ravenna, la Comunità Riviera Friulana, il Comune di Pescara, Isig – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia, la Contea di Spalato e Dalmazia, la Città di Poreč – Parenzo, la Città di Vodnjan – Dignano, e la Città di Split – Spalato. È questo il progetto "Traffico sostenibile nelle aree costiere e nell'hinterland dell'Adriatico" (Sutra), nato per contribuire a ridurre il traffico e l'emissione di CO_2 nelle aree urbane costiere transfrontaliere tra Italia e Croazia, al fine di migliorare la qualità dell'aria e promuovere una mobilità sostenibile a basso impatto.

Come ha spiegato il presidente della Comunità Riviera friulana Andrea De Nicolò, il progetto che sarà gestito da Bici in Città, «prevede la realizzazione di postazioni di ricarica per bici con pedalata assistita lungo l'asse del fiume Stella tra l'area costiera e l'hinterland di Precenicco, Palazzolo dello Stella e Lignano Sabbiadoro. Con l'acquisto delle bici elettriche (160 mila euro di spesa) collegheremo l'entroterra al mare». I sindaci di Lignano Laura Giorgi e il collega di Palazzolo Franco D'Altilia, hanno rimarcato come fare sinergia sia importante per il territorio «e questo è il primo di una serie di progetti turistici che andremo a portare avanti». —

F.A.

Da sinistra De Nicolò, il sindaco Giorgi e il sindaco D'Altilia

LATISANA

Al Mattei il docufilm del regista D'Agostini

LATISANA

In occasione della Festa della Patria del Friuli, il Comune di Latisana celebra il 3 Aprile, una ricorrenza importante per il popolo friulano, con un evento che prevede la proiezione di un docufilm storico dal titolo "Patriae. Viaç tal Patriarcjât di Aquilee" del regista Marco D'Agostini, che si terrà questa mattina, alle 11, nell'aula magna dell'Isis Mattei di Latisana.

All'evento interverrà anche lo storico Carlo Puppo per presentare l'opera che parla di Carolina, una ragazzina quattordicenne che svolge una ricerca su una fase importane della storia e raccoglie sul territorio i passaggi più significativi di oltre tre secoli di eventi, che si susseguono dal 1077 al 1420.

Gli organizzatori spiegano che la proiezione è principalmente rivolta a tutti gli studenti dell'Isis Mattei del comune di Latisana, ma è aperta anche a tutta la popolazione. L'ingresso è libero e gratuito. —

S.D.S.

LATISANA

Il dossier sull'alta velocità consegnato a Salvini

Da sinistra: Vignotto, Sette, Salvini, Spagnolo, Fedriga e Ottogalli

LATISANA

Il dossier dell'alta velocità ferroviaria a Latisana è stato consegnato al ministro alle Infrastrutture, Matteo Salvini. A riferirlo è stato il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, che ha incontrato Salvini domenica a Latisana con il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Lanfranco Sette, l'assessore Sandro Vignotto e Claudio Ottogalli, presidente del Comitato No variante ferroviaria di Latisana. «Con il ministro – dice Spagnolo – abbiamo concordato di fissare quanto prima un incontro per affrontare il tema. Sono soddisfatta dell'impegno assunto. È molto importante l'interessamento di Salvini che ringrazio per la disponibilità». —

LATISANA

Scontro fra camion Uomo ferito alla gamba

LATISANA

Un uomo è stato soccorso nel primo pomeriggio di ieri per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto lungo la A4 nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro, in direzione Venezia. Lo sconto ha coinvolto tre camion.

Dopo la chiamata Numero unico di emergenza 112 gli infermieri della Sores hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Latisana e l'elicottero sanitario "Leone" proveniente da Treviso. Attivati anche i vigili del fuoco. Sul posto la polizia stradale e il personale della società autostradale, tutti coordinati dal Coa, il Centro operativo autostradale di Udine. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Portogruaro con l'ambulanza. Ha riportato una lesione a una gamba. —

Improvvisamente è mancato

LUIGI PEZZETTA

Commossi ne danno il doloroso annuncio Tiziana, le figlie Federica e Lorenza con Anna e il nipotino Alexander, i fratelli Teresa, Ernesto, Idana e Giancarlo con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 14.30 a Pontebba ove il caro Luigi giungerà alle ore 14.00 dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.
Il più bel fiore sarà un'offerta all'associazione di volontariato ONLUS Friuli Mandi Nepal Namastè o all'organizzazione benefica preferita.
https:wwwmandinamaste.net/home-IBAN IT53G0200864290000103784879 Unicredit.

Pontebba, 30 marzo 2023

of Piazza

È partito per il suo viaggio verso l'infinito

GIOVANNI D'ORAZIO (Gianni)

Lo salutano la moglie Manuela, le figlie Federica e Maila con Davide e l'adorato nipote Alfredo, il fratello Antonio con Giuliana e le nipoti Sara e Raffaella con le loro famiglie.
Lo ricorderemo insieme sabato 1 aprile alle ore 11.00, presso la sala del commiato nel cimitero di Adegliacco.
Il feretro proseguirà per la cremazione.

Feletto Umberto di Tavagnacco, 30 marzo 2023

Of Castello Tricesimo tel. 0432/882019 www.onoranzecastello.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

LEONARDO ROTTARIS

Ne danno l'annuncio la moglie Ada, i figli Massimiliano e Alessandro con Federica e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 marzo alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Rivolto.

Rivolto di Codroipo, 30 marzo 2023

O.F. Fabello tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Corsi ringrazia commossa i tanti amici e parenti che con il loro affetto hanno voluto unirsi nel ricordo del caro

MARIO

Udine, 30 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO TONDOLO
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Grazia, i figli Manuela, Massimiliano, Katya con il compagno Massimo, la nuora Simona e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 1 aprile alle ore 15.00 nel duomo di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al pronto soccorso e all'area di emergenza dell'ospedale di San Daniele, al dottor Valentino Moretti e al dottor Alessandro Nicoloso.

Santo Stefano di Buja, 30 marzo 2023

Of Sordo Gianni
Casa funeraria Memoria
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Dopo breve malattia ci ha lasciati

GINO ERMACORA
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Diana, i figli Roberto e Claudio, il nipote David ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di Treppo Grande giungendo dalla Casa funeraria Memoria di Buja.
Si ringraziano anticipatamente quanti ne onoreranno la cara memoria.

Treppo Grande, 30 marzo 2023

Of Sordo Gianni
Casa funeraria Memoria
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

È mancata

LUCIA TERENZANI in TOMADA
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Valentino, i figli Marco e Andrea ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 marzo, alle ore 14, nella chiesa del Sacro Cuore in Udine, giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 30 marzo 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

Prof. FRANCA PADOVANI ved. CUTTINI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Roberta con Paolo e la nipotina Arianna.
I funerali avranno luogo venerdì 31 alle 12 nella chiesa di San Giacomo.

Udine, 30 marzo 2023

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

La famiglia Cigliani ricorda con affetto e stima il caro

ANTONIO TARUSSIO

e partecipa al dolore dei familiari.

Arta Terme, 30 marzo 2023

REGIONE E PNRR

LA SFIDA DELLE SFIDE

CARLO VESPASIANO

La vittoria, o meno, alla sfida delle sfide di cui si dirà a seguire, risponderà anche alla domanda "quale Regione per il futuro ?" Credo nelle coincidenze significative e nei sincronismi; sul Messaggero Veneto il Direttore aveva posto due quesiti ai lettori, nel proprio articolo di fondo: quale Regione vorreste nel futuro e quali sfide deve vincere. Ne è seguito un dibattito dal territorio, con idee, proposte, critiche. Il sincronismo sta nel fatto che in quel numero del quotidiano, Paolo Mosanghini avesse ricevuto, poche pagine dopo il suo fondo, una risposta qualificata ed esaustiva sulla sfida delle sfide da vincere, proveniente dalla dottoressa Lydia Alessio Vernì e dal suo libro "Non perdere un euro. Vincere la sfida del PNRR. Attrarre nuovi investimenti".

La dottoressa Alessio Vernì dirige l'Agenzia del lavoro regionale & SviluppoImpresa e fa parte della cabina di regia per l'attuazione del P.N.R.R. . Sarebbe ideale, anche per un significativo rilievo grafico, ripubblicare in una stessa pagina quel fondo del Direttore con accanto l'ottima intervista di Maurizio Cescon alla dottoressa Alessio Vernì.

Da parte mia il non facile compito di sintetizzare un tema essenziale per l'Italia e per la nostra Regione, richiamando, quasi alla lettera, domande e risposte di quell'intervista: partendo dalla ragione di un libro così tecnico proposto al pubblico, la risposta dell'autrice è stata «Proprio perché è così tecnico, volevo renderlo comprensibile ai cittadini, agli studenti, alle imprese interessate, a chi si trova a realizzare un pezzo di PNRR senza averne una visione d'insieme e rischia di perdersi, oltre che indicare e far capire le opportunità da cogliere e far conoscere i caratteri dei progetti richiesti dall'Unione europea. Vorrei far capire che per riuscire nell'impresa il nostro Paese avrebbe dovuto mobilitare tutte le sue forze e, da parte mia, mettere in connessione le diverse professionalità dal centro ai soggetti attuatori, facilitandone la realizzazione».

Cescon chiede allora alla dottoress Alessio Vernì che messaggio le piacerebbe far passare e lei risponde: «Il PNRR è fatto di programmi vasti e articolati, che richiedono studio per comprenderne : a) gli obiettivi ed i meccanismi attuativi; b) i tempi di realizzazione (pena la non erogazione da parte dell'U.E. dei miliardi stanziati); c) le opportunità; d) una piena consapevolezza dei risultati da conseguire. Vorrei anche fa passare il messaggio, alla P.A., del suo ruolo determinante , con opportunità di sviluppare competenze ad altissimo livello. I tempi sono essenziali, perché inderogabili. Ci vogliono qualità, competenza, determinazione».

Ed alla ulteriore domanda dell'intervistatore su quali siano le mission fondamentali, la dottoressa Alessio Vernì risponde: «Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute. Senza dimenticare che, contestualmente, va realizzato un pacchetto di riforme, dagli appalti, alla giustizia, alla P.A., ecc.».

Questo, per sommi capi, il contenuto dell'intervista.

Importante, a mio parere, che siano realizzati da Confindustria e da tutte le associazioni di categoria seminari di formazione, con l'auspicio che anche la struttura pubblica si sia già attrezzata adeguatamente e continui a farlo in funzione degli obiettivi del PNRR.

Se l'Italia non fosse adempiente per il 2027, il Commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni ha già parlato di perdita della faccia e per questo bisogna prevedere anche le responsabilità nel caso di mancato versamento, totale o parziale, dei tanti miliardi stanziati.

Spero che il Messaggero Veneto, oltre alla utilissima iniziativa pre-elettorale, segua anche questo processo – delicato, complesso, difficile, ma vitale – di trasformazione nel senso di efficienza ed efficacia, dell'apparato pubblico e dell'iniziativa privata.

ex amministratore pubblico

LO STOP DEL GOVERNO

ANTONELLA VIOLA

CARNE SINTETICA E RICERCA

Gli allevamenti di animali a scopo alimentare hanno una serie di problemi che non si possono nascondere sotto il tappeto con un colpo di scopa. Sempre più persone rifiutano di nutrirsi di animali spesso cresciuti in condizioni di sofferenza o comunque ritengono il consumo di carne eticamente ingiustificabile, vista l'abbondanza di fonti alternative di proteine. Ma quando parliamo di consumo di animali, accanto a queste scelte etiche e personali, troviamo problemi molto concreti che interessano tutti noi e le generazioni future. La produzione di carne, gli allevamenti intensivi che ci permettono di trovare polli e bistecche nei supermercati, sono un pericolo per la salute dell'umanità intera. Rappresentano un enorme rischio di zoonosi, cioè di malattie infettive trasmesse agli esseri umani dagli animali, e sono la principale causa dell'antibiotico-resistenza, quel terrificante problema legato alla comparsa di batteri resistenti agli antibiotici. Non solo: la produzione di carne ha un enorme impatto sull'ambiente: inquina, consuma suolo e acqua ed è tra le cause più importanti del cambiamento climatico in atto.

Le opzioni per il futuro sostenibile sono quindi essenzialmente due: o rinunciare al consumo di carne o trovare nuovi modi di produrla. E la scienza ha da tempo accettato questa sfida e si è mossa per offrire all'umanità nuove strategie per alimentarsi. Da qui nasce la "carne sintetica" - o sarebbe meglio dire "prodotta in laboratorio" – il cui scopo è di offrire carne di qualità senza tutti i problemi sopracitati. La produzione di carne in laboratorio, a partire dalle cellule staminali degli animali che vengono fatte crescere allo scopo di creare il muscolo che mangiamo, richiede meno energia, suolo e acqua. Non necessita di allevamenti intensivi e non causa sofferenza agli animali. Inoltre, è una carne prodotta in un ambiente estremamente controllato ed esente dalla contaminazione da parte di patogeni pericolosi per la salute umana. Oltre a non contenere microbi, non contiene ormoni o antibiotici e questo la rende potenzialmente molto più sicura per la nostra salute. Infine, sostituendo qualche componente, la ricerca potrebbe puntare a creare della carne rossa un po' più salubre rispetto a quella convenzionale, il cui consumo eccessivo è associato ad un rischio aumentato di cancro del colon-retto.

I vantaggi per le generazioni future così come le potenzialità di sviluppo del settore sono quindi enormi ma da ieri l'Italia sarà condannata ad ed essere esclusa da questa innovazione. Con una decisione oscurantista, il governo ha deciso di bloccare la produzione e la vendita di qualunque cibo sintetico, quasi a ribadire il concetto complottista che vede la tecnologia e tutto ciò che ne deriva come un pericolo. Peccato – per noi - che il resto del mondo andrà avanti, altri Paesi diventeranno leader nell'alimentazione del futuro e le nostre start-up e aziende innovative resteranno al palo. Una decisione che rischia di farci perdere competitività in un settore, quello dell'alimentazione, in cui siamo da sempre leader e innovatori. Perché una decisione così in controtendenza rispetto al resto del mondo? I nostri politici hanno parlato di tutela della salute dei consumatori ma chiaramente a questo obiettivo si poteva arrivare mediante le autorizzazioni specifiche dei singoli prodotti. Invece si è scelta una posizione ideologica che tutela gli interessi di pochi e, ancora una volta, tratta con arroganza e diffidenza la ricerca scientifica. E, così facendo, brucia il futuro dei nostri figli.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Peraulis sacrisantis: cui che nol vûl nol merete!

Za di cualchi an, in moments come cumò che o sin sot elezions, a Taresie i ven simpri iniment chel sproc che par agnorums sô mari, che pei su la lenghe no 'nt veve nancje un, e diseve di un continui a ducj chei che i capitavin a tîr e pe –par condicio- cence badâ ae posizion sociâl, al rûl o ae impuartance de persone che i steve denant in chel moment. Taresie e scuen ameti, dut câs, che il plui des voltis, la sô mame, le intivave juste.

Al pâr scuasi brut o un tic masse lapidari a dîlu ma no simpri si po fâ fente di nuie e, almancul ogni tant, Taresie chê detule là, imparade in famee, le tire fûr e, ogni volte, e fâs l'efiet istès: l'interlocutôr che e à denant prin si cjale lis ongulis des mans, po al da un cuc ator par viodi se Taresie jal à dite a lui o ben a cualchidun altri, po dopo no inmò convint, cu la muse a pont di domande, si segne cul dêt se stes e intant il so cjâf al masane par capî dulà che Taresie e à voie di lâ a bati. La nestre amie e pense che sul scjassâ de stuerie o sin ducj compagns: ancje jê cuant che sô mari je poiave chê massime li, e la robe e sucedeve avonde spes, e veve lis andis istessis che e i capite di tornâ a viodi tai voi e te muse dal malintopât interlocutôr, cuant che jê, zaromai cun studiade esperience e un tic di malizie le tire fûr, che al somee dibot par sbali o par câs. Ce staie a dî chê ande li? Che dispès o vin la code di paie e che, chês pocjis voltis che no le vin, o vin pôre di vêle.

Un dirit e, parie, un dovê

Cumò Taresie si intenerìs, e pensant a sô mari, cressude sot il regjim fassist, e memoree che ogni volte che a jerin lis elezions e faseve fier e manarie parcè che Taresie le compagnàs a votâ, ancje tai ultins agns che e jere su la carocele.

La gjenerazion de mari e veve combatût e tancj di lôr a jerin ancje muarts par ce po? Par dânus chê libertât che o svilanìn, par chê democrazie che e somee no nus interessi plui e che o maltratìn. Eh ma sal vise benon ce che e diseve sô mari: "Al è clâr che intun Parlament di cetancj di lôr no ducj a puedin sei galantoms ma o sperìn almancul che i onescj a sedin la plui part; di chê altre bande se al è un sôl che al comande e al decît, juste apont al è un sôl, tal ben e tal mâl. In democrazie si côr il risi di vê a ce fâ ancje cun cualchi dreton, sot regjim si côr il risi istès, nome che li no si po plui sielzi." Cun maluserie Taresie e pense ae sô vecje e a trop braurose che e jere ogni volte che e jentrave tal seç eletorâl, vistide par fil e par pont. Cussì Taresie, tra cualchi zornade, si vistirà di fieste e e fasarà compagn; un tic ancje jê e patìs di chel disamôr pe politiche ma votâ l'astensionisim al sarès tant che dî a vôs alte che no merete la libertât e lis oportunitâts che vuê e à. —

LE LETTERE

Il caso

In città con la bici ma dove la lasciamo?

Egregio direttore,
soprattutto con la bella stagione si può benissimo lasciare a casa l'auto e dalla periferia (Cussignacco, Sant'Osvaldo, Baldasseria, Paderno, Godia. ..) raggiungere il centro cittadino in bicicletta: 4-5 km all'andata, idem al ritorno. Una pedalata di salute: la raccomandano i medici, politici e amministratori da tempo hanno fatto propria l'idea della mobilità sostenibile e così sono comparse centinaia di km di ciclabili e altri ne sono previsti con l'apprezzabile intento di alleggerire il traffico e decongestionare anche la nostra città, dove a volte si gira a vuoto in auto per interi quarti d'ora prima di beccare un parcheggio, a pagamento ovviamente. Consumo di carburante, inquinamento, fegato che s'ingrossa davanti al miraggio del buco dove infilarsi, quando l'esasperazione non ti costringe alla trasgressione, a parcheggiare in divieto con la quasi certezza della multa bene in vista sul parabrezza al ritorno.
Viva la bici, allora. Ma in un progetto generale di valorizzazione delle due ruote manca (o almeno io non ne sono a conoscenza) un tassello importante, sul quale non ho sentito esprimersi i reggitori (o aspiranti tali) della nostra Udine. La domanda è: una volta arrivato in città dove lascio la bicicletta? Beh, si chiude, la si piazza da qualche parte agganciata a un palo o a una ringhiera, nel migliore dei casi a una rastrelliera. Beh: provateci. So di amici cui sono risultati fatali i pochi minuti di un prelievo in banca: scassato il dispositivo di chiusura e bici sparita. O mutilata, perché portano via anche solo pezzi, il fanale, la sella, le ruote e addirittura il cambio. Mi sa che da qualche parte sta prosperando un mercato sotterraneo di riciclaggio sul quale non sarebbe male indagare.
Passi se si tratta di un velocipede datato, ma le bici di oggi, in primis quelle elettriche in grande diffusione, costano migliaia di euro e il danno, in caso di furto, fa male davvero. L'amico Dario di via Aquileia, quando vado a trovarlo, mi sconsiglia di lasciare la bici fuori del negozio; viene fuori lui e chiacchieriamo sul marciapiede. "È questione di un attimo – mi racconta, forte di esperienze dirette –, saltano sopra come fulmini e la bici non la vedi più". Ecco, appunto: dove lasciare la bicicletta in sicurezza? Suggerisco la creazione di un terminal, anzi di più terminal basati nei parcheggi coperti già esistenti nelle zone strategiche della città, come quello in piazza Primo Maggio per esempio. Accanto ai posti per le auto, si ricavi un settore custodito dedicato alle biciclette. Anche a pagamento, con tariffa proporzionata. Da lì quattro passi a piedi e sei in centro per i tuoi affari. Tutti sicuri, contenti e in salute. Meditate reggitori, meditate.

Lettera firmata

Politica

L'arrivo dei migranti? Non è colpa della Ue

Egregio direttore,
quando nei governi precedenti la Lega e FdI non erano in maggioranza e sulle nostre coste sbarcavano giornalmente centinaia di persone dalle carrette del mare che partivano dal Nord Africa, Salvini, Meloni e soci, gridavano allo scandalo e chiedevano la testa del Governo e principalmente del ministro degli Interni per la loro incapacità di fermare quella che loro chiamavano un'invasione. Attualmente ne sbarcano migliaia al giorno di disperati a Lampedusa ed in altri porti del Sud, ma ora il leader leghista ministro e vice presidente con Meloni presidente del governo, se la prendono con l'Europa perché non aiuta il Paese a trovare una soluzione unitaria per bloccare questo esodo biblico cui stiamo assistendo. Salvini e Meloni n incolpano l'Unione europea di lasciare sola l'Italia nella gestione di questi poveracci che su vecchie bagnarole scappano da guerre e miseria.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

LA FOTO DEI LETTORI

I volontari dell'ospedale di Pordenone a Trieste

Nei giorni scorsi un gruppo dell'Associazione volontari ospedalieri di Pordenone si è recato a Trieste per visitare anche la mostra dell'artista britannico Banksy allestita al salone degli incanti (l'ex pescheria centrale). Ecco la foto del gruppo inviata dal lettore Clemente Patrizi.

Udine

Campagna elettorale e utili della Net

Egregio direttore,
ho letto l'articolo del 24 marzo che riportava gli auto-elogi della presidente della Net che annunciava il quasi raddoppio degli utili 2022 rispetto al 2021 perché la qualità della raccolta differenziata è migliorata e quindi sono aumentati i ricavi dalla vendita del materiale da riciclo.
Certo sotto elezioni chi governa le partecipate pubbliche tende a elogiare le scelte di chi gli ha dato l'incarico, così puntualmente dalla Net lodano il porta a porta (che qualche nostalgico dei rastrellamenti in tempi di guerra ha voluto chiamare "casa per casa") voluto da Fontanini. Ma in queste lodi i numeri sono poco chiari perché la tabella dei ricavi rappresentata dalla Net riporta gli introiti per quantità di materiali solo per il 2022 e non c'è alcuna comparazione con il 2021, quindi non si può sapere a cosa in realtà sia dovuto l'incremento dei ricavi.
Se poi gli utili sono aumentati di un milione di euro e quasi raddoppiati perché la Tari comunque aumenterà dell'1%? Logicamente la tari o doveva abbassarsi o, alla peggio, rimanere invariata ma certamente non aumentare nel 2023.
Quanto al biodigestore da 35 milioni di euro per costruirlo (ma i cui oneri di gestione non si conoscono) abbiamo appreso che servirà per la produzione per il gas metano per il rifornimento degli automezzi della Net. Ma c'è anche qui più di qualcosa che non va: la Net ormai da anni appalta a terzi i servizi di raccolta e trasporto per la quasi totalità dei comuni serviti, infatti a Udine svolge direttamente la raccolta solo per il quartiere del centro e gli altri sei sono appaltati; inoltre la Net dovrebbe dire quanti sono i suoi automezzi che vanno a gas e dovrebbe allora anche spiegare perché le ultime tre gare per acquisto di automezzi tecnici, avvenute nell'ultimo anno, hanno riguardato 5 automezzi, alimentati a diesel, per circa 500.000 euro e 3 automezzi, alimentati a sola benzina, per 110.000 euro.
Ma chi ha deliberato per gli acquisti di quegli automezzi in Net non sapeva che il biodigestore che stavano costruendo non produrrà né benzina né diesel?
E poi, ma quanto spende o spenderà la Net per gas da autotrazione per giustificare una spesa da 35 milioni di euro per produrre il gas e quanto sarà a regime il valore del gas prodotto?
Tutto questo, visto l'auto-elogio che si sono fatti, la Net e Fontanini che rappresenta il socio di maggioranza assoluta in Net non ce lo hanno detto.

Marcello Mazza. Udine

La guerra

La minoranza russa in Ucraina

Egregio direttore,
le armi tra le parti in lotta in Ucraina, stanno compattando in un unico grande territorio la presenza della minoranza russofila: congiungono alla Crimea, il Donbass.
Il Titolo X della Costituzione ucraina "Repubblica autonoma di Crimea" potrebbe quindi già annettere il Donbass.
Se la Russia converge al piano cinese (al primo punto: rispettare il diritto internazionale, l'Onu, i confini delle Nazioni), allora la Russia sarà "obbligata" in un negoziato di pace, anche col conflitto in corso, a non privare la sovranità ucraina della Repubblica di Crimea estesa al Donbass, ma potrebbe solo in cambio rivendicare una "autonomia speciale" per la nuova regione disegnata dal conflitto in atto, e a garanzia del negoziato di pace, la vorrà riconosciuta internazionalmente.
Sta a noi europei destinare l'Ucraina ad accettarsi nell'identità di nazione indipendente come Patria in parte russofila, e non pretendere alcuna assimilazione della minoranza: nemmeno un "esodo istriano" dei cittadini russofili della Repubblica autonoma di Crimea, Donbass incluso, sarebbe accettabile per l'Onu.

Michelangelo Castellarin
Udine

Udine

Cumuli di eternit all'ex Bertoli

Gentile direttore,
in riferimento all'intervento dell'assessore alla Pianificazione comunale Giulia Manzan, in replica a quello del Comitato Paderno-Beivars, sul caso del degrado dell'area ex Bertoli, quale componente del comitato desidero precisare alcuni punti,
Non faccio confusione, so che l'area è privata e sottoposta a Curatore fallimentare; so che è stata fatta una variante alla destinazione d'uso dell'area per renderla più appetibile a eventuali compratori, so per certo che la copertura dei capannoni di eternit, amianto, asbesto è stata rimossa, l'ho visto fare.
Quello che no ho mai visto è portare via detto materiale, per me è accatastato sotto i teli bianchi.
So che non c'è pericolo di dispersione di fibre con pericolo di asbestosi. So che non è compito del Comune farlo, ma deve vigilare che venga fatto.
Che necessità c'era di costruire una barriera di lamiera (lato Terminal Nord), per impedire di vedere i cumuli di eternit?
Almeno l'amministrazione comunale faccia rimuovere i rifiuti che persone incivili gettano all'interno dell'area.

Marino Masolini. Udine

CULTURE

L'anniversario

L'istituto è stato fondato a Udine per sostenere e promuovere l'autonomia regionale
Un libro raccoglie gli interventi di docenti e giuristi, da Giuliano Amato a Sabino Cassese

Un volume celebra l'Isgre Mezzo secolo di studi giuridici per il Friuli Venezia Giulia

L'EVENTO

PAOLO POLACCO*

Quest'anno si compiono i cinquant'anni dalla fondazione, avvenuta ad Udine, dell'Istituto di studi giuridici regionali - Isgre, a cui concorsero autorevoli politici ed amministratori regionali, fra i quali piace in particolare ricordare l'onorevole Piergiorgio Bressani recentemente scomparso e che ne fu, per un breve periodo, anche il presidente; giuristi friulani e accademici triestini (i professori Livio Paladin e Sergio Bartole); e affermati docenti di diritto pubblico di altre Università, in primis i professori Giorgio Berti ed Umberto Pototschnig. Il primo presidente ne fu il prof Arduino Agnelli, poi senatore per Trieste.

L'Istituto si fece subito conoscere, anche a livello nazionale, per l'organizzazione di convegni destinati, da un lato, ad accompagnare il decollo delle Regioni ad autonomia ordinaria e, dall'altro lato, finalizzati allo studio di problemi di particolare interesse per la Regione Friuli Venezia Giulia.

Giova, infatti, ricordare che proprio in quei primi anni la nostra Regione fu percepita come la "Regione ponte" in quanto, essendo l'ultima ad essere costituita fra quelle speciali, la sua esperienza poteva ben essere utilizzata a fronte delle aspettative di quelle ordinarie.

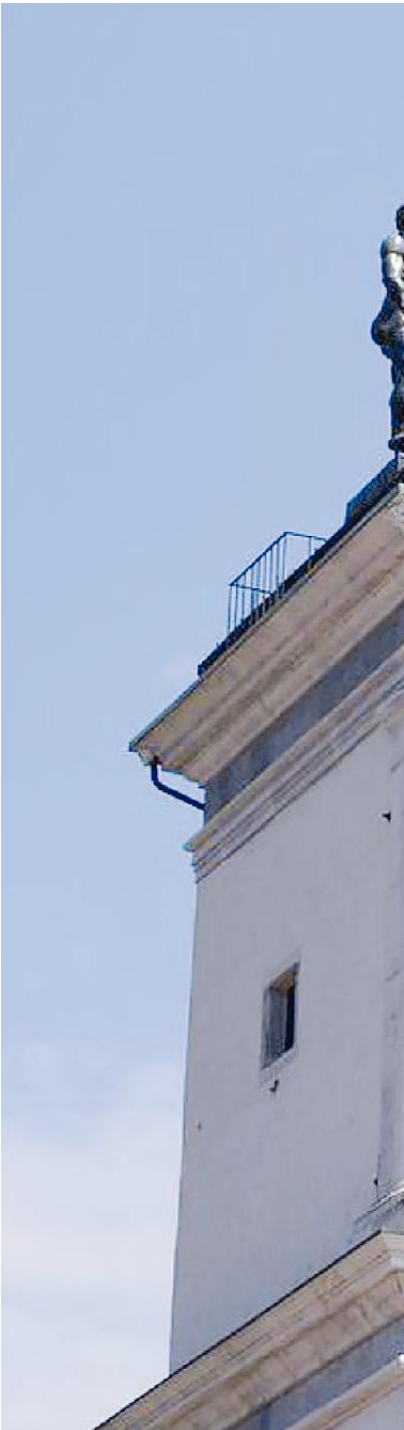
E, proprio cogliendo questa opportunità, l'Isgre si fece da subito anche promotore della rivista Le Regioni che, prima con le edizioni Giuffrè di Milano e poi con quelle de Il Mulino di Bologna, si è da tempo affermata come la più autorevole e ascoltata pubblicazione periodica nel campo del diritto regionale, e conserva ancora tale posizione sotto la direzione del proprio socio prof Giandomenico Falcon.

Avendo così potuto offrire contributi importanti per lo sviluppo delle regioni ordinarie, raccogliendo un generale apprezzamento, l'Istituto fu, nei suoi primi decenni, anche molto impegnato nella raccolta e diffusione di materiale di documentazione, consentendo alle Regioni una reciproca conoscenza delle rispettive leggi ed iniziative. Con il tempo questa attività è, però, venuta perdendo di interesse a cagione della diffusione delle reti informatiche. Ancor oggi, tuttavia, tramite la Rivista viene assicurata una informazione qualificata a livello nazionale delle preminenti problematiche regionali.

La ricca esperienza di studio e ricerca così maturata e che gli ha fatto acquisire un'ampia notorietà a livello nazionale, ha così consentito all'Isgre, per celebrare il proprio cinquantesimo anno, di farsi promotore (anche con la collaborazione dei Dipartimenti di Scienze Giuridiche delle Università di Trieste e di Udine) della pubblicazione di un volume collettaneo destinato ad aprire una discussione sul futuro delle Regioni, potendo invitarvi a collaborare con un apposito contributo, in particolare, proprio coloro che, a buon diritto, possono essere annoverati fra i "padri fondatori" del diritto regionale, avendo questi sin dagli inizi concorso alla costruzione di tale dottrina, sollecitandoli a riflettere sull'opera ancora incompiuta di realizzazione dell'ordinamento regionale con l'approccio pragmatico e concreto che sempre l'Istituto ha fatto proprio.

E non è, quindi, un caso che le risposte ottenute siano andate anche oltre le migliori previsioni, consentendo la pubblicazione di un volume di oltre 300 pagine e potendosi ricomprendere fra gli autori che hanno raccolto l'invito, fra gli altri, i professori Giuliano Amato e Sabino Cassese, nonché alcuni altri ex membri della Corte costituzionale o docenti emeriti di diritto costituzionale di alcune delle più importanti università italiane (fra i quali va ricompreso il prof. Sergio Bartole, presidente onorario dell'Isgre), venendo così assicurato l'assoluto rilievo scientifico del volume e la sua prevedibile ampia diffusione a livello nazionale.

E pur nella varietà delle opinioni espresse dai sedici autori, è possibile, nel volume, individuarne alcune significative convergenze in quanto, traendo origine da una rilettura critica dell'esperienza del regionalismo e dai suoi nodi irrisolti e guardando alle prospettive alle quali le Regioni dovrebbero indirizzarsi, cercano di ripensarne il ruolo, ritenendo in molti che questo non dovrebbe più essere caratterizzato da una competizione con lo Stato e dalla contrapposizione delle competenze ("perenne tensione fra centro e autonomie" rileva Amato; di "confederazione rissosa" parla Cassese), bensì ispirarsi ad un modello di maggior cooperazione (quali componenti di un organismo unitario chiamato Repubblica; sempre Cassese) che le vedrebbe così maggiormente coinvolte nel perseguimento di obiettivi comuni, venendo in tale maniera chiamate a completare nel loro ambito di competenza gli interventi pubblici promossi dallo Stato (Bartole). Il che non significherebbe ledere l'autonomia regionale, bensì accentuare il ruolo indispensabile delle Regioni nell'assetto democratico italiano, garantendo in tal modo un maggior coinvolgimento popolare alle decisioni nel momento in cui si accentua la crisi dei partiti politici ed è venuto meno la loro storica funzione di canali di partecipazione e di mediatori nei conflitti di interesse.

E logicamente, però, anche lo Stato con le sue amministrazioni centrali dovrebbe, allo stesso tempo, rivedere il suo ruolo tradizionale, limitandosi a fissare i livelli essenziali e l'allocazione delle risorse finanziarie, dedicandosi poi a compiti di solo coordinamento.

Un concreto esempio di questo è portato proprio da Amato, quando ricorda che,

LA PRESENTAZIONE

L'appuntamento oggi in Castello a Udine

La presentazione del volume dal titolo Il futuro delle Regioni (pubblicato dall'Editoriale Scientifica e curato da Roberto Bin, responsabile scientifico dell'Istituto, e da Fabio Ferrari, e la cui realizzazione è stata resa finanziariamente possibile grazie alla Regione, si terrà oggi, giovedì 30 marzo, alle 16, nel Salone del Parlamento del Castello a Udine, proprio perché la località nella quale l'istituto Isgre fu fondato ed in cui ha sempre mantenuto la propria sede. Alla presentazione in Castello parteciperanno in qualità di relatori, fra gli altri, Sergio Bartole e Daria de Pretis, attuale vice presidente della Corte costituzionale.

SAN DANIELE

Alla Guarneriana giornata di studi sullo scultore Carlo da Corona

La Società Filologica Friulana ha organizzato il convegno di studi "Carlo da Carona e gli scultori lombardi tra Friuli Veneto e Arciducale", che si terrà a San Daniele domani, venerdì 31 marzo, a partire dalle 9.30, nella sede della Biblioteca Guarneriana. Il convegno vedrà la partecipazione di vari esperti del settore, con lo scopo di confrontarsi a livello multidisciplinare sull'opera dello scultore alla luce degli ultimi rinvenimenti materiali e documentali, nel contesto della lunga stagione dei maestri comacini attivi in Friuli già in epoca patriarcale. I contributi presentati al convegno saranno inoltre raccolti in un volume dedicato.

Il convegno è parte del progetto di studio e valorizzazione dedicato agli scultori lombardi del Rinascimento in Friuli e all'opera di Carlo da Carona in particolare, che si sta svolgendo in questi mesi. Il lapicida di origine ticinese, giunto in Friuli ai primi del Cinquecento visse a Udine, Gradisca d'Isonzo e a San Daniele, dove eseguì importanti opere quali il battistero e il portale del duomo di San Michele e un importante altare oggi nella chiesa di San Daniele in Castello.

Un'opera di Carlo da Corona

Il progetto, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, si svolge in collaborazione con le Arcidiocesi di Udine e di Gorizia e con la diocesi di Pordenone, e intende continuare l'opera di approfondimento sulla presenza dei maestri comacini in Friuli, già avviata negli anni scorsi con il progetto dedicato a Giovanni Antonio Pilacorte, le cui sculture in pietra caratterizzano in modo unico il patrimonio artistico della nostra regione.

La campagna di studio, attualmente in corso, ha toccato varie località del Friuli, tra Aquileia, Udine, Gorizia, il Friuli occidentale e la Carnia, e prevede una campagna di catalogazione, opera per opera, sia in forma cartacea che destinata alla condivisione digitale, aggiornando la documentazione su Carlo da Carona e sui lapicidi lombardi attivi in epoca rinascimentale in questo territorio.

Completata tale ricognizione, verrà edita una guida alle opere di Carlo da Carona, a distanza di 50 anni dalla pubblicazione della prima monografia a lui dedicata nel 1972 da Giuseppe Bergamini per le edizioni della Società Filologica Friulana. Il volume sarà curato dallo stesso Bergamini assieme a Vieri Dei Rossi e a Isabella Reale e si avvarrà di un'approfondita campagna fotografica sul territorio mirata ad aggiornare la documentazione delle opere, anche a seguito dei vari restauri svolti negli ultimi anni.

Una mostra fotografica, a carattere itinerante, presenterà inoltre le novità intorno alla produzione scultorea di Carlo da Carona e degli altri lapicidi lombardi, accompagnata da itinerari guidati alla scoperta delle opere dei lapicidi lombardi in Friuli. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Ruggero dei Timidi

Appuntamento con Ruggero de I Timidi, al Castello di Udine il 26 luglio, alle 21.30 con lo spettacolo dal titolo "Ruggero Summer Party". Info su www.azalea.it.

Carl Brave in Friuli

Carl Brave, cantante e producer romano, sarà sabato 26 agosto, alle 21.30, in Piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento. Info su www.azalea.it.

La mostra di Menossi

Oggi alle 18.30, la Petite Galerie di Udine ospita la mostra "L'Arca e gli Arconti", dedicata alle opere del maestro mosaicista Giulio Menossi.

La Statua della giustizia in piazza Libertà a Udine, che è stata oggetto di restauro due anni fa (FOTO PETRUSSI)

in occasione della recente pandemia, i sistemi regionalizzati, all'interno di un unico sistema nazionale, sono stati indotti a muoversi in modo coordinato nella realizzazione di finalità comuni.

Su altro tema che pure ha attratto molto gli autori, quello della "differenziazione" prospettata dall'articolo 116, c. 3, Cost., le opinioni, invece, sembrano dividersi nettamente (come del resto anche a livello politico), tra chi guarda con interesse all'ipotesi del regionalismo asimmetrico per non dare più soluzioni uniformi a problemi che richiedono sbocchi diversi nelle realtà periferiche, e chi, al contrario, la rigetta in radice, preoccupato della tenuta dell'unità del sistema e della sorte delle regioni più povere.

Problema, quindi, di non semplice soluzione e che si trova proprio ora anche a confrontarsi con la tendenza generale del paese a rafforzare le funzioni di direzione e coordinamento del centro in vista della realizzazione e gestione del Pnrr. —

Presidente Isgre

L'APPUNTAMENTO

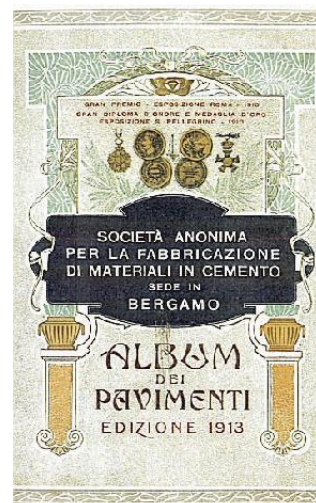
Tra architettura e artigianato la storia delle cementine in una ricerca dell'Università

Domani il convegno dedicato alle mattonelle artistiche
Un prodotto di nicchia rilanciato da un progetto locale

L'INCONTRO

ELENA COMMESSATTI

Cementine queste sconosciute, almeno fino a domani, venerdì 31, quando a Udine all'università, nel palazzo di Toppo Wassermann di via Gemona, dalle ore 9 si terrà il convegno "Con i colori dei marmi e il costo della terra. Le cementine: una storia di arte, architettura e artigianato". È in questo contesto che verranno presentate le ricerche sulle caratteristiche di questo manufatto svolte dall'ateneo friulano. Che cosa siano le cementine, lo abbiamo chiesto a Giuseppina Perusini, storica dell'arte, docente di storia del restauro e delle tecniche artistiche all'università di Udine. È a lei che si deve l'idea e il coordinamento di ricerca in questo ambito, che negli ultimi mesi sta portando a una brillante "cementina-mania", con il recupero di numerose segnalazioni. «Sono mattonelle di cemento pressato – ci racconta – utilizzate per pavimenti e rivestimenti di luoghi pubblici e abitazioni. Nascono in Francia verso il 1850. E in Italia? Si trovano a partire dalla fine dell'Ottocento. In Friuli Venezia Giulia poi c'è un'ampia produzione che si sviluppa fin dopo la Prima guerra mondiale».

Stiamo parlando di quelle piastrelline quadrate con motivi decorativi, ad esempio bianco e nero? «Attenzione – ci dice la professoressa, – quelle friulane non sono cotte, a differenza delle coeve mattonelle triestine. Una produzione che ora è diventata un prodotto di nicchia. Sta nel limbo tra l'artigianalità e il mood industriale». Anzi. Per ridare slancio alla produzione di questo manufatto è nato il progetto "Cementine a Nordest" che coinvolge la giovane impresa sociale "La Gioviale Laboratorio artigianale di cementine" di Udine, del gruppo "Nemesi Cooperativa sociale". L'iniziativa rientra nel progetto Diva Interreg Italia-Slovenia e si svolge in collaborazione con la società Fare, l'editrice universitaria Forum e l'Ateneo friulano.

Un catalogo del 1913

In parallelo sono nate anche le ricerche dell'ateneo stesso, in un campo in cui «non esiste al momento letteratura a riguardo», commenta Perusini, «e ci stiamo riferendo alla produzione italiana, in particolar modo a quella florida territoriale, che coinvolgeva ditte di pregio, come la Tonini, la D'Aronco, la Bonini di Santa Maria La Longa."

E ora il convegno, introdotto da Andrea Cafarelli, Linda Borean, Alessandro Gasparetto. Nella prima sezione, coordinata da Giuseppina Perusini, si tratteranno gli aspetti storico-artistici delle cementine, a partire dalla loro produzione e diffusione in ambito iberico e sudamericano (Javier P. Grossutti), triestino (Giuseppina Perusini e Diana Barillari), viennese (Tina Zickler), bergamasco (Sandro Scarrocchia) e friulano (Chiara Pecile, Gabriella Bucco), unitamente agli strumenti di schedatura e catalogazione di questo patrimonio diffuso (Martina Visentin). Nella seconda, introdotta da Paolo Bon e coordinata da Alberto Sdegno, si affronteranno i problemi legati alla modellizzazione 3D degli stampi (dallo stesso Sdegno), l'introduzione del calcestruzzo nell'edilizia (Alessandra Biasi), i problemi legati al restauro (nel caso della fabbrica Tessieri di Lucca, da Alessandro Baldassari) e al recupero (Livio Petriccione, Francesco Chinellato), gli aspetti dell'impiego solidale e inclusivo in queste produzioni (Monica Gregorat e Christina Conti). Per concludere con le prospettive creative e di sperimentazione artistica (con Giovanni Tubaro, Michele Gortan). —

PORDENONE

La carnica Ulderica da Pozzo in un film oggi al Docs Fest

CRISTINA SAVI

Anteprime fin dal mattino e per tutto il giorno, anche oggi, al Pordenone Docs Fest, in corso a Cinemazero, dove in prima serata, alle 20.45, sarà presentato il documentario "Ulderica. Frute di mont", del regista friulano Stefano Giacomuzzi, storia della fotografa che da quarant'anni immortala la Carnia e il Friuli. A seguire, il documentario "Steel life", viaggio lento e visivamente ammaliante alla scoperta dei grandi spazi del Perù. Fra gli appuntamenti del pomeriggio spicca alle 16 "Inside Gola Profonda£, del 2004, che ripercorre la storia del film hard del 1972 diventato un'icona della rivoluzione sessuale. Segue la retrospettiva "Donne con la macchina da presa".

Sempre nel pomeriggio, alle 17, è atteso "White Balls On Walls", di Sarah Vos, che racconta il dietro le quinte del museo Stedelijk di Amsterdam: una nuova prospettiva sulla storia dell'arte, ma anche il tentativo di molte istituzioni storico-culturali di essere inclusive. E da questo trae spunto la tavola rotonda delle 18.30 che si interroga sulla capacità del mondo della cultura di rappresentare tutte le diversità, condotta dalla scrittrice Giulia Blasi, Non solo prime visioni: alle 15 ci sono i documentari della nuova sezione "Italian Doc, Future!" dedicata a film recenti di registi italiani. Alle 19.30, di fronte a Cinemazero, aperitivo accompagnato dalla musica del Defend Scacco jazz duet. Tutto il programma su www.pordenonedocsfest.it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese con lo scudiero di Sottil

Il tecnico bianconero, squalificato, domenica cederà la panchina al vice Gianluca Cristaldi, braccio destro dai tempi di Siracusa
Lo scorso anno in B quando era all'Ascoli espugnò Benevento

Pietro Oleotto / UDINE

Conto alla rovescia anche per lo "scudiero" di Andrea Sottil, il vice-allenatore Gianluca Cristaldi che domenica sarà il titolare della panchina dell'Udinese, vista la squalifica del tecnico di Venaria Reale, arrivata puntuale attraverso le decisioni del Giudice sportivo della A, Gerardo Mastrandrea, a seguito dell'espulsione alla fine del primo tempo con il Milan, quando anche la lentezza delle decisioni del Var nella sala di Lissone, Luigi Nasca, ha intaccato l'autorevolezza dell'arbitro Daniele Doveri che, in quel frangente, ha deciso di spedire fuori dal campo anticipatamente Sottil.

Così al Dall'Ara le decisioni immediate (al netto di segnali o collegamenti telefonici più o meno consentiti) spetteranno in panchina a quello che è stato il suo vice già dei tempi del Siracusa, nella stagione 2015-'16, quando il club pitagorico vinse il girone I di serie D con il vecchio Giuseppe Mascara come punta di diamante.

Classe 1977, catanese, Cristaldi è in possesso di una licenza Uefa-A e ha un passato da giocatore delle serie minori in Sicilia, partendo proprio dalla sua Catania a metà degli Anni 90. Poi nel curriculum ci sono nomi di club che solo qui giocava un volta la famosa "Schedina" ha udito: Paternò, Giarre, Lentini, Leonzio, Palazzolo, Acireale, Biancavilla ed Adrano, dove nel 2012 Cristaldi appende i proverbiali "scarpini" al chiodo. Tre anni dopo entra dunque nello staff di Sottil che a Catania era passato come calciatore tra il 2005 e il 2008 e che a Siracusa aveva incominciato ad allenare nella stagione 2011-'12 per tornarci dopo le esperienze formative di Gubbio, Cuneo e Paganese.

Mister Andrea Sottil e a destra il vice Gianluca Cristaldi allo stadio Friuli al termine di una partita

Cristaldi resta a Siracusa fino al 2018, ben oltre la seconda esperienza di Sottil, intanto emigrato in quel di Livorno. In tandem con il tecnico di Venaria accumula 76 partite e viene richiamato per riformare la coppia proprio a Catania, per 36 gare. Anche in questo caso Cristaldi resta più a lungo nello staff etneo, ma quando l'Ascoli ingaggia Sottil la telefonata arriva puntuale nel luglio del 2021. Il ruolo è leggermente diverso, visto che è il casella del vice viene riempita da Simone Baroncelli, uomo di fiducia ai tempi del Livorno. Cristaldi è il collaboratore tecnico e nella "squadra" ascolana ritrova altre vecchie conoscenze catanesi, come il preparatore atletico Ignazio Cristian Bella e il match analyst Salvatore Gentile ora anche loro in Friuli.

Avendo in mano il "patentino" è lui però che lo scorso 16 febbraio sostituisce Sottil squalificato nella delicata trasferta di Benevento, in serie A. Un precedente che fa sorridere guardando in prospettiva, alla prossima puntata dell'Udinese al Dall'Ara, dove Cristaldi esordirà formalmente da "capo" in A: vittoria per 2-0 e complimenti al mister di riserva a fine partita. Lui ringrazia e aggiunge: «Avrei preferito che qui al posto mio ci fosse Sottil, perché soltanto chi lo conosce sa quanto ha sofferto stare fuori». Ligabue ha cantato la vita da mediano, quella di Cristaldi è davvero quella del vice, il fido "scudiero". —

> Lo scorso anno disse: «Soltanto chi conosce bene Sottil sa quanto ha sofferto stare fuori»

GLI AVVERSARI

Thiago Motta ha recuperato Dominguez

Anche Thiago Motta sta reinserendo i propri nazionali. Ieri in casa Bologna si è registrato il rientro in gruppo del portiere Skorupski e di Zirkzee che si sono allenati regolarmente con i compagni, mentre Posch ha svolto una seduta di scarico dopo la partita di lunedì con l'Austria. Anche l'argentino Dominguez, reduce da un infortunio, è tornato pienamente a disposizione, mentre Bonifazi, Cambiaso e Arnautovic hanno svolto un allenamento differenziato: il "borsino" rossoblù dà per possibile il recupero soltanto del primo. Infine la cornice: stando ai dati della prevendita dovrebbero essere almeno 24 mila gli spettatori domenica al Dall'Ara. Di questi un migliaio arriverà dal Friuli.

I NUMERI

I rossoblù faranno la partita: pericolosità offensiva garantita

UDINE

Da una parte una squadra che è tra le prime dieci per possesso palla, il Bologna, all'ottavo posto con 28'33" (secondo i dati ufficiali offerti dalla Lega serie A), dall'altra l'Udinese che è sì tredicesima in questa stessa classifica, ma che manovra per quasi tre minuti di tempo effettivo in meno rispetto ai rossoblù, un'enormità a livello statistico, segno che la partita in programma domenica all'ora di pranzo al Dall'Ara ha un copione già assegnato. la squadra di Thiago Motta pronta a costruire, quella di Andrea Sottil (che sarà costretto alla tribuna dalla squalifica) che dovrà cercare di addentare l'avversaria con il pressing alto, quella tattica che contro il Milan è stata proposta in modo di nuovo "furioso" prima della sosta.

A livello di pericolostà, invece, sia il Bologna, sia l'Udinese, hanno dei punti di forza. Prendete i rossoblù. Sono quarti negli offside (52), segno che il baricentro del gioco è spostato nella metà campo avversaria, magari puntando sulle ripartenze improvvise, mentre nella speciale classifica dei pali e della traverse la squadra di Thiago Motta è quinta con 11 "legni" che corrispondono ad altrettanti gol sfiorati. I bianconeri, invece, rispondono con il quarto posto nella graduatoria dei calci d'angolo (147) e degli assist (32), mentre sono soltanto un gradino più sotto nei tiri complessivi (379), alle spalle di Napoli, Inter, Fiorentina e Milan. Non male.

Occhio ai singoli, poi. Il "Tucu" Pereyra e Success sono quinti a parimerito negli assist (6, lo stesso numero di un Deulofeu fuori da gennaio), il bolognese Arnautovic, grande assente della sfida di domenica, è 11° nella classifica dei marcatori con 8 reti, ma in sole 16 gare. Ma Orsolini, a quota 7, quest'anno punge con più continuità. —

P.O.

Il "Tucu" pereyra ieri in allenamento al Bruseschi FOTO@UDINESE_1896

PALLONE IN PILLOLE

L'ex Igor Tudor dalla Francia: «Qui le squadre dal sesto posto in giù sono più forti»

Dal 1998 al 2007 calciatore tra Juventus e Siena, poi la carriera da allenatore con esperienze nell'Udinese (due salvezze nel 2018 e 2019, poi un esonero), ancora nella Juve (da vice di Andrea Pirlo) e nel Verona, quindi la scorsa estate l'arrivo in Francia a Marsiglia. Pochi mesi sono stati sufficienti a Igor Tudor per preferire la Ligue 1 alla serie A, come ha spiegato in un'intervista a L'Équipe: «Qui c'è il Psg che non ha equivalenti in Italia perché è superiore alla Juventus o all'Inter. Ci sono 3-4 italiane che, per giocatori, possono avere più qualità rispetto alle formazioni dello stesso livello in Francia, ma dal sesto all'ultimo posto le squadre qui sono più forti. Se si gioca Empoli-Strasburgo o Reims-Spezia, Strasburgo e Reims vincono ampiamente.

CESARE NATALI. Difensore da Champions a Udine, poi a Bologna è stato anche responsabile tecnico del settore giovanile in Friuli

«I bianconeri mettono paura in attacco a Bologna devono giocare per vincere»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Le assenze bianconere sono importanti perché le certezze nascono dalla fase difensiva, ma l'Udinese mette davvero paura in attacco e a mio avviso deve giocare per vincere». È un doppio ex come Cesare Natali a ricordare alla Zebretta come "la migliore difesa è l'attacco", un proverbio quanto mai attuale e auspicabile all'Udinese che domenica si ripresenterà al via in campionato senza due difensori come Rodrigo Becao e Nehuen Perez, e senza il suo argine difensivo Walace, tutti assenti nel *lunch match* delle 12.30 al Dall'Ara di Bologna.

Natali, come valuta il peso delle assenze bianconere?

«Perdere due terzi della difesa titolare non è cosa da poco e può incidere, perché le certezze nascono dalle difese. Inoltre, non è facile rimpiazzare un giocatore del calibro di Becao, ma sarebbe un errore se ci fermassimo a queste assenze senza considerare gli aspetti positivi».

Quali?

«A mio avviso sono mini-mo due. Il primo è legato ai sostituti, perché chi giocherà al posto di Becao e Perez avrà mille e più motivazioni. Fin d'ora potrei dire che faranno bene e giocheranno una grande partita, che sia Ehizibie a destra, un adattato al ruolo, che Masina a sinistra. Il secondo aspetto è legato alla classifica, perché è vero che questa è una partita importante per un certo tipo di prospettiva, ma non ci si gioca la salvezza domenica al Dall'Ara, e con i 38 punti con cui si presenta l'Udinese ci sono tutte le condizioni mentali per affrontare la partita senza assilli».

Senza due centrali su tre si potrebbe anche pensare a un cambio modulo. A suo parere Sottil giocherà con la difesa a quattro?

«Potrebbe anche farlo in virtù del 4-2-3-1 di un Bologna che giocherà con una sola punta e per di più di movimento, ma non credo che Sottil cambierà strada. L'Udinese sta facendo bene con questo assetto, ad esempio Udogie è meglio averlo davanti che dietro, e non credo che andrà a cambiare il lavoro di sette mesi, modificando ciò che la squadra riconosce ormai a memoria. Semmai, questa può essere l'occasione buona per capire su quali giocatori puntare anche in altri ruoli e quindi per il futuro».

L'invito a riconoscere l'opportunità nel problema porta anche a spogliarsi di eventuali alibi?

«Certo. E se penso alla batteria di attaccanti che ha in dote l'Udinese, capace di distendersi con Udogie, un quinto sempre più specializzato in attacco, Pereyra oltre a Beto e Success, allora il mio invito va di conseguenza. Provare a vincere la partita in casa di una squadra che non specula e che giocherà per vincere. L'Udinese arriva da un risultato fantastico col Milan e può impostare una sfida in chiave offensiva, aggredendo per rubare palla e sfruttare i suoi attaccanti».

Natali, qual è invece la fotografia che può rappresentare al meglio il Bologna di Thiago Motta?

«Il Bologna è tra quelle squadre che ha saputo fare un cambio di passo importante dal punto del gioco e che stata ripagata dalla filosofia del tecnico. C'è organizzazione, ordine e una buona proposta di calcio fondata sulle rotazioni, con giocatori sempre in movimento per cercare la superiorità numerica».

Peculiarità da cui l'Udinese dovrà guardarsi?

«Sono forti sugli esterni con la linea dei tre dietro alla punta, con un occhio di riguardo per Orsolini. In mezzo al campo hanno corsa, solidità e inserimenti garantiti da Ferguson e Schouten, e dietro l'austriaco Posch è uno dei centrali forti assieme a Lucumi. Hanno trovato quella continuità di prestazione che dà fiducia nel lavoro e si vede che il Bologna adesso gioca per vincere, senza speculare».

> «I rossoblù sono forti sugli esterni e serve un occhio di riguardo per Orsolini»

Motta poi ha portato una sorta di democrazia in cui non conta il nome, ma il rendimento...

«È così, e se ne è accorto anche Arnautovic che non ci sarà, ma che aveva avuto una mezza polemica. Motta ha fatto capire che gioca chi merita e si allena bene, e vale per tutti, Arnautovic è stato considerato alla pari di tutti gli altri».

Bologna fin qui da applausi anche per la reazione alla scomparsa del compianto Sinisa Mihajlovic.

«Non deve essere stato facile per nessuno, visto il grande rapporto che univa squadra ambiente e tecnico e nessuno cancellerà nulla. Sono ripartiti come era giusto fare e la componente caratteriale in questi casi fa la differenza». —

LA CARRIERA

Cresciuto nell'Atalanta è stato anche con Torino, Fiorentina e Sassuolo

Bergamasco d'origine, col 44º compleanno in arrivo tra pochi giorni, il prossimo mercoledì 5 aprile, Cesare Natali è cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta, con cui è approdato in serie A. Dal 2005 è stato bianconero friulano per due stagioni, giocando 52 partite e contribuendo anche con un gol, quello segnato allo Sporting Lisbona nel preliminare, all'accesso nel tabellone principale della Champions. Al Bologna ha giocato nelle stagioni 2003-'04 e 2012-'13. Appesi gli scarpini al chiodo dopo aver vestito anche le maglie di Torino, Fiorentina e Sassuolo, all'Udinese ha svolto anche il ruolo di responsabile tecnico del settore giovanile nel 2018.

S.M.

Il centravanti bianconero Beto, a segno prima della sosta contro il Milan

IL PUNTO

Samardzic subito al lavoro dopo il rientro dalla Serbia

UDINE

Neanche un minuto da perdere. Va letto così l'immediato rientro in gruppo di Lazar Samardzic, il nazionale serbo rimasto in panchina lunedì sera in Montenegro (dove lo juventino Vlahovic ha deciso la sfida con una doppietta nel finale), che ieri Sottil ha fatto subito allenare insieme ai compagni.

Un segnale in vista di Bologna? Sì, specie se il tecnico di Venaria Reale vorrà dare continuità alla scelta delle due mezzali da schierare sul piede invertito, una mossa che ha decisamente pagato in termini di qualità e imprevedibilità col Milan, e non solo perché i due hanno confezionato il primo gol del ritrovato successo casalingo prima della sosta. No, invece, se il serbo sarà messo in ballottaggio in mediana con Sandi Lovric come interno destro, come si è intuito nel corso della seduta di esercitazioni tattiche effettuate ieri, in cui l'Udinese ha ritrovato a servizio anche Ilija Nestorovski e Destiny Udogie, altri due big nazionali che hanno fatto ritorno e che sono stati prontamente girati allo staff dei collaboratori con cui hanno sostenuto un allenamento differenziato.

L'ultimo dei nazionali a fare rientro sarà Nehuen Perez, atteso per oggi al Bruseschi dall'Argentina, dove il difensore non ha giocato neanche un minuto delle due amichevole per le quali era stato convocato dal tecnico Lionel Scaloni. Come noto, Perez è squalificato per Bologna e quindi avrà tutto il tempo di recuperare anche dal fuso orario. Nella seduta di questo pomeriggio si uniranno al gruppo anche gli Under James Abankwah, il difensore dell'Irlanda U19 e l'attaccante della Primavera aggregato alla prima squadra, il portoghese Vivaldo Semedo. —

S.M.

Lazar Samardzic reduce dall'esordio con la maglia della Serbia

Serie A

Udinese l'arbitro è donna

Maria Sole Ferrieri Caputi sarà domenica a Bologna per la seconda presenza in A
Nel 2021 l'esordio dell'assistente di linea Francesca Di Monte al Friuli col Verona

Maria Sole Ferrieri Caputi torna arbitro in A dopo l'esordio delo scorso 2 ottobre in Sassuolo-Salernitana

Stefano Martorano / UDINE

L'arbitro è donna per l'Udinese e la notizia della designazione di Maria Sole Ferrieri Caputi fa già parte della storia che verrà scritta dalle 12.30 di domenica allo stadio Dall'Ara di Bologna, quando sarà il fischietto della sezione di Livorno a dare l'inizio alla sfida sotto le due torri. Da quel momento in poi Bologna e Udinese si ritroveranno accomunate per la prima volta nella loro storia dalla direzione affidata al primo arbitro donna del nostro movimento calcistico di vertice, una novità in stretta linea con i tempi se consideriamo che è solo dalla stagione in corso che l'Aia ha promosso nella massima serie il fiore all'occhiello dell'arbitraggio al femminile.

Trentaduenne, impiegata in un centro studi di diritto del lavoro e come ricercatrice all'Università di Bergamo, la Ferrieri Caputi ha infatti esordito in serie A come direttore di gara in Sassuolo-Salernitana dello scorso 2 ottobre al Mapei Stadium di Reggio Emilia, scardinando anche un'altra porta poi tenuta ben chiusa dalla classe arbitrale, quella delle dichiarazioni pubbliche.

«È stato bellissimo. Le tifoserie mi hanno accolto benissimo e in parte è stata una festa. Ero concentrata sulla gara, ma ho sentito i cori dei bambini e mi ha fatto piacere». Così disse la Ferrieri Caputi alla "Domenica Sportiva", là dove indicò come modello la francese Stephanie Frappard, la prima arbitro donna a dirigere una partita ai Mondiali, Costarica-Germania, in Qatar. Germania che sabato scorso, nell'amichevole col Perù a Magonza, ha tenuto a battesimo anche l'arbitro di Livorno, diventata così la prima donna italiana a dirigere una gara tra nazionali maschili maggiori.

Tornando al campionato, a Bologna domenica la Caputi sarà coadiuvata dagli assistenti uomini Bindoni e Scarpa, con Mariani quarto uomo, mentre nella sala Var di Lissone ci sarà il bergamasco Mazzoleni, reduce dalle polemiche di Inter-Juventus, con Marini assistente al video.

Prima volta quindi per l'Udinese con un arbitro donna, ma va anche ricordato che la stessa Ferrieri Caputi fu quarto uomo a Monza lo scorso 26 agosto, nella sfida diretta da Di Bello e vinta 2-1 dai bianconeri, e che nel 2021 allo stadio Friuli c'era già stata una donna nella squadra arbitrale, con l'assistente Francesca Di Monte della sezione di Chieti a coadiuvare l'arbitro Matteo Marchetti in Udinese-Verona concluso sull'1-1, con un discusso rigore concesso al Verona nel finale, dopo un lungo check con il Var. —

Gli arbitri
28ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Sabato	
15.00 Cremonese-Atalanta	Marinelli
18.00 Inter-Fiorentona	Maresca
20.45 Juventus-Verona	Marchetti
Domenica	
12.30 Bologna-Udinese	Ferrieri Caputi
15.00 Monza-Lazio	Marcenaro
15.00 Spezia-Salernitana	Orsato
18.00 Roma-Sampdoria	Irrati
20.45 Napoli-Milan	Rapuano
Lunedì	
18.30 Empoli-Lecce	Fabbri
20.45 Sassuolo-Torino	Pezzuto

La classifica
Napoli 71 punti; Lazio 52; Inter 50; Milan 48; Roma 47; Atalanta 45; Juventus* 41; Udinese 38; Torino, Bologna e Fiorentina 37; Sassuolo 36; Monza 34; Empoli 28; Lecce e Salernitana 27; Spezia 24; Verona 19; Sampdoria 15; Cremonese 13.
*15 punti di penalizzazione

I NUMERI

Sono 1834 le iscritte all'Aia 32 le ragazze in regione

UDINE

Maria Sole Ferrieri Caputi è la punta dell'iceberg, un piccolo iceberg chiamato a arbitro donna, anche se sta crescendo progressivamente, visto che, su un totale di 30.577 iscritti all'Associazione italiana arbitri, sono 1.834 le donne (quasi duecento unità in più rispetto al 2018), 805 delle quali hanno dai 15 ai 19 anni. Insomma, il "fiocco rosa" è sempre più visibile nel mondo del pallone, tanto che domani, nel "tempio" di Coverciano, è in programma il convegno "Le donne nel calcio", alla presenza di Ludovica Mantovani, presidente della Divisione calcio femminile della Figc e di Stella Frascà e Katia Senesi del Comitato nazionale dell'Aia.

Nella nostra regione sono 32 le ragazze che indossano la divisa, sei delle quali sono in forza al Comitato regionale che copre i Dilettanti con le designazioni di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. Si tratta nel ruolo di arbitro di Nicole Puntel, Alba Goi, Jessica Mecchia e Sara De Rosa (tutte e quattro appartenenti alla sezione di Tolmezzo che, evidentemente, da anni lavora su questo fronte sfruttando anche le occasioni che offre il campionato Carnico), mentre Anna Bearzotti e Beatrice Mazzotta sono assistenti di linea.

E anche il direttivo del Comitato Friuli Venezia Giulia dell'Associazione italiana arbitri – presieduto dall'udinese Andrea Merlino – ha nella propria "squadra" una donna, visto che tra i componenti c'è Marinella Caissutti, capace di arrivare in Serie C come assistente. —

IN BREVE

Il caso Juventus
Fifa estende la squalifica di Paratici alla Premier

Le sanzioni sul caso plusvalenze hanno effetto anche al livello mondiale. È l'orientamento espresso ieri dalla Fifa attraverso la Commissione disciplinare. Gli effetti immediati ricadono subito sull'attuale ds in Premier del Tottenham Fabio Paratici, colpito da 30 mesi di squalifica dalla giustizia sportiva italiana per la vicenda delle plusvalenze che coinvolge la Juventus, colpita da una una penalizzazione di 15 punti che però potrebbe essere cancellata dal Coni il prossimo 19 aprile.

Under 20
Indonesia contro Israele: la Fifa le toglie il Mondiale

Pugno duro della Fifa contro l'Indonesia. La Federazione internazionale ha revocato senza riserve al paese asiatico l'organizzazione dei Mondiali Under 20 in programma tra due mesi. Una decisione determinata dal fatto che la stessa nazionale indonesiana e quella irachena si rifiutano di scendere in campo contro la squadra di Israele a sostegno della Palestina. A nulla è servito l'incontro di ieri tra Gianni Infantino, presidente della Fifa, e Erick Thohir, ex patron dell'Inter ora a capo della federcalcio indonesiana. La Fifa non ha ancora indicato il nuovo paese ospitante ma dovrebbe confermare le date del torneo dal 20 maggio all'11 giugno.

Champions femminile
La Roma eliminata ai quarti dal Barça

La Roma è stata eliminata dalla Champions League femminile dopo essere stata sconfitta 5-1 al Camp Nou dal Barcellona nella gara di ritorno dei quarti di finale. All'andata, all'Olimpico, le blaugrana si erano già imposte per 1-0 e ora in semifinale troveranno il Lione o il Chelsea che si affronteranno stasera a Londra (con le inglesi che difenderanno l'1-0 dell'andata).

Il ct azzurro è tornato sulle mancate convocazioni dell'ultima tornata
Poi Retegui: « Se gli attaccanti li trovassimo in Italia saremmo felici»

Mancini e il no a Zaccagni e Zaniolo «Ci sono delle motivazioni valide»

LA NAZIONALE

«Ci sono motivazioni, tutti parlano senza sapere nulla. La porta è aperta a tutti, sono stati chiamati giocatori che mancavano da tempo, ma chi non è stato chiamato è per motivazioni più che valide». Il ct Roberto Mancini ha risposto così a proposito della mancata convocazione di Zaniolo e Zaccagni nelle prime due uscite della Nazionale per le qualificazioni a Euro 2024, contro Inghilterra e Malta, prime giornate del Gruppo C che hanno portato solo 3 punti alla classifica degli azzurri, quelli conquistati nell'isola-stato del Mediterraneo dopo la sconfitta di Napoli contro la capolista inglese, ora a punteggio pieno.

Il ct azzurro Roberto Mancini

«Noi abbiamo una vecchia guardia che a detta di molti è vecchia, ma io non penso che sia così», ha aggiunto Mancini riferendosi alle critiche che riceve il commissario tecnico azzurro, accusato di non saper rinunciare ai giocatori che gli hanno permesso di centrare il successo negli Europei del 2021, proprio in Inghilterra. «Alcuni giocatori sono nel pieno della maturità, ma purtroppo giocano troppe partite, arrivano ed a volte sono veramente stanchi e quindi questa può essere una problematica. Stiamo inserendo giovani che hanno bisogno di tempo. Alcuni di loro non giocano neanche nelle loro squadre», ha spiegato il ct che ha convocato anche per le scorse uscite della Nazionale il baby dell'Udinese classe 2006 Simone Pafundi, trequartista di talento che però ha disputato finora soltanto 9 minuti nel campionato di serie A.

Il selezionatore ha parlato anche della chiamata di Mateo Retegui (punta argentina naturalizzata italiana) autore di due reti. Se gli attaccanti «li trovassimo in Italia saremmo più felici...», ha spiegato Mancini, spalleggiato da uno degli uomini di fiducia Attilio Lombardo: «Retegui mi ricorda quei giocatori che non si vedono mai per tutta la partita, ma con due palle fa gol: noi speriamo di aver trovato un giocatore in più a quelli che abbiamo in grado di garantirci i gol. Lui ha la stoffa del bomber, le grandi competizioni si vincono con i gol».

«Purtroppo in questo momento gli attaccanti italiani non giocano nelle squadre di vertice – ha proseguito il "Macio" –: tra le prime sette di serie A solo la Lazio ha un centravanti italiano, ovvero Ciro Immobile. Poi ognuno può dire quello che vuole, ma per quel che mi riguarda lascia il tempo che trova. Se troviamo giocatori validi li valutiamo, li studiamo e poi prendiamo delle decisioni», ha concluso Mancini sorvolando sui segnali dall'Under 21 azzurra che nel test con l'Ucraina ha fatto vedere di che pasta è fatto Lorenzo Colombo, in forza al Lecce ma di proprietà del Milan, autore di una doppietta. —

L'ANALISI DELLA SECONDA FASE

Udine e Cividale sfida a distanza per sei settimane

Old Wild West e Gesteco: stesso girone senza affrontarsi
Ma i due team si potrebbero trovare nei quarti dei play-off

APRILE CALDO SOTTO CANESTRO

Partita	Data
1ª GIORNATA	
GESTECO CIVIDALE-URANIA MILANO	Sabato 1 aprile ore 20 Cividale
OLD WILD WEST UDINE-ASSIGECO PIACENZA	Domenica 2 aprile ore 18 Udine
2ª GIORNATA	
URANIA MILANO-OLD WILD WEST UDINE	Sabato 8 aprile ore 20.30 Milano
REALE MUTUA TORINO-GESTECO CIVIDALE	Sabato 8 aprile ore 20.30 Torino
3ª GIORNATA	
GESTECO CIVIDALE-ASSIGECO PIACENZA	Sabato 15 aprile ore 20 Cividale
OLD WILD WEST UDINE- REALE MUTUA TORINO	Domenica 16 aprile ore 18 Udine
4ª GIORNATA	
URANIA MILANO-GESTECO CIVIDALE	Sabato 22 aprile ore 20.30 Milano
ASSIGECO PIACENZA-OLD WILD WEST UDINE	Domenica 23 aprile ore 18 Piacenza
5ª GIORNATA	
GESTECO CIVIDALE-REALE MUTUA TORINO	Sabato 29 aprile ore 18 Cividale
OLD WILD WEST UDINE-URANIA MILANO	Domenica 30 aprile ore 18 Udine
6ª GIORNATA	
REALE MUTUA TORINO-OLD WILD WEST UDINE	Domenica 7 maggio ore 18 Torino
ASSIGECO PIACENZA-GESTECO CIVIDALE	Domenica 7 maggio ore 18 Piacenza

WITHUB

Giuseppe Pisano / UDINE

Dopo cinque mesi di sfide in serie A2 è tempo di rimescolare le carte. I gironi Verde e Rosso si fondono e danno vita ai gironi Giallo, Blu e Bianco, più il drammatico girone Salvezza. Da sabato a domenica 7 maggio le due compagini friulane duellano a distanza nel girone Blu per assicurarsi il miglior posto possibile nel tabellone play-off, consapevoli che ci sono buone possibilità di trovarsi di fronte nei quarti di finale. Vediamo nel dettaglio notizie, curiosità e prospettive riguardanti Udine e Cividale.

DATE

Tocca alla Gesteco aprire la seconda fase, sabato alle 20 contro l'Urania. I ducali giocheranno cinque volte su sei di sabato: in casa è un'abitudine consolidata, accadrà anche in trasferta a Milano (altro team che anticipa al sabato sera) e Torino (a causa della Pasqua). L'Old Wild West ha in calendario cinque gare su sei la domenica, con l'unica eccezione per la trasferta di Milano nel sabato pasquale.

IPOTESI DERBY

L'obiettivo delle due corregionali è uno dei primi due posti, che garantiscono il fattore campo nei quarti di finale. Vista la classifica attuale (Torino, Milano e Cividale a quota 6 punti, Udine 4, Bologna 2 e Piacenza 0), un derby nei play-off è molto probabile. Può accadere se una delle due friulane si piazza al primo posto e l'altra quarta, oppure se si piazzano seconda e terza.

SUGGESTIONI

Non mancano gli intrecci carichi di significati. Come quello del friulano Franco Ciani, che tornerà due volte in regione nel giro di pochi giorni, oppure quello di "Dada" Pascolo: domenica tornerà sul parquet del Carnera da cui spiccò il volo, il 15 aprile affronterà le Eagles che lo corteggiarono a lungo in estate. A proposito di mercato, in Apu-Assigeco fari puntati su Luca Cesana, vicinissimo a vestire il bianconero prima che la dirigenza udinese virasse su Mattia Palumbo.

ALTRI GIRONI

Nel corso delle prossime due settimane sarà interessante gettare uno sguardo a quel che accade negli altri gruppi, dato che sia Apu che Ueb sono sicure di disputare i play-off. Si proseguirà con due tabelloni distinti, Oro e Argento, e altrettante promozioni in palio. Nel girone Giallo ci sono le migliori sei della prima fase, con in prima fila, oltre a Forlì, anche Treviglio, concretissima negli scontri diretti a differenza di Cremona. Il girone Bianco promuoverà ai play-off quattro squadre, Rimini e Trapani partono col vento in poppa. Infine il girone Salvezza, con due retrocessioni immediate, quattro squadre ai play-out e due che restano in categoria. Incredibile che le otto partecipanti partano tutte alla pari con 8 punti. —

QUI APU

Arriva Piacenza e Gaspardo riparte con gli allenamenti

Prosegue a buon ritmo la settimana di lavoro dell'Apu Old Wild West in vista della partita di domenica contro l'Assigeco Piacenza. Ieri seduta unica d'allenamento con Raphael Gaspardo unico assente: l'ala di Vidulis riprenderà ad allenarsi oggi con la massima cautela dopo lo strappo plantare, per il rientro in campo l'ipotesi più probabile è la gara del sabato di Pasqua contro l'Urania. Allarme subito rientrato per Vittorio Nobile, che durante la seduta pomeridiana di martedì si è fermato per un problema muscolare. Non c'è nulla di preoccupante, il vicecapitano bianconero è pronto a dare il suo apporto contro Pascolo e compagni. Biglietti in prevendita sul sito Vivaticket e nelle abituali rivendite. —

G.P.

QUI AQUILE

All'intervallo del match spazio alla solidarietà

Sarà dolcissimo, per due tifosi ducali, l'incontro di sabato fra Eagles e Urania Milano. E questo al di là del risultato che emergerà dalla sfida in programma al PalaGesteco. Già, perché durante l'intervallo del match, previa estrazione, due fortunati supporter potranno portarsi a casa le uova di cioccolato, una gialla e una blu, nate dalla collaborazione tra Stefano Pillastrini fan club e Il Fornaio di Tavagnacco. La golosa lotteria è organizzata da Ueb e ProgettoautismoFVG: biglietti in vendita presso la Club House del PalaGesteco a partire dalle ore 19 di sabato. Tutti i fondi ricavati in questa occasione verranno devoluti all'associazione charity partner del club gialloblu. Continua anche la vendita dei tagliandi per assistere alla partita. —

S.N.

Il play dell'Urania sabato tornerà in Friuli
Sarà il pericolo numero 1 per la "Pilla band"

Rieccolo Amato: «Non vedo l'ora di ritrovare Micalich Apu mina vagante»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Un passato in Friuli, anche al servizio dell'attuale numero uno delle Eagles Davide Micalich. Il presente, per Andrea Amato, parla di una stagione vissuta ad alti livelli in maglia Urania Milano. Profeta in patria, il play di scuola Olimpia ha spesso e volentieri calato il ventello sulle avversarie incontrate nel Girone Verde quest'anno. Contro Agrigento il suo picco: 41 i suoi punti in 48' sul campo. Bombardiere dal tiro mortifero, all'Apu dal 2019 al 2021, sabato sarà annunciato protagonista sul parquet del PalaGesteco.

A Cividale rivedrà il suo ex general manager Micalich. Ne è felice?

«Sono contento di poterlo riabbracciare. Lo reputo una delle figure più capaci, appassionate e votate alla causa nell'intero panorama del basket italiano. Difficilmente sbaglia a scegliere i giocatori ed è un fenomeno a farti sentire parte di un progetto. Ho grandi ricordi della nostra stagione a Udine: non ci avesse fermato il Covid saremmo arrivati in fondo».

Gli ultimi due ko subiti dalle Eagles potrebbero giocare a vostro vantaggio?

«Cividale è una squadra con giocatori giovani ma già esperti. Contro di noi sarà una battaglia».

Che idea si è fatto della squadra di coach Pillastrini?

«È una formazione costruita con senno e maestria, un mix fra giovani e giocatori più esperti».

Sarete osso duro da affrontare per Rota&co.

«Stiamo disputando un'ottima stagione. Non siamo una squadra profonda ma siamo bravi a entrare in partita uno ad uno e a ritagliarci il nostro spazio all'interno di un gioco votato alla coralità e alla distribuzione dei possessi».

Un pronostico?

«Mi aspetto una partita brutta e sporca ma leale e avvincente».

Off-topic, ma non troppo: da ex ritiene che Udine abbia ancora chance di arrivare in fondo?

«Sono convinto che Udine ai play-off sarà la squadra che nessuno sarà contento di affrontare. Hanno esperienza, talento, fisicità e stanno iniziando ad assimilare le idee di un giovane allenatore preparato e dal sicuro futuro importante quale Carlo Finetti. Sarei contento per la piazza, per i tifosi, che se lo meritano, e per il presidente Pedone che, dopo tanti anni di impegno, sia emotivo che economico, merita senza dubbio di rappresentare la sua squadra nel massimo panorama italiano». —

Amato con Dan Peterson

CICLISMO

Al Bottecchia in luglio sbarcano gli Europei stayer

Francesco Tonizzo / PORDENONE

Nella lunga serie di eventi sportivi e ciclistici ospitati in Friuli Venezia Giulia nel 2023 entra, ufficialmente da ieri, anche il Campionato Europeo di Stayer, la specialità della pista dietro motore. L'evento è a calendario al velodromo Bottecchia di Pordenone, nelle giornate del 18 e del 19 luglio, inserito nel programma della ormai classica "Sei Sere - Città di Pordenone". L'Europeo 2023 di Stayer arriverà in riva al Noncello grazie ai buoni uffici dei dirigenti naoniani e all'efficienza organizzativa che l'Associazione Amici della Pista della presidentessa Eliana Bastianel hanno sempre dimostrato sia nella Sei Sere, sia nell'allestimento delle varie manifestazioni locali, compreso il Master delle Piste Fvg. «Un ringraziamento particolare – ha fatto sapere proprio la Bastianel : alla Federciclismo nazionale e al Comitato Regionale del Fvg, che hanno dato il loro parere favorevole alla nostra candidatura. Eravamo in lizza per ospitare l'evento assieme ad altre organizzazioni di Olanda e Francia, ma siamo riusciti comunque a portare a Pordenone una manifestazione di grande importanza e con grande orgoglio da parte nostra».

Oltre all'Europeo di Stayer, il Direttivo dell'Unione Europea del Ciclismo, la Uec, ha assegnato all'Italia anche gli Europei Mtb giovanili 2023, che si disputeranno al Ciocco, in provincia di Lucca, dal 2 al 6 agosto. —

IN BREVE

Ciclismo
A Laporte l'anteprima del Giro delle Fiandre

Prosegue il "magic moment" di Christophe Laporte. Dopo aver conquistato domenica la Gand-Wevelgem, sebbene per "gentile concessione" del capitano Wout van Aert, il 30enne corridore francese della Jumbo-Visma si è aggiudicato in solitaria l'edizione 2023 della "Attraverso le Fiandre", semi-classica belga di 183 km con partenza da Roeselare ed arrivo a Waregem e con 8 tratti in pavé e 11 muri. E domenica c'è il Giro delle Fiandre.

Formula 1
Sainz e i guai della Rossa verso il Gp di Australia

«Abbiamo un problema di surriscaldamento delle gomme, quando inseguiamo questa criticità viene ancora più fuori. Questo è probabilmente il problema principale della SF-23». In vista del Gp d'Australia di domenica Carlos Sainz a ha parlato dei problemi riscontrati dalla Ferrari ad inizio stagione tra il Bahrain e l'Arabia Saudita. Poi i propositi per il campionato: «Voglio salire sul podio e lottare per le vittorie».

Tennis
A Miami agli ottavi stop alla corsa di Sonego

Si ferma agli ottavi l'avventura di Lorenzo Sonego a Miami. Il tennista torinese è stato sconfitto in rimonta dall'argentino, n. 31 al mondo, Francisco Cerundolo, con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-2 in due ore.

Intanto Italia, Canada, Svezia e Cile sono le squadre che dal 12 al 17 settembre si sfideranno sul campo della "Unipol Arena" di Bologna per la fase a gironi delle Finals di Coppa Davis 2023.

Calcio dilettanti – Il turno di Eccellenza

UN MATCH SENZA STORIA

Il Codroipo non può far nulla per fermare la corazzata Chions

La capolista va subito in vantaggio con Valenta, subisce il pari poi torna avanti
Il bomber realizza altri due gol e porta i suoi sempre più vicini alla Serie D

CODROIPO	1
CHIONS	3

CODROIPO (4-3-3) Asquini 6; Munzone 5.5, Pramparo 6, Nadalini 6, Rizzi 5.5 (40' st Cherubin sv); Bortolussi 5.5 (31' st Facchini sv), Leonarduzzi 6, Mallardo 6; Beltrame 6, Cassin 5 (10' st Pertoldi 5.5), Ruffo 6. All. Salgher.

CHIONS (3-4-1-2) Tosoni 6; Tomasi 6.5, Zgrablic 7, Diop 5.5 (23' st Musumeci 6); Stosic 6.5 (37' st Rinaldi sv), Consorti 6.5 (45' st Palazzolo sv), Andelkovic 7, Vittore 6; Valenta 8; Corvaglia 5.5, Bolgan 6.5 (29' st Spadera 6). All. Barbieri.

Arbitro Gambin di Udine 6.5.

Marcatori Al 5' Valenta, al 16' Ruffo, al 18' e 31' Valenta.
Note Angoli: 5 a 4 per il Codroipo. Recuperi: 0' e 4'. Ammoniti: nessuno.

A Codroipo la capolista passa con facilità FOTO PETRUSSI

Eccellenza

Chiarbola P.-Pro Cervignano	1-1
Fiume V. Bannia-Forum Julii	3-0
Juventina S. Andrea-Sistiana Sesljan	0-0
Kras Repen-Brian Lignano	4-3
Maniago Vajont-Pro Gorizia	1-4
Pol. Codroipo-Chions	1-3
Sanvitese-Pro Fagagna	0-2
Spal Cordovado-San Luigi	1-0
Tamai-Virtus Corno	2-2
Tricesimo-Zaule Rabuiese	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chions	73	33	22	7	4	71	27
Spal Cordovado	62	33	18	8	7	47	35
Tamai	62	33	18	8	7	65	37
Pro Gorizia	60	33	17	9	7	54	32
Brian Lignano	58	33	17	7	9	53	36
Pro Fagagna	51	33	16	3	14	45	50
San Luigi	50	33	14	8	11	47	40
Sistiana Sesljan	49	33	13	10	10	46	50
Fiume V. Bannia	44	33	9	17	7	39	35
Maniago Vajont	43	33	12	7	14	51	54
Zaule Rabuiese	43	33	11	10	12	48	53
Pol. Codroipo	40	33	9	13	11	43	44
Chiarbola P.	39	33	10	9	14	35	50
Sanvitese	39	33	10	9	14	45	44
Juventina S. Andrea	38	33	9	11	13	44	49
Pro Cervignano	37	33	10	7	16	47	56
Tricesimo	34	33	8	10	15	36	54
Virtus Corno	27	33	6	9	18	41	61
Forum Julii	25	33	4	13	16	36	59
Kras Repen	22	33	3	13	17	39	66

PROSSIMO TURNO: 02/04/2023
Brian Lignano-Maniago Vajont, Chiarbola P.-Tamai, Chions-Fiume V. Bannia, Forum Julii-Spal Cordovado, Pro Cervignano-San Luigi, Pro Fagagna-Juventina S. Andrea, Pro Gorizia-Sanvitese, Sistiana Sesljan-Pol. Codroipo, Virtus Corno-Tricesimo, Zaule Rabuiese-Kras Repen.

Simone Fornasiere / CODROIPO

Vittoria meritata, senza patemi, per la capolista Chions che si dimostra superiore da ogni punto di vista e ringrazia il solito Valenta, autore della tripletta che lo issa a 29 marcature personali stagionale, per superare il Codroipo e allungare in vetta alla classifica.

Basta poco alla squadra ospite per trovare il vantaggio, tanto che dopo 5' Valenta penetra in area e con il destro a giro, chirurgico, supera Asquini che nulla può. Immediata la reazione del Codroipo che, quasi come un fulmine a cielo sereno, perviene al pareggio: Beltrame evita con un delizioso tunnel Diop, avanza e serve Ruffo il cui sinistro, da dentro l'area, bacia il palo e si infila. È solo illusione quella dei locali con il Chions che all'offensiva seguente torna in vantaggio quando Munzone, nel tentativo di sventare la minaccia, serve l'appostato Valenta che non può esimersi dalla trasformazione.

Prende campo il Chions, padrone assoluto del campo e al 20' l'occasionissima per il tris è sparata alle stelle da Vittore, prima che alla mezz'ora debba ricorrere agli straordinari la difesa di casa con Nadalini e Pramparo costretti a immolarsi su, rispettivamente, Bolgan e Stosic.

Appuntamento solo rinviato con lo scatenato Valenta che al 35' si regala il personale tris quando, dal corner di Vittore, raccoglie la spizzata di Tomasi e deposita in rete. Ripresa con Chions ancora votato all'offensiva e dopo un primo tentativo di Corvaglia, alto di poco, è Tomasi ad avere l'occasione per il poker, ma il suo "piattone" da posizione ravvicinata non inquadra la porta. Tutta in un destro a sfiorare l'incrocio dei pali, dal vertice dell'area, di Ruffo la reazione del Codroipo, con la gara che da quel momento si trascina senza ulteriori sussulti : il Chions vede sempre più da vicino la promozione in serie D. —

PAREGGIO IN RIMONTA

L'orgoglio infinito della Virtus Corno tarpa le ali al Tamai

TAMAI	2
VIRTUS CORNO	2

TAMAI Costalonga 6, Mestre 5.5, Zossi 6, Barbierato 6, Cesarin 6, Piasentin 6, Stiso 7, Mortati 6 (al 28' st Nzadi Tunga 6), Zorzetto 6 (al 46' st Rocco sv), Pontarelli 7, Liberati 6 (al 25' st Pescante 6). All. De Agostini.

VIRTUS CORNO Chiavon 6, Guobadia 6, Menazzi 6 (al 9' st Eshun 6), Libri 6.5, Mocchiutti 6, Sittaro 6, Specogna 6, Ime 6 (al 46' st Blasutig sv), Volas 6, Lkodermac 6 (al 18' st Kanapari 7), Prapotnich 6.5 (all'11' st Daju 6). All. Peressoni.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 17' Stiso, al 39' Prapotnich; nella ripresa, 35' Pontarelli, al 36' Kanapari.
Note Ammoniti Mortati, Nzadi Tunga, Ime, Libri, Eshun. Calci d'angolo: 5-0. Recupero tempo: 0' pt, 6' st. Spettatori 100 circa.

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

Si infrange definitivamente il sogno del Tamai di tornare in serie D. Le speranze, già ridotte al lumicino, si spengono ieri sera col pareggio casalingo con la Virtus Corno, che stoppa la mini-serie di due vittorie di fila dei mobilieri e lancia il Chions verso la conquista del campionato. Sono undici i punti di ritardo che la formazione di De Agostini lamenta dalla capolista: a cinque giornate dalla fine sono numeri che non lasciano scampo. Dal canto suo la formazione friulana, ormai a un passo dalla Promozione, ha un moto d'orgoglio e se ne torna a casa con un bel puntocino da Tamai, campo in cui sono cadute squadre di spessore come il Brian Lignano. A passare in vantaggio per primo è il team di casa: bella sgroppata di Mestre sulla fascia destra, che appoggia a Liberati. Quest'ultimo calcia, Chiavon respinge e sulla ribattuta Stiso si fa trovare pronto: è l'1-0 ed è il diciannovesimo gol per il centrocampista. Il Tamai ci prova ancora con Pontarelli, la cui conclusione sorvola la traversa. Al 39' un po' a sorpresa pareggia la Virtus Corno con Prapotnich, che mette in porta da posizione ravvicinata dopo una deviazione di Costalonga. Nella ripresa le furie rosse provano a cercare il gol del 2-1 e lo trovano al 35' grazie a Pontarelli, che mette in porta di testa un bel corner calciato dal solito Stiso. Sembra tutto fatto per il successo del Tamai ma sul successivo di calcio d'inizio la squadra di Peressoni perviene al pareggio con Kanapari. I mobilieri non si danno per vinti ma finisce 2-2. —

Kanapari, gol della speranza

BATTUTO LO ZAULE RABUIESE

Brichese e Del Riccio regalano al Tricesimo un pieno di energia

Renato Damiani / TRICESIMO

Missione compiuta da parte del Tricesimo in quanto la sua asfittica classifica gli imponeva un solo risultato ovvero la vittoria e vittoria si è concretizzata dopo un match non certamente esaltante, ma che ha fatto vedere una squadra di casa molto determinata ad ottenere tre punti molto importanti in ottica salvezza. Impresa, va detto, che però resta complicata.

Ospiti poco inclini a gratuite concessioni, ma poco concreti in fase offensiva anche perché di fronte si sono trovati un pacchetto difensivo molto attento soprattutto nelle marcature a uomo dove ha giganteggiato il duo Colavizza-Cargnello.

Il gol di Brichese FOTO REDAM

Dopo soli centoventi secondi il Tricesimo trova il vantaggio lampo con Del Riccio ma l'arbitro annulla in quanto il cross dalla linea di fondo di Brichese era irregolare. Restano molti dubbi sulla decisione del direttore di gara.

Al 12' su azione d'angolo locali a sfiorare la rete ma l'imperiosa inzuccata dello sganciato Cargnello viene deviata oltre la traversa da un piazzato Buzan. Il vantaggio dei morenici arriva allo scoccare del 37' ed è frutto di una azione corale di tutto l'attacco dei ragazzi di mister Lizzi e tocca al fuori quota (classe 2004) Brichese trovare il conclusivo diagonale imprendibile. Ripresa che presenta uno Zaule più propositivo a livello di impostazione ma insufficiente nelle finalizzazioni. Il Tricesimo abbassa il suo centrocampo riuscendo nel tentativo di respingere le folate (poche) offensive degli ospiti. E così al 26' arriva il raddoppio: furbesca battuta di una punizione da parte di Dedushai che libera Del Riccio il quale in perfetta solitudine può superare l'incolpevole Buzan. Non mancano le vibranti proteste dei triestini che ritengono il piazzato non regolarmente battuto. Il contestato signor Garraoui tira dritto. Per lo Zaule si tratta della settima sconfitta nelle ultime 11 partite. —

TRICESIMO	2
ZAULE RABUIESE	0

TRICESIMO (4-3-3) Tullio 6, Nardini 6,5 (40'st Gioni sv), Sittaro 6,5 (36'st Molinaro sv), Andrea Osso Armellino 7, Colavizza 7, Cargnello 7, Dedushai 6,5, Condolo 6,5, Llani 6 (19'st Battaino 6), Brichese 7 (48'st Mucin sv), Del Riccio (43'st Khavi sv). All. Lizzi.

ZAULE RABUIESE (4-3-3) Buzan 6, Spinelli 6,5 (42'sty Suarez sv), Miot 7, Villanovich 6 (1'st Podgornuk 6), Loschiavo 7 (28'st Razem 6), Sergi 7, Palmegiano 6,5, Maracchi 6 (42'st Crevatin sv), Cofone 6, Lombardi 6, Girardini 6. All. Carola.

Arbitro Garraoui di Pordenone 6.

Marcatori Al 37' Brichese; nella ripresa al 26' Del Riccio.
Note Ammoniti: Tullio, Nardinmi, Villanovich. Recuperi 1' e 5'. Angoli 2 a 2.

LE ALTRE PARTITE

Brian Lignano, che cotta! La Pro Cervignano si illude

UDINE

Basta una rete di Parpinel alla Spal Cordovado per superare di misura il San Luigi e agganciare al secondo posto il Tamai, fermato sul pari dalla Virtus Corno.

Vittoria e sorpasso al quarto posto per la Pro Gorizia che, grazie alla doppietta di Msatfi e ai gol di Lucheo e Piscopo passa sul campo del Maniago Vajont, cui non basta Sera, scavalca il Brian Lignano sconfitto, clamorosamente, sul campo del Kras.

La tripletta di Paliaga e Catera valgono il poker che evita la retrocessione ai carsolini, ma condanna la squadra udinese cui non basta la doppietta di Zucchiatti e la rete di Pagliaro. Per il Brian Lignano continua il momento negativo fatto di quattro sconfitte nelle ultime cinque giornate. Torna alla vittoria, dopo 10 giornate, il Fiume Veneto Bannia che rifila tris alla Forum Julii con Sellan, Sclippa e Dassiè.

Si illude, con la rete di Specogna, la Pro Cervignano sul campo del Chiarbola Ponziana, con quest'ultimo che perviene al definitivo pareggio grazie alla rete di Casseler, mentre è colpo esterno quello della Pro Fagagna sul campo della Sanvitese grazie alle firme, nella ripresa, di Cassin e Simone Domini.

Pareggio senza reti nel derby delle minoranze slovene Juventina-Sistiana: la lotta salvezza resta ancora aperta. —

S.F.

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Aubin guida la Fulgor «Siamo tutte lì ora giochiamocela»

La squadra udinese e la lotta per il primato nel Girone B
«Buiese e Aurora sono più forti ma noi stiamo crescendo»

NOSTRI 11
PRIMA CATEGORIA

Modulo 3-4-3 — 25ª giornata
Allenatore
REALE (TRIVIGNANO)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

11 Vale la storia del derby l'undicesimo sigillo personale in stagione di Gianluca Biancotto, attaccante ('96) del Riviera, autore del colpo di testa vincente con cui, al 95' ha ripreso la Tarcentina.

1 Primo gol stagionale per Mario Paderi, centrocampista classe '03 e prodotto del settore giovanile della capolista Fiumicello, tornato a pieno regime dopo l'infortunio.

7 Che difesa questo Aviano! con un solo gol subito nelle ultime sette la squadra di "Titta" Da Pieve si conferma seconda e solida, e anche con la prima difesa del campionato, con soli 16 gol al passivo.

Withub

Aubin Fon Deroux, classe 2000 punto di forza della Fugor

Stefano Martorano / UDINE

Con le unghie e con i denti, perché adesso l'importante è restare aggrappati agli obbiettivi, ai sogni, alle promesse fatte prima e durante la stagione.

Anche con questa premessa può essere interpretata la 25ª giornata di Prima categoria passata agli archivi domenica scorsa, dove alcuni risultati hanno dato proprio l'impressione di essere frutto di tanta determinazione e di quella sana voglia di non mollare mai che porta a dare tutto.

D'altronde, come ha sintetizzato il tecnico della capolista Fiumicello Paolo Trentin: «A questo punto della stagione non contano i tatticismi, ma soltanto il cervello e la mente ben indirizzata sull'obiettivo, stando bene attenti a restare concentrati».

IL PUNTO

Il precetto è stato seguito alla lettera dalla Cordenonese 3 S, tornata a vincere e a blindare la difesa dopo la bastonata di Dignano, mentre nel girone B la capolista Aurora si è imbattuta nelle "unghie e nei denti" del Pagnacco. Che dire poi del Riviera, che in extremis ha ripreso la Tarcentina nel derby, mantenendola a distanza di sicurezza in quei bassi fondi chiamati play-out nei quali si lotta per evitare gli inferi? Ecco perché, guardando il campionato anche dal basso verso l'alto, potrebbe risultare decisivo il ko del Tagliamento a Montereale.

FULGOR PROTAGONISTA

Tornando ai piani alti, il risultato a sorpresa della giornata è stato il 3-0 con cui la Fulgor di Luca Michelutto si è imposta sul Depor. Il tecnico della formazione udinese non ha dubbi («Siamo un passo indietro rispetto a Buiese e Aurora, ma se i ragazzi giocano così sono fiducioso perché hanno fatto un prestazione incredibile sotto l'aspetto tattico, fisico e soprattutto di atteggiamento»), mentre sul campo ha spiccato con una nota di merito su tutti la prestazione di Aubin Fon Deroux, centrocampista classe 2000 originario della Costa d'Avorio, arrivato in Italia nel 2013. «Calcisticamente sono cresciuto a Moimacco, Cormòns, Cjarlins e Flaibano, e ho avuto la fortuna di giocare in Promozione, Eccellenza e in serie D, poi col Centro Sedia e l'Azzurra. Mi piace giocare a centrocampo in modo da entrare nel vivo del gioco e alla Fulgor mi trovo molto bene perché la società ci mette nelle migliori condizioni. Abbiamo un bel mix in spogliatoio e seguiamo anche i più esperti. Il campionato? Siamo tutte lì e tutto è da decidere, ma stiamo crescendo».

LA CRISI

È quella del Basiliano, trafitto dal Diana: «Paghiamo assenze importanti – spiega il tecnico Manuel Noselli–, ma speriamo di superare questo momento, anzi, spero nel riscatto del gruppo». —

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

Vogliono tornare alla vittoria Itas Martignacco e Cda Talmassons dopo i due ko nella seconda fase FOTO LODOLO

«Pronte a rialzarci» La Cda vuole ripartire e affrontare i play-off

Capitan Taborelli analizza l'inaspettato tonfo con Mondovì
«Purtroppo non sempre le cose vanno come vorremmo»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

«Quella di domenica è stata una partita molto strana, sembravamo frenate da qualcosa. Non siamo riuscite ad esprimerci al meglio e come siamo solite fare». Commenta così, la capitana della Cda Volley Talmassons Veronica Taborelli, lo stop casalingo per tre a zero rimediato domenica contro la Lpm Bam Mondovì nella terza giornata della pool promozione di A2 femminile. Terza giornata che ha segnato il giro di boa del minigirone che deciderà il nome della prima formazione a essere promossa in A1, vale a dire la prima classificata, e quello delle quattro che parteciperanno ai play-off. Contro la formazione piemontese la squadra di coach Leonardo Barbieri, reduce da una settimana un po' tribolata a causa di un'epidemia influenzale, non ha brillato e ha commesso parecchi errori, soprattutto nel fondamentale di attacco. «In alcuni momenti – prosegue l'opposta lombarda – siamo state anche brave a recuperare e tentare di riprendere in mano la gara ma ci è mancato proprio un po' di brio, quello sprint che di solito ci contraddistingue».

Dall'altra parte della rete la formazione friulana ha trovato una squadra comunque in ottima condizione. «Dobbiamo fare i complimenti a Mondovì – dice l'allenatore – perché hanno giocato un'ottima partita in tutti i fondamentali e per due set non ci ha fatto entrare nel match. Noi non siamo riusciti ad avere il nostro gioco e la nostra continuità».

La Cda si trova ora in sesta posizione con 51 punti, a meno uno dalla quinta Mondovì e a meno tre dalla quarta Millennium Brescia. La classifica resta ancora molto corta, pertanto la corsa verso gli spareggi è ancora apertissima e la prima occasione per ritornare fra le prime cinque arriverà già lunedì contro Olbia, anche considerando che la Lpm se la vedrà con la prima della classe Roma. In vista della trasferta in Sardegna la capitana non ha dubbi: «La partita di domenica ci servirà per imparare che non sempre le cose vanno come vorremmo. In ogni caso siamo pronte per affrontare questa nuova settimana cariche e motivate per andare a riprenderci il nostro posto nei play-off». La formazione friulana avrà dunque qualche giorno in più per preparare l'incontro visto che giocherà in posticipo lunedì 3 aprile alle 18. La squadra sarda occupa il dodicesimo e ultimo posto in classifica ed è stata già battuta nettamente dalle ragazze in fucsia negli ottavi di finale di Coppa Italia. La trasferta non sarà però da prendere sottogamba perché ogni incontro, in questa fase della stagione, può nascondere insidie. —

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco, la salvezza adesso è missione possibile

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Non c'è due senza tre: cerca la terza vittoria in questo suo 2023 il Tavagnacco per lasciare quel terzultimo posto che ad oggi relega il team friulano al piano di sotto, alla Serie C. Due, intanto, i successi inanellati dalle gialloblu negli ultimi giorni: un bis grazie al quale la squadra di mister Campi si è fatta prossima alla quota salvezza, abbarbicandosi, coi suoi 17 punti, alle dirette rivali Torres e Arezzo. Poco più in su, a 23, ecco il Ravenna, prossimo avversario per Donda e compagne domenica pomeriggio, in Romagna. Passa per questa e le successive sette giornate di torneo cadetto, allora, la chance delle gialloblu di conservare la categoria. Fra gli scontri diretti in programma anche quello casalingo contro lo stesso Arezzo, fissato per il 30 aprile. Ci proverà, il Tavagnacco, a salvarsi, forte ora dell'entusiasmo portato in dote da alcuni elementi Primavera promossi, di recente, in prima squadra: l'esterna Guizzo, già due volte in gol, su tutti. —

Diaz Ferrer in azione

QUI MARTIGNACCO

Itas sconfitta ma a testa alta «Avanti così grazie al gioco»

Monica Tortul / UDINE

Continua a strabiliare l'Itas Ceccarelli. Del match contro Trento non resterà tanto la sconfitta (preventivata) per 1-3, quanto piuttosto il bel gioco e la prestazione assolutamente all'altezza del più quotato avversario. Con tre atlete classe 2004 in campo la squadra di Gazzotti è riuscita a tenere testa a una delle candidate per la promozione in A1, offrendo uno spettacolo decisamente di alto livello. In questa pool promozione Martignacco sta mostrando grandi progressi, onorando al meglio l'impegno della società per la crescita delle atlete. È molto soddisfatto Marco Gazzotti: «Sono molto contento della prestazione – spiega – nel secondo set abbiamo forse ceduto troppo presto, ma bisogna anche tenere conto del valore dell'avversario. Nel primo e nel quarto set ce la siamo giocata, con la differenza che le avversarie, nel finale, hanno sempre fatto la cosa giusta. Siamo rimaste sempre in partita. Abbiamo commesso qualche errore evitabile, ma certamente, contro squadre di così alto tenore, non è semplice. Nonostante la tensione e l'inesperienza direi che ce la siamo giocata alla grande». La classifica della pool promozione, che vede Martignacco al decimo posto (a sette punti dall'ultimo piazzamento disponibile per giocarsi un posto in A1), non è veritiera rispetto al gioco espresso negli ultimi mesi. «Contro Trento- spiega la regista Veronica Allasia, una delle protagoniste del match- abbiamo fatto un buon gioco. Contro giocatrici così importanti siamo state brave». —

Scelti per voi

tvzap

Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
Manuela (**Giusy Buscemi**) torna a San Vito per scoprire cosa si cela dietro la morte della sua amica Roberta. Arrivata si trova coinvolta in un'indagine con suo fratello Vincenzo (**Enrico Ianniello**). Così conosce Nathan, un uomo misterioso e selvaggio.

Captain Phillips - Attacco ...
RAI 2, 21.20
Captain Phillips (**Tom Hanks**) comandante di una nave americana, venne catturato dai pirati somali insieme al suo equipaggio nel 2009. Si offrì come ostaggio per proteggere i suoi uomini.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Un figlio di nome Erasmus
CANALE 5, 21.20
Quattro amici volano a Lisbona per il funerale di Amalia, la donna che tutti e quattro hanno amato quando facevano l'Erasmus. Amalia ha lasciato un figlio concepito con uno di loro. Ma chi è il padre?

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
23.40 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lif.
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 La gatta sul tetto che scotta Film Dramm. ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Energie In Viaggio Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Un figlio di nome Erasmus Film Commedia ('20)
23.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 C'era una volta... Pollon Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 Person of Interest Serie Tv
18.18 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Avengers Film Azione ('12)
0.10 Scream Film Horror ('96)
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 D-Day il giorno più lungo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 10 passi dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Innamorarsi a Sugarcreek Film Giallo ('14)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 La coniglietta di casa Film Commedia ('08)

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Faking It - Bugie o verità? (1ª Tv) Attualità
23.00 Faking It - Bugie o verità? Attualità

20 (20)
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Ninja Assassin Film Azione ('09)
23.05 I Vichinghi Film Azione ('14)
1.10 Arrow Serie Tv
2.30 The Fix Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 A Day to Die Film Azione ('22)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.25 The Misfits Film Azione ('21)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Wolf Hunter Film Horror ('20)

IRIS (22)
13.45 Conflitto di interessi Film Drammatico ('98)
16.05 Boyhood Film Drammatico ('14)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cobra Film Poliziesco ('86)
23.00 Point Break Film Poliziesco ('91)
1.30 Boyhood Film Drammatico ('14)
4.10 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Delitto impossibile Spettacolo
16.30 Concerto Pappano Romanovsky Spettacolo
18.15 Visioni Documentari
18.25 Tiziano senza fine Documentari
19.25 Art Night Documentari
20.25 Isole Documentari
21.15 Macbeth Spettacolo
0.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 La terra dei figli Film Drammatico ('21)
16.00 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)
17.50 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)
19.20 C'era un castello con 40 cani Film Comm. ('90)
21.10 Zathura - Un'avventura spaziale Film Fantascienza ('05)
22.55 L'alba del pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('11)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Mare Fuori Serie Tv
15.55 Il Commissario Rex Serie Tv
17.35 Bella da morire Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Flesh and Blood Serie Tv
22.10 Flesh and Blood Serie Tv
23.05 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
0.05 Un'estate in Scozia Film Commedia ('12)
1.45 La squadra Fiction

CIELO (26)
15.45 Fratelli in affari Spettacolo
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 The punisher Film Azione ('04)
23.15 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 I Goonies Film Avventura ('85)
23.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La vita segreta delle api Film Drammatico ('08)
23.05 Il Redentore di Rio Documentario

LA7 D (29)
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Cocoon - L'energia dell'universo Film Fantasy ('85)
23.40 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)

LA 5 (30)
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)
23.10 Ragazze nel pallone - Tutto o niente Film Commedia ('06)

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
14.10 Freestyle. Coppa del Mondo: Big Air
14.55 Canottaggio. The Boat Race: Oxford-Cambridge femminile
16.00 Pattinaggio di Figura. Mondiali Saitama: Gala
19.00 Radiocorsa. Ciclismo
20.00 Karate
23.00 Reparto corse Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità
23.50 Judo. World Tour - Grand Slam Tblisi: 3a giornata

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Voci in Barcaccia
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'edizione 2023 della Maratonina Udinese
11.20 Anziani... anzi no! Il progetto "Ci sento bene? Mi sento bene!"
11.55 Né stato né mercato: ProgettoAutismo FVG . Il Decalogo per l'ambiente urbano. Iniziative della cooperativa Hattivalab
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo
14.10 Riverberi: Erio. Juri Dal Dan
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La 39ª edizione di Castelli Aperti FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello Pensionati
10.30 Pronto, chi parte?
11.15 Rugby Magazine
11.45 Screenshot / Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A Voi la linea (D)
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 L'Approfondimento: Xu e xo per i ponti de Venexia
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Italpress
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.15 Magazine
17.35 Documentari
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
20.00 Agendina Speciale Elezioni
20.30 Ditedi Talks
21.15 L'Agenda
22.30 TG 24 News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su tutte le zone cielo da variabile a nuvoloso, con probabile maggiore nuvolosità verso le Prealpi Giulie e in genere al pomeriggio, quando saranno possibili deboli piogge sparse, specie ad est. Soffierà vento da sud-ovest moderato in quota e vento da sud moderato anche sulla costa. Possibile qualche debole nevicata oltre i 1600-1800 m di quota circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	8/11
massima	12/15	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da nuvoloso a coperto con probabili piogge sparse in genere deboli su bassa pianura e costa, da moderate ad abbondanti sull'alta pianura e sulla zona montana, specie ad est. Possibili temporali. Quota neve oltre 1600-1800mcirca. Sui monti in quota soffierà vento anche sostenuto da sud-ovest, Libeccio moderato sulla costa. In serata miglioramento a partire da ovest.

Tendenza: sabato cielo variabile. Domenica nuvolosità variabile con qualche possibile rovescio, in serata probabilmente sulla costa inizierà a soffiare Bora anche sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	10/12
massima	12/15	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nuvolosità irregolare, specie su Liguria, Alpi e Prealpi con possibilità di qualche piovasco, in estensione serale anche al Friuli-VG.
Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso sulle regioni tirreniche con maggiori addensamenti in Toscana; poche nubi sul versante adriatico.
Sud: Soleggiato pur con qualche annuvolamento alto e stratificato in transito, specie al pomeriggio.

DOMANI

Nord: Nuvoloso su Alpi, Prealpi, Lombardia, Liguria e pianure del Triveneto con piogge e rovesci.
Centro: Nuvoloso in Toscana con qualche piovasco all'interno.
Sud: Poco nuvoloso salvo velature di passaggio, in ispessimento serale su Sardegna e versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,7	14,4	68 %	28 km/h
Monfalcone	7,0	15,0	59 %	14 km/h
Gorizia	2,2	15,3	36 %	14 km/h
Udine	5,1	15,3	33 %	14 km/h
Grado	7,6	12,9	63 %	13 km/h
Cervignano	7,0	16,0	52 %	13 km/h
Pordenone	5,0	16,1	37 %	6 km/h
Tarvisio	-2,5	12,8	35 %	0 km/h
Lignano	4,3	15,3	73 %	0 km/h
Gemona	6,0	15,0	41 %	10 km/h
Tolmezzo	0,5	13,5	41 %	9 km/h
Forni di Sopra	-0,5	11,9	41 %	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,14 m
Monfalcone	calmo	11,8	0,12 m
Grado	calmo	12,1	0,12 m
Lignano	calmo	11,9	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	13	Copenaghen	2	6	Mosca	4	7
Atene	6	13	Ginevra	6	19	Parigi	10	20
Belgrado	1	11	Lisbona	13	23	Praga	1	9
Berlino	2	9	Londra	8	16	Varsavia	-1	7
Bruxelles	6	16	Lubiana	0	13	Vienna	2	9
Budapest	2	10	Madrid	11	24	Zagabria	2	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	17
Bari	7	16
Bologna	9	18
Bolzano	8	18
Cagliari	9	17
Firenze	10	16
Genova	13	15
L'Aquila	3	12
Milano	10	18
Napoli	10	16
Palermo	9	19
R. Calabria	9	17
Roma	8	18
Torino	6	18
Venezia	9	15

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Una regione italiana a statuto speciale - **10** Lo sono nipoti e cugini - **11** Pronome confidenziale - **13** Il regista Brass - **14** Duecento sulle lapidi - **15** Un breve articolo... - **17** Mia no, tua nemmeno - **18** Il nome di Mammucari - **19** Il fiume di Vendôme - **21** Lo spicciolo del dollaro - **22** Combatte per la propria terra d'origine - **25** Un creatore di moda - **27** Sono simili ai fiordi - **28** Virgilio ne cantò le gesta - **30** L'organizzazione che fu di Arafat - **31** Un Pomodoro scultore - **33** Avverbio poetico - **34** Sono due volte in torto - **35** Si contrappone alla poesia - **37** Mercati senza merci - **38** Il pontefice del Sillabo - **40** Il nome del fisico Torricelli.

VERTICALI: 1 Essenziali per l'esistenza - **2** L'attore-regista Pieraccioni (iniz.) - **3** Latitudine (abbr.) - **4** Dea della discordia - **5** Deperimento per insufficiente alimentazione - **6** Sportello - **7** Prefisso per orecchio - **8** Risposta favorevole - **9** Ippodromo inglese - **12** Bovino della preistoria - **14** Pasto serale - **16** Non si può ballarlo scalzi - **18** Grave malattia infettiva - **20** Capo di tonnara - **21** Pietra per affilare lame - **23** Ai lati del terminal - **24** Iniziali di Svevo - **25** Granaio - **26** Fulmine - **27** Le seguono le navi - **29** Visse nell'Eden - **31** È simile al ponce - **32** Involucro del nucleo terrestre - **35** Codice da cellulari - **36** Cuculi esotici - **38** Iniziali di Almodovar - **39** L'osmio in chimica.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

TORO 21/4 - 20/5

Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti molto piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate solo di essere più comprensivi e disponibili.

CANCRO 22/6 - 22/7

Sarete di ottimo umore e vi lascerete trascinare dagli amici in programmi divertenti e stimolanti. Stare in mezzo alla gente farà bene non solo a voi, ma anche a chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8

Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di divagarvi in compagnia di persone simpatiche ed intelligenti. Interessanti gli spostamenti.

VERGINE 24/8 - 22/9

Non giova pensare al passato. Fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto. Dinamismo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Programmate una serata piacevole con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e curati amorevolmente da tutta la famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Qualche tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria disponibilità e il giusto stato d'animo verso lo svago. Un invito serate inaspettato, ma molto piacevole.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Organizzate una giornata un pò diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale, che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

PESCI 20/2 - 20/3

Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda. Approfondite un certo discorso.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 marzo 2023 è stata di 32.075 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini